

Boll. Mus. reg. Sci.nat. Torino	Vo. 33 - N. 1-2	pp. 57 - 178	15.06.2017
---------------------------------	-----------------	--------------	------------

Annalaura PISTARINO*, Giuliana FORNERIS**

Le Campanulaceae rappresentate nell'*Iconographia Taurinensis* (1752-1868) e documenti correlati

ABSTRACT

The entities of Campanulaceae in drawings of Iconographia Taurinensis (1752-1868) and related documents

This work examined the drawings of the entities referred to Campanulaceae that belong to *Iconographia Taurinensis*; it is a manuscript, consisting of over 7,400 watercolour plates, which was carried out at the Botanical Garden of the University of Turin between the eighteenth and nineteenth centuries. The study is part of a project to enhance the collection from historical and scientific standpoint. The first step of the project consisted of the digital photography of the whole work and the electronic filing of the polynomial or binomial notes that identify the plant drawings. Then the data collected during the research allowed us to relate the drawings with the activity carried by botanists who worked at the University Garden and with floristic explorations conducted in the second half of the eighteenth and the first half of the nineteenth century. The *Iconographia* drawings also demonstrate the introduction of exotic species in the Garden which are listed in printed "Catalogs" and are documented by *exsiccata* now preserved in the University Herbarium. The Campanulaceae of the *Iconographia* have been also checked from systematic and nomenclatural point of view and in total resulted in 81 entities depicted in 147 drawings.

Key words: Campanulaceae, watercolour plates, Botanical Garden, University of Turin, cultivated species, systematic and nomenclatural revision.

INTRODUZIONE

L'*Iconographia Taurinensis*¹ è una collezione che riunisce in 64 volumi circa 7.400 disegni acquarellati che riproducono soggetti botanici eseguiti presso l'Orto universitario torinese da disegnatori che svolsero la propria attività succedendosi nel tempo senza interruzione; essi ricoprirono ufficialmente tale ruolo dopo poco più di un decennio dalla fondazione del Giardino (1729) fino al 1868, anno in cui la tradizione pittorica ebbe termine. La collaborazione con i botanici che nel corso del tempo operarono a vario titolo nella Sede consentì di documentare mediante la rappresentazione delle

* Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino

** Già Conservatore dell'Erbario dell'Università di Torino

¹ Il manoscritto è conservato presso la Biblioteca del Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino – sede di Biologia vegetale. L'anno 1752, annotato sui frontespizi del primo e del secondo volume dell'opera, è riconosciuto dalla letteratura storica come la data che segna l'inizio dell'allestimento dell'*Iconographia*; gli studi più recenti, tuttavia, antepongono di circa un decennio la realizzazione di un certo numero di disegni.

essenze vegetali sia i risultati delle loro indagini floristiche sia le nuove piante che, a seguito degli scambi sempre più intensi con studiosi e con istituzioni italiane e straniere, incrementavano le colture dell'Orto aumentandone il prestigio a livello internazionale.

Dopo le prime fondamentali osservazioni che Irene Chiapusso Voli pubblicò nel 1904, l'*Iconographia* non fu più esaminata criticamente nel suo complesso e solo da pochi anni sono stati avviati approfondimenti volti a rilevare le relazioni tra i diversi momenti di preparazione delle tavole e le attività che si svolgevano presso l'Istituzione, nonchè gli sviluppi della disciplina botanica documentati dalla rappresentazione di specie nuove per la scienza². Le recenti analisi avevano anche lo scopo di porre l'accento sull'importanza scientifica dell'opera e, unitamente al pregio artistico già riconosciuto in passato da vari autori, tali ricerche hanno stimolato un significativo intervento di conservazione e di valorizzazione³. Nell'occasione sono state effettuate sia la digitalizzazione delle tavole sia la schedatura informatizzata delle iscrizioni associate a tutte le specie raffigurate, favorendo, per vari aspetti, le indagini su quest'imponente manoscritto. La ricognizione d'insieme effettuata, oltre a evidenziare alcune caratteristiche della collezione, ha permesso di formulare ipotesi sulle fasi di allestimento, sui contenuti e sugli autori dei disegni (Forneris, 2008). Oltre a questi studi più generali e certamente ancora da approfondire è stato affrontato anche un primo esame, su base tematica, svolto su entità afferenti a due diversi gruppi tassonomici le cui figure risultano incluse nei volumi⁴; la verifica al tempo compiuta sulla famiglia delle Campanulaceae (Pistarino & Forneris, 2008) è da considerare preliminare all'attuale lavoro.

MATERIALE E METODI

Come accennato l'*Iconographia Taurinensis* fu allestita nell'arco di circa 130 anni e gli acquarelli via via eseguiti furono riuniti in volumi a gruppi e in epoche diverse ma mai in coincidenza con la produzione delle tavole; infatti i pochi frontespizi esistenti nella collezione riportano datazioni che sono da riferire alle fasi di legatura. Le carte all'interno dei singoli tomi per lo più non presentano un'organizzazione costante sebbene negli anni si riscontrino vari tentativi di coordinamento, per lo più alfabetico in base ai nomi dei soggetti rappresentati.

Le entità raffigurate sono indicate col nome scientifico in uso al tempo dell'esecuzione della tavola che, per i primi diciannove volumi, fa esclusivamente rimando a polinomi pubblicati nei principali testi prelinneari; in seguito – e solo

² In tal senso cfr. Forneris (1985-86, 1992, 1996, 2001, 2013), Tongiorgi Tomasi (2003).

³ Vari autori in passato furono a conoscenza della collezione e ne lodarono la realizzazione (ad es.: Buniva, post 1816; Bonino, 1825), così come gli stessi botanici che coordinarono i lavori elogiarono le doti dei loro disegnatori (Allioni, 1785; Balbis, 1810). Per la valenza culturale dell'opera nel 2004 la Direzione Beni Culturali della Regione Piemonte, Settore Soprintendenza Beni Librari ha finanziato un meticoloso intervento di restauro cui hanno fatto seguito la catalogazione informatizzata dei dati e la ripresa digitale di tutte le tavole incluse nei 64 volumi della raccolta (Campassi *et al.*, 2004).

⁴ Una seconda ricerca è stata svolta da Gallo *et al.* (2008) e ha riguardato l'identificazione dei disegni relativi alla famiglia delle Crassulaceae della flora italiana; i soggetti rappresentati sono risultati riferibili a 41 tavole che riproducono, con numerosi doppi, 28 unità sistematiche.

progressivamente – si imposero le denominazioni binomie relativamente ai nomi dell'epoca⁵. Per quanto riguarda i disegnatori, non sono presenti firme o altri riferimenti che consentano l'assegnazione delle tavole ai rispettivi autori: un anonimo, questo, che complica le attribuzioni, in particolare in relazione ai lunghi periodi di apprendistato degli allievi che stavano subentrando ai rispettivi maestri.

Fa parte della collezione un "Indice", redatto probabilmente a partire dal secondo decennio dell'Ottocento e compilato da più mani, nel quale furono registrati in ordine alfabetico i generi, le specie associate e la corrispondente posizione nei volumi. Il manoscritto è stato, fino alla redazione della schedatura informatizzata, l'unico strumento disponibile per accedere ai contenuti dell'opera (Fig. 1).

La famiglia delle Campanulaceae è ancor oggi in corso di ridefinizione a seguito degli sviluppi della disciplina in senso biosistemico, fitogeografico e filogenetico⁶. Dovendo esaminare dati che si riferiscono al XVIII e al XIX secolo, la rivisitazione nomenclaturale, sistematica e tassonomica dei generi e delle entità specifiche e infraspecifiche dei soggetti rappresentati è stata effettuata a partire da monografie e da repertori sistematici (Candolle *Alph. de*, 1830, 1839; Durand, 1888; Heywood, 1978; Brummitt, 1992), oltre al notevole sostegno alla ricerca sia del recente studio di Lammers (2007) sia di banche-dati on line, quali "The Plant List" (www.theplantlist.org), "Euro+Med Plantbase" (ww2.bgbm.org/EuroPlusMed/). Per quanto riguarda le specie linneane il riferimento è stato Jarvis (2007).

In considerazione dei tempi in cui furono eseguiti i disegni e assegnate le denominazioni ai vari soggetti, il confronto con i repertori consultati ha permesso di evidenziare le diverse sinonimie corrispondenti ai nomi attribuiti alle singole specie raffigurate. Ha comportato un differente impegno a livello bibliografico l'individuazione delle opere alle quali furono riferiti i diversi polinomi associati

⁵ La nomenclatura binomia che nel 1753 fu proposta da Carlo Linneo risultò precocemente applicata nella Sede torinese (Allioni, 1760-61); tuttavia a livello internazionale il processo di adozione richiese alla comunità scientifica il tempo necessario per selezionare nell'ampia e confusa letteratura prelinneana le corrette descrizioni cui poter associare i nuovi nomi. Tavole dell'*Iconographia Taurinensis* comprese fra il XX e il XXVI volume esemplificano questo complicato percorso sistematico e nomenclaturale svoltosi fra Settecento e Ottocento.

⁶ Il riesame tuttora in corso della famiglia su base molecolare sta evidenziando su scala mondiale affinità e divergenze a livello di sottofamiglia, generico e specifico (cfr. a titolo esemplificativo: Antonelli A., 2008. Higher level phylogeny and evolutionary trends in Campanulaceae subfam. Lobelioideae: Molecular signal overshadows morphology. - *Molecular Phylogenetics and Evolution*, 46: 1–18. Crowl A.A. *et al.*, 2014. Phylogeny of Campanuloideae (Campanulaceae) with Emphasis on the Utility of Nuclear Pentatricopeptide Repeat (PPR) Genes. - *PLoS ONE* 9(4): e94199. doi:10.1371/journal.pone.0094199. Eddie W.M.M. *et al.*, 2003. Phylogeny of Campanulaceae s.str. inferred from ITS Sequences of Nuclear Ribosomal DNA. - *Annals of the Missouri Botanical Garden*, 90: 554–575. Haberle R.C. *et al.*, 2009. Taxonomic and biogeographic implications of a phylogenetic analysis of the Campanulaceae based on three chloroplast genes. - *Taxon*, 58: 715–734. Mansion G. *et al.*, 2012. How to Handle Speciose Clades? Mass Taxon-Sampling as a Strategy towards Illuminating the Natural History of *Campanula* (Campanuloideae). - *PLoS ONE* 7(11): e50076. doi:10.1371/journal.pone.0050076. Roquet C. *et al.*, 2008. Natural Delineation, Molecular Phylogeny and Floral Evolution in *Campanula*. - *Systematic Botany*, 33: 203–217. Schneeweiss G.M. *et al.*, 2013. Molecular phylogenetic analyses identify Alpine differentiation and dysploid chromosome number changes as major forces for the evolution of the European endemic *Phyteuma* (Campanulaceae). - *Molecular Phylogenetics and Evolution*, 69: 634–652).

alle piante rappresentate⁷; tali testi, infatti, risultano indicati nelle iscrizioni o sommariamente o con varie e differenti abbreviazioni non sempre di sicura interpretazione (cfr. Allegato I) (Fig. 2).

L'elenco delle Campanulaceae presenti nella collezione così precisato è stato quindi confrontato con i binomi riportati nell'“Indice” manoscritto, il che ha permesso di evidenziare alcune imprecisioni.

Oltre all'aggiornamento nomenclaturale e alla revisione sistematica – eseguita anche con comparazioni fra disegni e materiali d'erbario – hanno rappresentato fasi importanti del lavoro l'individuazione di corrispondenze fra i soggetti raffigurati nell'*Iconographia* e gli studi pubblicati dai Botanici torinesi coerentemente con gli anni di produzione delle tavole, oltre all'esame di *exsiccata* conservati nelle loro raccolte. Altri dati sono stati rilevati da riscontri con le specie elencate nei 53 “Cataloghi” dati alle stampe fra il 1760 e il 1868 nei quali furono registrate le colture presenti in quegli anni nell'Orto universitario (cfr. Allegato II); infatti la “copia dal vero” che qualificò l'esecuzione della maggior parte degli acquarelli è una preziosa testimonianza dell'identità di nuove piante e dell'avvenuta introduzione e analogamente sono da considerare i molti esemplari confluiti negli erbari conservati nella Sede⁸.

RISULTATI E CONCLUSIONI

Fra i risultati ottenuti nel corso dell'indagine si collocano dati relativi sia all'allestimento dell'*Iconographia Taurinensis* nel suo complesso sia altri che riguardano le singole Campanulaceae raffigurate nella collezione. Una sintesi è esposta in Tab. 1 dove sono state anche evidenziate le interrelazioni che nei diversi periodi intercorsero nella Sede torinese tra i disegnatori e vari studiosi dei quali, per una maggiore comprensione dei rispettivi ruoli, sono stati tratteggiati nelle note brevi cenni biografici e alcuni rimandi bibliografici.

Tab. I - Principali dati che caratterizzano l'allestimento dell'*Iconographia* e l'attività dei disegnatori per ciò che concerne le Campanulaceae; sono riferiti:

col. 1: la sequenza dei volumi;

col. 2: le date, quando presenti, rilevate sui frontespizi e fra [] quelle assegnate a seguito della ricerca;

⁷ Unitamente ad autori di più frequente riferimento come Caspar e Johann Bauhin o al fondamentale testo settecentesco di Joseph Pitton de Tournefort, sono citate altre pubblicazioni di minore diffusione dimostrando come la documentazione fosse rivolta a un panorama scientifico internazionale. I testi indicati nelle iscrizioni sono stati elencati separatamente dalla restante bibliografia in Allegato I.

⁸ I “Cataloghi” editi fra il 1760 e il 1868 corrispondono per l'Orto torinese al periodo intercorso fra la prima opera del genere, la *Synopsis* di Allioni (1760-61), e l'ultimo “Catalogo” dato alle stampe da Moris nel 1868, la cui pubblicazione coincide con il termine dell'allestimento dell'*Iconographia*. L'importanza di questi testi, oltre a dimostrare presso la comunità scientifica del tempo la ricchezza del Giardino e a dare la disponibilità di scambi di semi, è anche da riferirsi alla presenza di descrizioni di specie nuove che per molti anni trovarono spazio e diffusione nelle pagine di questi “opuscoli” che avevano l'*imprimatur* dell'Amministrazione Centrale. In questi ultimi casi l'esemplare prelevato dal Giardino che, essiccato, confluiva nelle collezioni d'erbario non solo era la testimonianza della sua coltura ma soprattutto rappresentava il *typus*, ossia il campione sul quale l'autore aveva basato la descrizione; anche il disegno, mancando l'*exsiccatum*, ha la sua importanza in un eventuale procedimento di tipificazione del nome assegnato (I.C.N., art. 40.4, Melbourne Code, 2012).

- col. 3: il numero delle carte che compone ogni volume;
 col. 4: il numero delle tavole di Campanulaceae riscontrate nei singoli volumi e fra [] il numero dei soggetti raffigurati;
 col. 5: gli autori dei disegni secondo una recente attribuzione (Forneris, 2008);
 col. 6: la nomenclatura (polinomia o binomia) utilizzata nelle iscrizioni sulle tavole e, se presente, l'ordinamento delle carte all'interno del volume;
 col. 7: i nomi dei botanici che nei diversi periodi interagirono con i disegnatori.

n° vol.	data [data attr.]	n° carte	n° tavole [n° entità]	autore/i dei disegni	nomenclatura [ordinamento]	collaborazioni
I	1752 ⁹ [1742-52]	150	- [-]	F. Peyrolery ¹⁰	polinomia	Caccia ¹¹ / Donati ¹²
II	1752 [1742-52]	150	17 [15]	F. Peyrolery	polinomia	Caccia/ Donati
III	1753 [1742-53]	112	- [-]	F. Peyrolery	polinomia	Donati
IV	1753 [1742-53]	150	- [-]	F. Peyrolery	polinomia	Donati
V	1754 [1742-54]	150	- [-]	F. Peyrolery	polinomia	Donati/ Allioni ¹³

⁹ I frontespizi, eseguiti a penna su carta, sono presenti nella collezione fino al XXXVI volume e riferiscono datazioni comprese fra il 1752 e il 1806. I disegni furono commissionati a Vincenzo Lavini, Domenico Beraudo, Paolo Ocelli e Carlo Randoni che si firmarono sulle rispettive carte. Alcune datazioni risultano scritte sui frontespizi, altre sul dorso dei volumi.

¹⁰ Francesco Peyrolery (1710?-1783). Avviò il suo impegno presso l'Orto torinese almeno nel 1732, inizialmente come "garzone" e in seguito come "disegnatore". Fu attivo negli anni della direzione di Caccia, di Donati e infine di Allioni; non fu solo disegnatore ma si occupò anche delle raccolte in campo. Cfr. Forneris G., 1996. Esplorazione floristica e iconografia botanica in Piemonte nel XVIII secolo: Francesco Peyrolery e Antonio Bottione da Viù. In: Guglielmotto-Ravet B. (ed.), *Miscellanea di studi storici sulle valli di Lanzo in memoria di Giovanni Donna d'Oldenico* (pp. 379-408). - Società Storica delle Valli di Lanzo, Lanzo Torinese. Forneris G., 2001 (2003). La pratica dei Semplici. Gli erbolai dell'Orto botanico. In: Balani D., Carpanetto D. (eds.), *Professioni non togate nel Piemonte d'Antico Regime. Professionisti della salute e della proprietà. Quaderni di storia dell'Università di Torino*, a. VI, 5: 345-421.

¹¹ Giovanni Bartolomeo Caccia (1695-1746). Notizie sulla figura di Caccia, primo direttore dell'Orto botanico universitario, sono state recentemente illustrate in uno studio biografico che ha chiarito vari aspetti della sua attività didattica e scientifica. Per primo insegnò Botanica nell'Ateneo torinese dal 1729 e, probabilmente, fino al 1746. Cfr. Caramiello R., Lomagno P., 2016. *Universa Botanices*. Giovanni Bartolomeo Caccia (1695-1746). - Centro Studi Piemontesi, Torino, 317 pp.

¹² Vitaliano Donati (1717-1762). Professore a Padova, nel 1750 fu chiamato a Torino da Carlo Emanuele III per ricoprire la cattedra di Botanica. Impegnato in varie missioni in Italia e all'estero non lasciò opere relative alla sua attività presso l'Orto torinese. Cfr. Scalva G., 2000. Un medico alla corte di Carlo Emanuele III: Vitaliano Donati e il suo viaggio in Levante (1759-1762). - *Nunciarius, Annali di Storia della Scienza*, XV: 365-397.

¹³ Carlo Allioni (1728-1804). Il primo documento che attesta i suoi rapporti con l'Orto universitario è la pubblicazione del 1755 in cui sono incluse calcografie tratte da disegni di Peyrolery. Allioni tenne l'insegnamento della Botanica dal 1760 al 1785 e la direzione dell'Orto dal 1763 al 1800. Nel corso della sua lunga attività scientifica si valse della collaborazione di Peyrolery e di Antonio Bottione anche per la realizzazione di una parte dell'apparato iconografico della *Flora Pedemontana* che include tavole che hanno notevoli riscontri con l'*Iconographia Taurinensis*. La bibliografia relativa al personaggio è considerevole; è fatto qui indicativamente riferimento a: Forneris G., 1985-86. *Flora Pedemontana ed Iconographia Taurinensis*. - *Allionia*, 27: 101-113. Caramiello R., Forneris G., 2003. *La Flora Pedemontana*. Introduzione alla ristampa anastatica della *Flora Pedemontana* di Carlo Allioni. - *Rariora et Mirabilia*, 5: XXIII-XXXIX, Olschki, Firenze.

n° vol.	data [data attr.]	n°. carte	n°. tavole [n°. entità]	autore/i dei disegni	nomenclatura [ordinamento]	collaborazioni
VI	1754 [1742-54]	150	- [-]	F. Peyrolery	polinomia	Donati
VII	1755 [1742-55]	128	1 [2]	F. Peyrolery	polinomia	Donati
VIII	1756	95	- [-]	F. Peyrolery	polinomia	Donati
IX	1765 [1757-65]	100	1 [3]	F. Peyrolery	polinomia	Donati/ Allioni
X	1765 [1757-65]	100	14 [10]	F. Peyrolery	polinomia	Allioni/ Bellardi ¹⁴
XI	1765 [1757-65]	110	2 [2]	F. Peyrolery	polinomia	Allioni/ Bellardi
XII ¹⁵ [XVI]	1770 [1765-70]	110	1 [3]	F. Peyrolery & G.A. Bottione ¹⁶	polinomia	Allioni/ Bellardi
XIII	1765 [1757-65]	110	1 [1]	F. Peyrolery & G.A. Bottione	polinomia	Allioni/ Bellardi
XIV [XII]	1765 [1757-65]	110	- [-]	F. Peyrolery & P. Peyrolery? ¹⁷	polinomia	Allioni/ Bellardi
XV [XIV]	1765 [1757-65]	121	1 [3]	F. Peyrolery & P. Peyrolery?	polinomia	Allioni/ Bellardi
XVI [XV]	1765 [1765-70]	110	- [-]	F. Peyrolery & G.A. Bottione	polinomia	Allioni/ Bellardi

¹⁴ Ludovico Bellardi (1741-1826). Si laureò in Medicina sotto la guida di Allioni e per tutta la vita collaborò attivamente con il Maestro nelle ricerche floristiche particolarmente intense negli anni che precedettero la pubblicazione della *Flora Pedemontana*. Fra le tante testimonianze che documentano il rapporto che legò Bellardi all'Orto universitario, pur senza egli rientrare nell'organico dell'Istituzione, sono alcune note autografe su tavole dell'*Iconographia Taurinensis*. Cfr. Forneris G., Pistarino A., Banchio P., 1990. Il contributo scientifico di Ludovico Bellardi (1741-1826) alla redazione della *Flora Pedemontana* di Carlo Allioni. - *Giornale Botanico Italiano* 124(1): 108. Forneris G., Pistarino A., Pandolfo G., Bovio M., 2011. Il "diario" del viaggio compiuto nel 1764 dalla Valle d'Aosta alla Savoia dai botanici Ludovico Bellardi e Francesco Peyrolery. - *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 65: 5-82.

¹⁵ Dall'esame dei volumi XII-XVI che riferiscono tale numerazione sul dorso è emerso che, in fase di legatura delle tavole, i frontespizi con la medesima datazione (1765) furono inseriti in modo erroneo; pertanto la sequenza corretta risulterebbe la seguente: XVI, XIII, XII, XIV, XV. Cfr. Forneris G., 2008. *L'Iconographia Taurinensis* (1752-1868): restauro e valorizzazione scientifica della collezione. Atti del XIV Congresso A.N.M.S. "Il patrimonio della scienza. Le collezioni di interesse storico", Torino, 10-12 novembre 2004. - *Museologia Scientifica, Memorie*, 2: 119-128.

¹⁶ Giovanni Antonio Bottione (1733-1814). Nipote di Peyrolery fu istruito dallo zio nell'arte della pittura naturalistica e alla morte di questi entrò in ruolo presso l'Orto. Agli inizi della sua attività fu sostenuto anche da Bellardi che gli affidò l'esecuzione di disegni di piante che il Botanico riteneva rare o nuove per la scienza; alcuni soggetti furono poi utilizzati come modelli per realizzare tavole della *Flora Pedemontana*. Cfr. Forneris G., 1996. *Esplorazione floristica e iconografia botanica...* (cit.).

¹⁷ Pietro Peyrolery, figlio di Francesco, si distinse come incisore e, sebbene il suo intervento in disegni confluiti nell'*Iconographia* sia da accertare, un tratto più calligrafico, di cui non c'è riscontro in soggetti di precedenti volumi, caratterizza tavole che solo per la stesura del colore sarebbero ancora attribuibili al padre.

n° vol.	data [data attr.]	n° carte	n° tavole [n° entità]	autore/i dei disegni	nomenclatura [ordinamento]	collaborazioni
XVII	<i>s.d.</i> [~1771]	110	3 [3]	G.A. Bottione & F. Peyrolery	polinomia	Allioni/ Bellardi
XVIII	<i>s.d.</i> [~1772]	110	- [-]	G.A. Bottione & F. Peyrolery	polinomia	Allioni/ Bellardi
XIX	<i>s.d.</i> [~1773]	110	- [-]	G.A. Bottione & F. Peyrolery	polinomia	Allioni/ Bellardi
XX	<i>s.d.</i> [~1774-75]	110	4 [4]	G.A. Bottione & F. Peyrolery	polinomia/ binomia ¹⁸	Allioni/ Bellardi
XXI	<i>s.d.</i> [~1775-77]	110	3 [3]	G.A. Bottione & F. Peyrolery	polinomia/ binomia	Allioni/ Bellardi
XXII	<i>s.d.</i> [~1777-79]	110	3 [3]	G.A. Bottione & F. Peyrolery	polinomia/ binomia	Allioni/ Bellardi
XXIII	<i>s.d.</i> [~1779-81]	110	2 [2]	G.A. Bottione & F. Peyrolery	polinomia/ binomia	Allioni/ Bellardi
XXIV	<i>s.d.</i> [~1781-83]	110	2 [2]	G.A. Bottione	binomia/ polinomia	Allioni/ Bellardi
XXV	<i>s.d.</i> [?]	81	3 [3]	[?] ¹⁹	binomia/	Allioni/ Bellardi
XXVI	<i>s.d.</i> [~1783-85]	110	1 [1]	G.A. Bottione	binomia/ polinomia	Allioni/ Bellardi
XXVII	<i>s.d.</i> [~1785-87]	110	5 [5]	G.A. Bottione	binomia	Allioni/ Bellardi
XXVIII	<i>s.d.</i> [~1787-89]	110	1 [1]	G.A. Bottione & A. Bottione ²⁰	binomia	Allioni/ Bellardi
XXIX	<i>s.d.</i> [1789-91]	110	- [-]	G.A. Bottione & A. Bottione	binomia	Allioni/ Bellardi
XXX	<i>s.d.</i> [1791-93]	110	- [-]	G.A. Bottione & A. Bottione	binomia	Allioni/ Bellardi
XXXI	<i>s.d.</i> [1793-95]	110	- [-]	G.A. Bottione & A. Bottione	binomia	Allioni/ Bellardi
XXXII	<i>s.d.</i> [1795-97]	109	- [-]	G.A. Bottione & Rivetti ²¹	senza nomi ²²	Allioni/ Bellardi

¹⁸ Nel XX volume ha inizio l'uso della nomenclatura binomia, per lo più ancora applicata unitamente al polinomio.

¹⁹ Il XXV volume è composto da disegni meno curati che evidenzerebbero la presenza di un disegnatore la cui attività non ebbe seguito nell'allestimento della collezione. Il dato resta da verificare con ulteriori indagini.

²⁰ Angela Bottione, maritata Rossi. Figlia di Antonio, già dagli ultimi anni del Settecento coadiuvò il padre nel suo impegno di disegnatore e ne rilevò l'incarico intorno ai primi anni dell'Ottocento, mantenendolo fino al 1837. Fu attiva sotto la direzione di Balbis, di Biroli e di Capelli. Alla sua interpretazione naturalistica dei soggetti si può assegnare l'esecuzione di oltre un migliaio di acquarelli.

²¹ Documenti d'archivio indicano Giuseppe Rivetti attivo come disegnatore presso il Museo di Storia Naturale dell'Università ma, per un certo tempo, anche come collaboratore di Antonio Bottione; nei primi anni di direzione di Balbis, e probabilmente per sua intercessione, il ruolo all'Orto fu riconosciuto ad Angela Bottione.

²² Tutte le carte legate nel XXXII volume sono prive di iscrizioni, pertanto i soggetti rappresentati non furono identificati e quindi non indicati nell'"Indice" della collezione. Trattasi di un insieme di tavole raccogliatrici, attribuibili ad autori diversi e di scadente fattura.

n°. vol.	data [data attr.]	n°. carte	n°. tavole [n°. entità]	autore/i dei disegni	nomenclatura [ordinamento]	collaborazioni
XXXIII	<i>s.d.</i> [1797-99]	110	1 [1]	Rivetti & A. Bottione	binomia	Allioni/ Bellardi
XXXIV	<i>s.d.</i> [1799-1800]	110	- [-]	Rivetti & A. Bottione	binomia	Allioni/ Bellardi
XXXV	<i>s.d.</i> [1800-06]	112	- [-]	Rivetti & A. Bottione	binomia	Balbis ²³
XXXVI	1806 ²⁴ [1800-06]	112	- [-]	Rivetti & A. Bottione	binomia	Balbis
XXXVII	<i>s.d.</i> [1800-02]	112	- [-]	A. Bottione	binomia [parziale ord. alf.]	Balbis
XXXVIII	<i>s.d.</i> [1802-04]	111	1 [1]	A. Bottione	binomia [ord. alf.]	Balbis
XXXIX	<i>s.d.</i> [1804-06]	110	- [-]	A. Bottione	binomia [ord. alf.]	Balbis
XL	<i>s.d.</i> [1806-25]	120	- [-]	A. Bottione	binomia [ord. alf.]	Balbis/ Biroli ²⁵
XLI	<i>s.d.</i> [1806-25]	115	- [-]	A. Bottione	binomia [ord. alf.]	Balbis/ Biroli/ Capelli ²⁶
XLII	<i>s.d.</i> [1806-25]	114	11 [10]	A. Bottione	binomia [ord. alf.]	Balbis/ Biroli/ Capelli
XLIII	<i>s.d.</i> [1806-25]	124	- [-]	A. Bottione	binomia [ord. alf.]	Balbis/ Biroli/ Capelli

²³ Giovan Battista Balbis (1765-1831). Come Bellardi, fu discepolo di Allioni. Rilevò l'incarico del Maestro nel 1800 e tenne la direzione dell'Orto fino al 1815. I "Cataloghi" che pubblicò a partire dal 1801 sono una delle testimonianze del forte impulso che diede alla Sede torinese mediante rapporti internazionali. Cfr. Forneris G., Pistarino A., 1990 (1991). Note biografiche e attività scientifica di G.B. Balbis (1765-1831): opere, erbario e documentazione bibliografica. - *Museologia Scientifica*, VII(3-4): 201-257.

²⁴ La data «1806» risulta scritta sul frontespizio ed è l'ultima presente nella collezione. Sebbene un certo numero di disegni sia stilisticamente riferibile a Rivetti, la maggior parte delle tavole di questo volume è da attribuire alla mano di Angela Bottione; infatti, in una pubblicazione di Balbis (1813b) è riportato un elenco di piante da lei raffigurate per l'*Iconographia* negli anni compresi tra il 1806 e il 1812. La citazione di tali specie consente di datare in un ristretto lasso di tempo anche la rappresentazione di alcune Campanulaceae, sebbene in seguito siano state riunite in ordine alfabetico secondo il nome scientifico dei soggetti in volumi compresi tra il vol. XL e il LIII.

²⁵ Giovanni Biroli (1772-1825). Dopo il periodo francese, con la Restaurazione del 1815, Balbis fu allontanato dalla direzione dell'Orto che fu assegnata al medico novarese Biroli il quale già nel 1817 rinunciò all'incarico per motivi di salute. Il "Catalogo" delle piante del Giardino uscito alle stampe nel novembre del 1815 proseguì la pubblicazione annuale iniziata da Balbis.

²⁶ Carlo Matteo Capelli (1763-1831). Professore emerito di Anatomia Comparata, fu chiamato a sostituire Biroli nella cattedra di Botanica e come Prefetto dell'Orto, carica quest'ultima che, pur con la rinuncia dell'insegnamento, tenne fino al 1829. Riconfermò la tradizione della Sede con la compilazione del "Catalogo" del 1821 che documenta la presenza di alcune centinaia di specie in più rispetto al censimento dell'epoca di Biroli.

n° vol.	data [data attr.]	n° carte	n° tavole [n° entità]	autore/i dei disegni	nomenclatura [ordinamento]	collaborazioni
XLIV	<i>s.d.</i> [1806-25]	95	- [-]	A. Bottione	binomia [ord. alf.]	Balbis/ Biroli/ Capelli
XLV	<i>s.d.</i> [1806-25]	119	5 [5]	A. Bottione	binomia [ord. alf.]	Balbis/ Biroli/ Capelli
XLVI	<i>s.d.</i> [1806-25]	115	1 [1]	A. Bottione	binomia [ord. alf.]	Balbis/ Biroli/ Capelli
XLVII	<i>s.d.</i> [1806-25]	115	3 [3]	A. Bottione	binomia [ord. alf.]	Balbis/ Biroli/ Capelli
XLVIII	<i>s.d.</i> [1806-25]	112	- [-]	A. Bottione	binomia [ord. alf.]	Balbis/ Biroli/ Capelli
XLIX	<i>s.d.</i> [1825-27]	113	2 [2]	A. Bottione & Mussino ²⁷	binomia	Capelli
L	<i>s.d.</i> [1827-29]	113	- [-]	A. Bottione & Mussino	binomia	Capelli
LI	<i>s.d.</i> [1829-31]	114	1 [1]	A. Bottione & Mussino	binomia [parziale ord. alf.]	Capelli/ Moris ²⁸
LII	<i>s.d.</i> [1831-33]	113	1 [1]	A. Bottione & Mussino	binomia	Moris
LIII	<i>s.d.</i> [1833-35]	113	2 [2]	Mussino & A. Bottione	binomia	Moris Delponte ²⁹
LIV	<i>s.d.</i> [1835-37]	112	2 [2]	Mussino, A. Bottione & Rignon ³⁰	binomia [parziale ord. alf.]	Moris/ Delponte
LV	<i>s.d.</i> [1838-46]	117	1 [1]	Mussino	binomia [ord. alf.]	Moris/ Delponte

²⁷ Maddalena Mussino, maritata Lisa (1806-1869). Dal 1816, circa, fu allieva di Angela Bottione e ne rilevò il ruolo nel 1837; fu moglie del capo-giardiniere Domenico Lisa. Sebbene il periodo giovanile di apprendistato sia poco evidenziabile, a lei si riporta l'esecuzione delle tavole legate almeno negli ultimi dieci volumi dell'*Iconographia*.

²⁸ Giuseppe Giacinto Moris (1796-1869). Nel settembre del 1829 Moris fu richiamato a Torino dalla Sardegna, dove ricopriva la Cattedra di Clinica Medica, per sostituire Capelli suo Maestro. Tenne la direzione fino al 1869 e tra il 1830 e il 1868 uscirono alle stampe ben trentotto "Cataloghi" che registrarono annualmente l'incremento del Giardino.

²⁹ Giovanni Battista Delponte (1812-1884). Allievo di Moris e frequentatore dell'Orto, dal 1839 ebbe l'incarico di assistente presso la cattedra di Botanica e, unitamente alla didattica, sovrintese a gran parte del funzionamento dell'Istituto universitario. Divenne direttore nel 1870.

³⁰ Egidio Rignon. Dottore collegiato fu legato da amicizia a Delponte e, per le sue doti di disegnatore, collaborò da esterno alla realizzazione di alcuni disegni che furono poi legati nell'*Iconographia*. Non risulterebbero Campanulaceae attribuibili alla sua mano.

n° vol.	data [data attr.]	n° carte	n° tavole [n° entità]	autore/i dei disegni	nomenclatura [ordinamento]	collaborazioni
LVI [LVIII] ³¹	<i>s.d.</i> [1847-49]	120	3 [3]	Mussino	binomia [ord. alf.]	Moris/ Delponte
LVII	<i>s.d.</i> [1838-46]	119	3 [3]	Mussino	binomia [ord. alf.]	Moris/ Delponte
LVIII [LVI]	<i>s.d.</i> [1838-46]	120	3 [3]	Mussino	binomia [ord. alf.]	Moris/ Delponte
LIX	<i>s.d.</i> [1850-52]	119	2 [2]	Mussino	binomia [ord. alf.]	Moris/ Delponte
LX	1853-55	120	2 [2]	Mussino	binomia [ord. alf.]	Moris/ Delponte
LXI	1856-58	120	2 [2]	Mussino	binomia [ord. alf.]	Moris/ Delponte
LXII	1859-61	120	3 [3]	Mussino	binomia [ord. alf.]	Moris/ Delponte
LXIII	1862-64	120	1 [1]	Mussino	binomia [ord. alf.]	Moris/ Delponte
LXIV	1865-68	160	2 [2]	Mussino	binomia [ord. alf.]	Moris/ Delponte
totale		7.405	117 [117]			

Le Campanulaceae rilevate nella collezione e la relativa documentazione

I disegni figurano in 117 carte della collezione, comprese in 39 volumi, la cui realizzazione è databile fra il 1742 e il 1868. In considerazione dei dati rilevati, le entità raffigurate nell'*Iconographia* corrispondono a 81 fra entità specifiche e infraspecifiche e cultivar che nel tempo sono state incluse – o disgiunte – da questo gruppo tassonomico³². Alcuni soggetti sono rappresentati in due o più tavole³³ o più volte nella stessa tavola, sia a seguito delle difficoltà diagnostiche riscontrate dagli studiosi sia per documentare la variabilità morfologica esistente fra individui; sono esempi *Campanula barbata* rappresentata insieme alla sua forma *uniflora* (vol. II tav. 65-66 e vol. X tav. 2), *Campanula glomerata* e *Campanula thyrsoides* riprodotte anche in morfotipi che si discostano dall'*habitus* caratteristico (rispettivamente vol. X tav. 82 e vol. XIII tav. 67) o *Campanula scheuchzeri* raffigurata nella sua variabilità morfologica (vol. X tav. 34 figg. 1-6). Le rappresentazioni in una stessa tavola di

³¹Approfondimenti sulla realizzazione di alcune tavole inducono a ritenere un errore di stampigliatura del numero «LVI» presente sul dorso del volume che potrebbe essere stato scambiato con il «LVIII».

³² Secondo la checklist di Lammers (2007) la famiglia delle Campanulaceae è rappresentata a livello mondiale da 2.319 entità che confluiscono in 84 generi. Le discordanze fra gli Autori in relazione ai cambiamenti occorsi nel tempo in ambito disciplinare sono evidenti già dalle opere di De Candolle (1830) e di Heywood (1978) per i quali i generi elencati sono rispettivamente 21 e 35. Gli 8.135 sinonimi individuati da Lammers costituiscono un dato storico interessante che ha attinenza anche con questa ricerca.

³³ Si tratta di 27 specie, relative per la maggior parte alla flora italiana, riprodotte più volte per un totale di 76 tavole.

più soggetti³⁴ e/o la medesima pianta ridisegnata più volte determinerebbero un divario fra il numero delle carte e quello delle entità riprodotte, tuttavia tale numero - casualmente - si compensa e pertanto coincide (cfr. 117 tavole e 117 entità in Tab. I) (Figg. 3, 4, 5).

La ricerca ha imposto l'identificazione dei differenti nomi che – assegnati a una stessa unità sistematica – sono risultati relativi a una specie già descritta o non pubblicati secondo le norme di un codice di nomenclatura botanica entrato in vigore solo dalla seconda metà dell'Ottocento. Per correlare alle iscrizioni associate ai disegni i binomi accettati dalla scienza moderna, è stato indispensabile individuare tutti i nomi che furono censiti nei “Cataloghi” delle colture dell'Orto e nelle pubblicazioni scientifiche che inclusero rimandi alle tavole dell'*Iconographia* (cfr. Allegato III). I dati acquisiti attestano i cambiamenti nomenclaturali e tassonomici occorsi nel tempo per una stessa entità e l'elenco redatto è una conferma del ragguardevole numero di sinonimi che distingue questa famiglia; inoltre sono stati evidenziati i polinomi che identificarono le prime descrizioni o le frasi diagnostiche che designarono il primo binomio (rispettivamente contrassegnati con * e ** in Allegato III).

Le Campanulaceae raffigurate si riferiscono a essenze sia di flora regionale e nazionale sia esotica in quanto l'allestimento dell'*Iconographia* risente degli sviluppi disciplinari e degli indirizzi d'indagine dei botanici torinesi; nel corso della seconda metà del Settecento le ricerche floristiche furono concentrate su tutto il territorio del Regno Sabauda e, a iniziare dal 1827, circa quarant'anni di intense erborizzazioni in Sardegna comportarono un afflusso di nuove piante nel Giardino anche da quella regione. Dai primi decenni dell'Ottocento un apporto notevole fu dato dagli scambi di semi e di piante vive che arricchì l'Orto con esemplari di flora esotica della quale restano esempi importanti soprattutto a cominciare dalla seconda metà dei volumi della collezione.

I binomi complessivamente individuati afferiscono sulla base di Lammers (2007) a due sottofamiglie, rispettivamente con 15 e 8 generi e con 62 e 19 entità di rango specifico e infraspecifico; in particolare le

✓ Campanuloideae Burnett comprendono:

Adenophora Fisch. (2 sp.), *Asyneuma* Griseb. & Schenk (1 sp.), *Azorina* Feer (1 sp.), *Campanula* L. (38 sp.), *Canarina* L. (1 sp.), *Edraianthus* A.DC. in Meisn. (1 sp.), *Jasione* L. (1 sp.), *Legousia* Durande (2 sp.), *Michauxia* L'Hér. (1 sp.), *Musschia* Dumort. (1 sp.), *Phyteuma* L. (7 sp.), *Platycodon* A. DC. (1 sp.), *Trachelium* L. (1 sp.), *Triodanis* (1 sp.), *Wahlenbergia* Schrad. ex Roth (3 sp.)

✓ Lobelioideae Burnett includono:

Centropogon C.Presl (2 sp.), *Downingia* Torr. (1 sp.), *Hippobroma* G.Don (1 sp.), *Isotoma* (R.Br.) Lindl. (1 sp.), *Lobelia* L. (9 sp.), *Monopsis* (1 sp.), *Siphocampylus* Pohl (3 sp.), *Solenopsis* (1 sp.).

Per quanto riguarda la flora esotica la distinzione dei generi è stata basata su Tutin (1976), Crook (1977), Cullen *et al.* (2000) e Lammers (2007), mentre per la flora

³⁴ Sono 8 le tavole sulle quali sono rappresentate entità diverse (vol. II tav. 72, vol. VII tav. 78, vol. IX tav. 94, vol. X tavv. 78, 85 e 86, vol. XII tav. 91, vol. XV tav. 103), relative alla flora del Piemonte.

nazionale è stato fatto riferimento a Pignatti (1982), a Conti *et al.* (2005, 2007) e a Peruzzi (2010). Secondo questi ultimi testi, in Italia le Campanulaceae includono 114 entità, specifiche e infraspecifiche, afferenti a 11 generi³⁵.

I generi rappresentati nell'*Iconographia* documentati per la regione piemontese sono 7: *Campanula* e *Phyteuma*, rappresentati rispettivamente da 22 e 7 unità floristiche (raffigurate con 62 e 12 immagini), oltre a *Adenophora*, *Jasione*, *Legousia* (Fig. 6), *Platycodon* e *Trachelium* ciascuno con 1 sola specie, per complessivi 9 disegni. Da un punto di vista degli studi sulla componente regionale assumono particolare rilevanza le piante che testimoniano ritrovamenti di esemplari spontanei sul territorio e, rispetto alle 53 entità che attualmente sono censite per quest'ambito geografico (Pistarino & D'Andrea, 2015), sono da ritenere considerevoli le conoscenze a cui i botanici dell'epoca erano già pervenuti³⁶.

Storicamente, sono altrettanto interessanti le restanti 47 entità esotiche la cui presenza nel Giardino universitario può costituire una significativa testimonianza per l'epoca della loro introduzione e non solo in riferimento alla Sede torinese³⁷. Queste attestano raccolte di semi nel corso di viaggi di esplorazione in paesi lontani, scambi fra istituzioni, colture di specie non ancora conosciute al floro-vivaismo o del tutto nuove per la scienza. Sono degne di attenzione alcune entità presenti nel continente americano quali *Campanula americana* (vol. XLIX [1825-27]), *Triodanis perfoliata* (vol. X [1757-65]) e *Wahlenbergia linarioides* (vol. LII [1831-33]) o originarie dell'Australia come *Isotoma axillaris* (vol. LVIII [1838-46]) e *Lobelia tenuior* (vol. LXI [1856-58]) (Fig. 7) o ancora altre endemiche di aree più o meno ristrette, tra cui *Campanula betonicifolia* (Turchia, vol. XLII [1813-25]), *Musschia aurea* (Madeira, vol. XLII [1813-25]), *Azorina vidalii* (Isole Azzorre, vol. LXIII [1862-64]), *Monopsis debilis* (Capo di Buona Speranza, vol. XLV [1813-25]), *Hippobroma longiflora* (Giamaica, vol. XLV [1806-12]), *Lobelia excelsa* (Cile centro-settentrionale, vol. LIV [1835-37]), *Siphocampylus biserratus* (Perù, vol. LVII [1838-46]) e *Siphocampylus macropodus* (Brasile, vol. LX [1853-55]) (Fig. 8).

³⁵ Sono attualmente attribuiti alle Campanulaceae italiane i seguenti generi: *Adenophora* (1), *Asyneuma* (2), *Campanula* (66), *Edraianthus* (3), *Jasione* (4), *Legousia* (4), *Physoplexis* (1), *Phyteuma* (24), *Solenopsis* (5), *Trachelium* (3) e *Wahlenbergia* (1) (Peruzzi, 2010); i numeri indicati fra () evidenziano le entità specifiche e infraspecifiche, spontanee e esotiche naturalizzate, citate per le diverse regioni secondo Conti *et al.* (2005, 2007).

³⁶ Occorre anche sottolineare che le Campanulaceae attualmente censite per la flora piemontese comprendono 2 specie, *Adenophora liliifolia* e *Trachelium coeruleum* ad areale rispettivamente eurasiatico e W-mediterraneo ma anche frequentemente coltivate; entrambe le specie furono individuate in stazioni regionali successivamente all'allestimento dell'*Iconographia*.

³⁷ Le indagini sull'importazione di piante alloctone e sulla datazione dei primi rinvenimenti non riguardano solo le specie aliene diffusasi più o meno spontaneamente ma anche le piante introdotte a scopo ornamentale. Queste ultime sono oggetto di attenzione da parte degli studiosi per l'aspetto botanico-paesaggistico e per il ripristino dei giardini storici; in questo senso le citazioni nei "Cataloghi" pubblicati da istituzioni scientifiche e gli esemplari d'erbario rientrano nella documentazione di maggior significato, così come, nel caso specifico, i soggetti rappresentati nell'*Iconographia Taurinensis* e i riferimenti a possibili datazioni. Cfr. ad es. sull'argomento anche il recente repertorio *Cronologia della flora esotica italiana* (Maniero, 2015).

Primo fra gli Autori che hanno dato rilevanza scientifica alle tavole dell'*Iconographia* è certamente Carlo Allioni che avvalorò le descrizioni delle piante citate nella *Flora Pedemontana* e nell'*Auctarium ad Floram Pedemontanam* (Allioni, 1785, 1789) associandole alle figure incluse nella collezione e utilizzando la copia di tali disegni per realizzare molte delle calcografie che corredano le opere. Nel quarantennio della sua direzione Allioni sovrintese all'operato di due disegnatori: Francesco Peyrolery e G. Antonio Bottione. È attestato che egli fece riferimento a tavole dell'*Iconographia* incluse fino al XXVIII volume e che utilizzò anche quel nucleo – circa un migliaio di acquarelli – già eseguiti negli anni che precedettero il suo insediamento all'Orto; risulta, pertanto, che egli poté valersi di uno straordinario numero di disegni che costituivano un incomparabile *corpus* iconografico inedito³⁸. In questo contesto sono rilevanti quei soggetti che Allioni fece disegnare a seguito di rinvenimenti floristici dei quali non aveva trovato riscontro in descrizioni o in figure della letteratura sulla quale era fondata la consultazione, prevalentemente prelinneana. La ricerca condotta sulle Campanulaceae ha evidenziato corrispondenze con i risultati delle sue esplorazioni, con le descrizioni di nuove piante e anche con una rilettura su base sistematica di disegni già presenti nella collezione. Alcuni esempi fra i dati che a seguito sono più ampiamente commentati, dimostrano la funzione scientifica che Allioni al tempo aveva già assegnato all'*Iconographia*, ossia l'immagine come supporto, o anche in sostituzione, dell'esposizione scritta.

Per *Campanula alpestris* All. risulta che la figura presente nel XII volume, al quale si attribuisce l'allestimento negli anni 1765 e 1770, fosse già stata indicata come *C. uniflora Nobis*, binomio che sostituiva il polinomio da lui pubblicato nel 1755; tuttavia soltanto nel 1773 la nuova specie fu legittimata da una descrizione e da un altro nome. Nello stesso volume della collezione è il disegno di *C. vesula Nobis* la cui pubblicazione tardò fino al 1785 perdendo il diritto di priorità di descrizione rispetto a *C. persicifolia* di Linneo³⁹ (Fig. 9). Anche *C. niceensis Nobis*, raffigurata nel XXIII volume, fu inclusa nella *Flora Pedemontana* con il nome di *C. spicata* che faceva riferimento al binomio linneano; le due figure che accompagnarono il testo corrispondono a quelle dell'*Iconographia Taurinensis*. Un ulteriore esempio può

³⁸ Uno studio sui 238 soggetti (riferiti a 221 unità floristiche) raffigurati nelle 92 calcografie che corredano la *Flora Pedemontana*, ha evidenziato che 183 disegni sono direttamente correlabili a tavole dell'*Iconographia*. A tali corrispondenze di immagini si aggiunge il significato assegnato da Allioni ai rimandi di 1.617 entità presenti nella collezione su 2.379 specie elencate nella *Flora* (quest'ultimo numero esclude crittogame vascolari, muschi, licheni, e funghi). Pur con un ridotto corredo iconografico rispetto alla *Flora*, tali riferimenti caratterizzano anche l'*Auctarium ad Floram Pedemontanam*, pubblicato solo quattro anni dopo, nel quale sono citate altre quattro tavole della collezione. Nel 1755 Allioni, sebbene non ancora nel suo ruolo universitario, aveva già sperimentato questo procedimento corredando il testo del *Rariorum* con 12 calcografie, incluse tre Campanulaceae, parimenti ispirate a soggetti presenti nei primi sette volumi dell'*Iconographia* (Forneris, 1985-86).

³⁹ Interessante è il dato sul rinvenimento di questa specie indicato da Allioni in *Flora Pedemontana*: «*Terraneus reperit ad ima montis Vesuli prope Crissolo*», citazione che si ripete anche per *C. pyramidalis*: «*Terraneus in Sabaudia reperit*»; i due riferimenti a Lorenzo Terraneo (1677?-1714) attestano le prime esplorazioni condotte in territorio piemontese con criteri scientifici e la consultazione da parte di Allioni dell'erbario del botanico la cui preziosa collezione fu a lungo considerata dispersa e, ritrovata, risultò mancante di alcuni fascicoli (Mattiolo, 1912).

essere *Phyteuma michelii* Nobis, eponimo che Allioni dedicò al botanico fiorentino Pier Antonio Micheli nella cui opera aveva individuato il disegno della pianta che corrispondeva al soggetto rappresentato da Peyrolery intorno al 1765. Altre specie, come *Campanula scheuchzeri* Vill.⁴⁰ e *Phyteuma betonicifolium* Vill. – sebbene già raffigurate nei primi volumi dell'*Iconographia* – sfuggirono all'attenzione di Allioni; queste furono descritte rispettivamente nel 1779 e nel 1787, dal botanico francese Dominique Villars che negli stessi anni stava erborizzando oltralpe (Fig. 10 a-b).

In quel periodo d'intensa perlustrazione della regione deve essere incluso, fino al primo decennio dell'Ottocento, il consistente contributo di Ludovico Bellardi le cui indagini floristiche si fondono con quelle di Allioni e parimenti si associano all'attività degli stessi disegnatori. Una delle prime testimonianze della stretta collaborazione di Bellardi con l'Istituzione universitaria fu il viaggio botanico di quarantadue giorni che nel 1764 fece con Peyrolery partendo da Torino fino in Savoia, passando per la Valle d'Aosta. L'itinerario e le raccolte effettuate restano documentate in un "diario" autografo di Bellardi e in campioni conservati nel suo erbario. C'è motivo di credere, inoltre, che alcune tavole dell'*Iconographia* siano state ispirate a Peyrolery da esemplari osservati in natura nell'occasione. Nel trentaseiesimo giorno del viaggio, ad esempio, risulta che «...nel piano compita l'ascesa della Vanoesa ne' luoghi sassosi...» fu rinvenuta la «Campanula del dott. Allione»; trattasi di *Campanula alpestris* All. che al tempo non era stata ancora legittimata dalla descrizione allioniana e che fu rappresentata nel vol. X (tav. 86, fig. 2) dell'*Iconographia* (Forneris *et al.*, 2011).

Ad Allioni succedette Giovan Battista Balbis che seguì per le proprie ricerche floristiche l'impostazione scientifica data dal Maestro; sebbene in riferimento alle Campanulaceae gli studi di Balbis non siano significativi, hanno particolare importanza sia la redazione degli undici "Cataloghi" usciti alle stampe nel corso dei quindici anni di direzione dell'Orto sia un opuscolo, dato alle stampe nel 1813, in cui sono elencate le piante delle quali Angela Rossi Bottione, tra il 1806 e il 1812, fu autrice di disegni confluiti nell'*Iconographia* (Balbis, 1813b) (Fig. 11). La pubblicazione consente infatti di collocare in senso temporale parte della sua attività il cui periodo iniziale coincise con una difficile fase di transizione in relazione sia al congedo del padre, G. Antonio Bottione, sia a difficoltà di assegnazione dell'incarico da parte dell'Amministrazione centrale. La tradizione pittorica fu portata avanti da Angela Bottione sotto la breve direzione di Giovanni Biroli e proseguì nel decennio in cui Carlo Matteo Capelli fu alla guida dell'Orto; a loro si devono i due "Cataloghi" usciti nel 1815 e nel 1821 con elenchi di piante che documentano nuove introduzioni delle quali si hanno buoni riscontri nell'*Iconographia*.

Con il conferimento della cattedra di Botanica a Giuseppe Giacinto Moris furono pubblicati annualmente, dal 1830 al 1868, i nomi delle specie in coltura nel Giardino: in questo la presenza di essenze esotiche stava assumendo un ruolo sempre più considerevole in sintonia con l'intensa esplorazione floristica in atto a livello

⁴⁰ Allioni assegnò nel 1785 il nome *Campanula valdensis* all'entità che nel 1755 aveva identificato con il polinomio *Campanula hirsuta, foliis elliptico-lanceolatis, raro denticulatis, caule unifloro*; nel frattempo, nel 1779, Dominique Villars pubblicò, per la medesima unità sistematica, il binomio *Campanula scheuchzeri*, nome che ha quindi priorità.

mondiale. In questo senso, oltre agli scambi con studiosi di tutta Europa, la Sede torinese poté fruire di situazioni privilegiate, come i rapporti con Carlo Bertero, che nella prima metà dell'Ottocento esplorò Antille e Cile inviando grandi quantità di semi e di piante ancora sconosciute nel Vecchio Continente, o con i proprietari di due prestigiosi giardini privati, il marchese Novarina di Spigno e l'avvocato Luigi Colla, che già dai primi anni dell'Ottocento avevano stabilito una reciproca e proficua relazione scientifica con i botanici dell'Orto⁴¹.

Alcuni disegni di Campanulaceae attestano la rilevanza scientifica di questi scambi. Un esempio può essere riferito a *Campanula speciosa* Pourr., raffigurata da Angela Bottione fra il 1813 e il 1825; la specie, elencata fra le colture dell'Orto universitario solo per l'anno 1832, risultava già coltivata nel 1823 nel giardino di San Sebastiano Po (Novarina di Spigno, 1823) e un campione conservato nell'erbario di Colla indica come provenienza il suo giardino di Rivoli (*Hortus Ripulensis*) (Fig. 12). Anche *Lobelia surinamensis* L. è indicata per lo stesso anno nella proprietà di San Sebastiano Po, mentre non è citata in alcun "Catalogo" della Sede torinese; i semi di questa pianta erano pervenuti tramite le raccolte di Bertero nell'isola di Guadalupa, come dimostra un esemplare datato 1819 conservato nell'erbario di Balbis. La tavola di *Lobelia surinamensis* è compresa nel XLV volume, eseguita da Angela Bottione fra il 1813 e il 1825 (Fig. 13).

Con Maddalena Lisa Mussino ebbe termine l'assegnazione dell'incarico di disegnatore; la sua produzione di acquarelli del quadriennio 1865-1868 fu riunita nel LXIV volume, di formato "massimo", l'ultimo dell'*Iconographia*. Le nuove introduzioni nel Giardino furono da lei documentate con continuità da tavole di grandi dimensioni e coloriture vivaci che riflettono l'abbandono dei pigmenti di origine naturale. Fra le essenze esotiche rappresentate vi è *Lobelia neriifolia* che Moris descrisse dapprima nel "Catalogo" del 1833 (pag. 20) e quindi pubblicò nuovamente nelle Memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino (1835, vol XXXVIII: 43-45), senza tuttavia fornire la figura; la tavola 66 nel LIV volume è pertanto l'unica immagine che documenti la nuova specie (Fig. 14). Ai fini della ricerca sono interessanti i riferimenti citati dall'Autore nel testo: «*Floret in R. horto botanico Taurinensi junio julioque; nata ex seminibus missis a Chili a celeberrimo nostro Bertero [...] Planta in olla culta [...]*».

In particolare, sintetizzando l'operato degli autori degli acquarelli rappresentanti Campanulaceae⁴², risulta che Francesco Peyrolery illustrò 53 soggetti, relativi a 31 entità afferenti per la quasi totalità alla flora regionale, mentre Antonio Bottione ne eseguì 24, corrispondenti a 20 entità, di cui una decina esotiche; anche Angela Bottione realizzò in 24 tavole complessivamente 22 entità per lo più pertinenti alle colture dell'Orto, così come i 30 acquarelli attribuiti a Maddalena Lisa Mussino

⁴¹ Approfondimenti su Bertero, il Marchese De Spin, Colla e Moris e sui rispettivi loro rapporti hanno messo in rilievo l'importanza di queste relazioni sia a livello personale sia come ricaduta scientifica. Cfr. Guglielmo *et al.* (2008), Forneris & Pistarino (2011), Pistarino & Forneris (2012).






⁴² Nel conteggio delle tavole eseguite da ciascun disegnatore occorre tener presente i periodi trascorsi come allievi durante i quali certamente vi furono interventi da parte dei maestri. Le collaborazioni sono state individuate su base stilistica ma, ad oggi, non provate da alcuna documentazione.

corrispondono a 26 entità, tutte non afferenti al territorio piemontese (cfr. Allegato IV).


È indubbio che la selezione tematica effettuata in occasione di questa indagine sia indicatrice dei consistenti contenuti che un esame dell'intera collezione può fornire sotto l'aspetto storico e scientifico. Le entità raffigurate riferiscono quasi di anno in anno – in considerazione dei limiti imposti dal *taxon* in oggetto e di alcune interruzioni e incertezze sulle datazioni – l'andamento degli studi in cui i botanici dell'Orto furono impegnati; infatti corrispondenze con pubblicazioni, con esemplari d'erbario e con altra documentazione di vario tipo e i rapporti interpersonali che si svilupparono a livello internazionale restituiscono, pur con differenti valenze, una visione sufficientemente unitaria di oltre centoventi anni di attività svoltesi presso la Sede torinese durante i quali l'operato dei disegnatori ricoprì un ruolo rilevante.

Sono di seguito riuniti i risultati della ricerca condotta sulle 81 unità floristiche afferenti alla famiglia delle Campanulaceae i cui disegni sono stati individuati nell'*Iconographia Taurinensis*. Alle singole entità sono state associate note che, nel loro insieme, concorrono a sottolineare la valenza scientifica che collega la documentazione rintracciata.


L'elenco riferisce in ordine alfabetico:

- il nome dell'unità sistematica (in neretto) con riferimento a Lammers (2007), seguito dal dato bibliografico relativo alla sede di descrizione; l'asterisco * indica per 42 specie l'appartenenza alla flora italiana;
- in corsivo fra « », preceduti dal simbolo , sono indicati i rispettivi polinomi o i binomi con cui sono identificati i soggetti rappresentati nelle tavole delle quali sono riferiti la collocazione nel volume, la data se presente sul frontespizio fra () e/o quella attribuita fra [] e il nome del disegnatore a cui è stata assegnata la realizzazione del disegno;
- le note () fanno riferimento ai riscontri individuati sui "Cataloghi" ("Cat.") delle colture dell'Orto pubblicati fra il 1760 e il 1868, a correlazioni con le opere allioniane o con l'attività dei disegnatori e dei botanici afferenti alla sede torinese;
- il simbolo  (*exsiccata selecta*) evidenzia eventuali corrispondenze con esemplari conservati nelle collezioni dell'Erbario universitario indicate con l'acronimo TO-HG (*Herbarium Generale*) o in collezioni personali dei diversi studiosi;
- sono stati riuniti in elenco () i binomi che sono risultati menzionati nelle iscrizioni sulle tavole dell'*Iconographia* e nella documentazione consultata in riferimento alla specie in oggetto;
- il simbolo () indica l'origine e la distribuzione secondo Lammers (2007) e, per le specie presenti in Italia, secondo Conti *et al.* (2005).

* *Adenophora liliifolia* (L.) A. DC., Monogr. Campan.: 358 (1830)

 - «*Campanula lilifolia* Linn. Syst. 160» [C. von Linné, Syst. Nat. 12, 1767]

in: vol. XXVII (*s.d.*) [1785-1787] tav. 60, attr. a G. Antonio Bottione;

 - «*Campanula stycosa*» [*sic! stylosa*]

in: vol. XLII (*s.d.*) [1806-1825] tav. 27, attr. a Angela Rossi Bottione;

✍ - «*Campanula suaveolens* H. Berol.»

in: vol. XLII (s.d.) [1806-1825] tav. 28, attr. a Angela Rossi Bottione;

in iscrizione il binomio, pubblicato nel 1819 da J.W. Hornemann nel Catalogo delle specie in coltura nell'Orto botanico di Copenhagen, è seguito dall'indicazione *Hortus Berolinensis*, da riferire a *Enumeratio plantarum Horti Regii Berolinensis. Supplementum* del 1813 (p. 10), opera edita da C.L. Willdenow ma curata da D. von Schlechtendal;

l'entità non risulta elencata in Balbis (1813b): il disegno è da ritenere eseguito fra il 1819, anno di pubblicazione del binomio, e il 1825.

📖 - La specie è citata nei "Cat." dal 1815 *sub Campanula liliifolia* differenziata da *C. suaveolens*, parimenti inclusa nello stesso "Cat.", tuttavia già nel 1821 la nota a *C. liliifolia* «non differt a *C. suaveolens*» ne riconosceva la corrispondenza. Le differenti attribuzioni presenti nei "Cat." successivi sono l'espressione dei dubbi sistematici e nomenclaturali del tempo in relazione a entità che oggi confluiscono nella specie in oggetto. Fra le piante in coltura nell'Orto sono infatti indicate *Campanula alpini* e *C. stylosa*, nomi che si alternano e in parte si sovrappongono tra il 1830 e il 1841; nel 1842 e tra il 1844 e il 1868 risulta elencata *Adenophora liliifolia* sebbene dal 1847 al 1850 sia ancora censita *Adenophora suaveolens* e dal 1860 al 1868 sia in elenco *Adenophora stylosa* che oggi rientra nei sinonimi della specie. E' comunque indubbio che l'attribuzione al genere *Adenophora* a partire dal 1842 attesti un adeguamento nomenclaturale al succedersi degli studi e l'attenzione alla monografia di Alphonse de Candolle (1830).

✂ - Binomi citati:

- *Campanula liliifolia* L. [Sp. Pl.: 165, 1753]

- *Campanula alpini* L. [Sp. Pl. (ed. 2): 1669, 1763]

- *Campanula stylosa* Lam. [Encycl. 1: 580, 1785]

- *Adenophora stylosa* (Lam.) Fisch. [Mém. Soc. Imp. Naturalistes Moscou 6: 168, 1823]

- *Campanula suaveolens* Schrad. ex Hornem. [Suppl. Hort. Bot. Hafn.: 23, 1819]

- *Adenophora suaveolens* (Schrad. ex Hornem.) Rchb. [Iconogr. Bot. Exot. 1: 22, 1824].

⊕ - *Exsiccata selecta*: in TO-HG «ex H.B.T., 1814» (G.B. Balbis).

🌐 - Dall'Europa centrale e Sud-orientale alla Siberia occidentale e Cina occidentale; in Italia segnalata per le regioni dell'arco alpino dal Piemonte al Friuli-Venezia Giulia con l'esclusione della Valle d'Aosta.

E' presente in Piemonte ma rarissima e localizzata in poche stazioni montane nel circondario torinese che al tempo dell'esecuzione delle tavole non erano note ai botanici piemontesi. Il disegno in *Ic. Taur.* è pertanto da riferire a esemplari in coltura nell'Orto. I primi *exsiccata* conservati in TO-HP documentano raccolte anonime della seconda metà dell'800 nei dintorni della cappella della Madonna della Neve sullo spartiacque tra le valli Casternone e Ceronda (settori prealpini della Stura di Lanzo) ove sono presenti alcune stazioni costituite da pochi individui (Pistarino & D'Andrea, 2015: 45).

Adenophora stenanthina* (Ledeb.) Kitag. subsp. *stenanthina, Lin. Fl. Manshur.: 418 (1939) (Fig. 15)

✍ - «*Campanula marsupiiiflora hort. Gore[nk]*»

in: vol. XLII (s.d.) [1806-1825] tav. 24, attr. a Angela Rossi Bottione;

il riferimento è relativo alla dicitura «*In horto Gorenkiensi et Berolinensi*» presente nel protologo;

l'assenza di indicazione della specie in Balbis (1813b) e l'anno di pubblicazione del binomio (1819) consentono di datare l'esecuzione del disegno fra il 1819 e il 1825.

📖 - Elencata *sub Campanula marsupiflora* nei "Cat." dal 1830 al 1832, nel 1836-1837 e nel 1840; in sovrapposizione a questi anni risultano censite sia *Adenophora marsupiflora* nei "Cat." del 1833 e dal 1838 al 1842 sia *Adenophora coronata* dal 1843 al 1852, dal 1856 al 1864 e infine nel biennio 1867-1868.

🔗 - Binomi citati:

- *Campanula marsupiflora* Schult. in Roem. & Schult. [Syst. Veg., 5: 116, 1819]

- *Adenophora marsupiflora* (Schult.) Fisch. [Mém. Soc. Imp. Naturalistes Moscou 6: 167, 1823]

- *Adenophora coronata* (Ker Gawl.) A. DC. [Monogr. Campan.: 363, 1830].

🌐 - *Exsiccata selecta*: in TO-HG «*ex horto*» [s.d.] (G.B. Balbis).

🌐 - Dalla Siberia meridionale alla Cina settentrionale.

* *Asyneuma limonifolium* (L.) Janch. subsp. *limonifolium*, Mitt. Naturwiss. Vereines Univ. Wien (n.s.) 4: 35 (1906)

📖 - «*Phyteuma stylosa*»

in: vol. XLVII (s.d.) [1806-1825] tav. 8, attr. a Angela Rossi Bottione;

l'assenza di riferimento in Balbis (1813b), unitamente all'anno di pubblicazione del binomio (1819) consentono di considerare il disegno eseguito fra il 1819 e il 1825.

📖 - Indicata *sub Phyteuma stylosa* nei "Cat." dal 1830 al 1832 e *sub Phyteuma strictum* dal 1839 al 1841; risulta inoltre inclusa nei "Cat." del 1843-1844 come *Phyteuma limoniifolium*.

🔗 - Binomi citati:

- *Phyteuma limoniifolium* (L.) Sm. in Sibth. & Sm. [Fl. Graec. Prodr. 1: 144, 1806]

- *Phyteuma stylosum* Schrank [Pl. Rar. Hort. Monac.: pl. 49, 1819]

- *Phyteuma strictum* Sims [Bot. Mag. 47: tab. 2145, 1820].

🌐 - Dall'Europa Sud-orientale all'Asia occidentale; in Italia è segnalata in Puglia e Basilicata.

Azorina vidalii (H.C. Watson) Feer, Bot. Jahrb. Syst. 12: 612 (1890) (Fig. 16)

📖 - «*Campanula Vidalli* [sic!] Wats.»

in: vol. LXIII (1864) [1862-1864] tav. 87, attr. a Maddalena Lisa Mussino.

📖 - Elencata *sub Campanula vidalii* nei "Cat." dal 1862 al 1867.

🔗 - Binomi citati:

- *Campanula vidalii* H.C. Watson [Hooker's Icon. Pl. 7: pl. 684, 1844].

🌐 - Endemica delle Isole Azzorre.

* *Campanula alpestris* All., Auct. Syn. Stirp. Horti Taur.: 63 (1773) (Figg. 9, 10 a,d)

📖 - «*Campanula foliis hispidis, caule unifloro*. Hall. En. S. Helv. p. 493» [A. von Haller, Helv., 1742]

in: vol. X (1765) [1757-1765] tav. 86 fig. 2, attr. a Francesco Peyrolery;

in "Indice" è citata come *C. alpestris* N. ma si tratta di un individuo unifloro di *Campanula barbata* L. (cfr.);

📖 - «*Campanula uniflora* N. [Nobis];

- Campanula foliis hispida, caule uniflora*. Hall. Helv. p. 493 Allion. Spec. Pedem. tab. 6. fig. 3» [*id.*; C. Allioni, Spec. Ped., 1755]
- in: vol. XII (1770) [1757-1765] tav. 91 figg. 2, 3, attr. a Francesco Peyrolery;
- i dati in calce al disegno, oltre a ribadire il polinomio di Haller, fanno riferimento sia al nome *C. uniflora* N. assegnato provvisoriamente da Allioni e mai pubblicato, sia all'opera nella quale nel 1755 l'Autore aveva dato la descrizione e la figura di questa nuova specie (*Rariorum Pedemontii Stirpium*, 1755, tav. 6, f. 3, opera sempre indicata da Allioni per lo più con l'abbreviazione *Spec. Ped.*);
- la tavola si compone di quattro figure relative a tre entità diverse (cfr. *C. persicifolia* e *C. rhomboidalis*).
- 📖 - Specie citata come *C. alpestris* nel "Cat." del 1770-73 (p. 63): con tale riferimento Allioni legittimò il nome che è riconosciuto ancora valido dalla scienza moderna. Il rimando iconografico al *Rariorum* (tab. 8, f. 2), incluso nel testo, risulta errato così come non è corretta l'interpretazione della specie secondo Haller per la quale Allioni riferisce in nota «*Hanc pro varietate barbatae habet Cl. Haller*»;
- in *Fl. Ped.* (n° 418) fu ripubblicata la stessa tavola già inserita in *Rariorum* (tav. 6, fig. 2) e nel testo il rimando all'*Ic. Taur.* è relativo solo al vol. X, tav. 2, fig. 2, riferito per altro alla forma *uniflora* di *Campanula barbata* L.;
- il disegno in *Ic. Taur.* nel XII volume (tav. 91, fig. 3) è l'unico in cui siano correttamente rappresentate le appendici riflesse tra le lacinie calicine, uno dei caratteri morfologici identificativi della specie che, tuttavia, l'Autore non indicò nel protologo;
- l'entità è citata da Balbis nei "Cat." *sub C. alpestris* All. nel 1801 e successivamente *sub C. allionii* nel 1804 e dal 1807 al 1813; con quest'ultimo binomio è riferita da Birolì nel 1815 e da Capelli nel 1821. Non risulta in coltura posteriormente a questa data; è stata riscontrata da Balbis (1833) «[...] nelle montagne di Paesana».
- 🔗 - Binomi citati:
- *Campanula allionii* Vill. [Prosp. Hist. Pl. Dauph.: 22, 1779].
- 🌱 - *Exsiccata selecta*: in *herb.* Allioni sono presenti campioni riferiti a questa specie ma senza indicazioni di provenienza e uno di questi esemplari è stato selezionato come *lectotypus* di *Campanula alpestris* da Dal Vesco *et al.* (1987-88); in *herb.* Bellardi un esemplare rimanda al ritrovamento effettuato in Vanoise nel 1764, riferimento confermato dalla nota di Bellardi «Campanula del dott. Allione» segnata sul "diario" compilato in occasione del viaggio botanico compiuto con il "pittore" Peyrolery.
- 🌍 - Endemica delle Alpi Sud-occidentali. In Italia è presente in Piemonte e Valle d'Aosta (Pistarino & D'Andrea, 2015: 138); da approfondire la segnalazione per le Marche basata su un unico campione raccolto nel 1926 da A. Fiori (Fiori, 1927) e conservato in FI.

***Campanula americana* L., Sp. Pl.: 164 (1753)**

- ✍ - «*Campanula acuminata* Mich.»
- in: vol. XLIX (*s.d.*) [1825-1827] tav. 4, attr. a Maddalena Lisa Mussino.
- 📖 - Specie citata *sub C. americana* nei "Cat." pubblicati fra il 1810 e il 1813; risulterebbe reintrodotta tra il 1836 e il 1837 e nuovamente in coltura dal 1855 al 1859; tuttavia nei "Cat." tra il 1830 e il 1851 è censita, con qualche interruzione, anche *C. nitida*, entità oggi sinonimo di *C. americana*.
- 🔗 - Binomi citati:
- *Campanula nitida* Aiton [Hort. Kew. 1: 221, 1789]
 - *Campanula acuminata* Michx. [Fl. Bor.-Amer. 1: 108, 1803].

☼ - *Exsiccata selecta*: in *herb.* Bellardi sono presenti due esemplari senza data e senza riferimento all'Orto, sebbene sia possibile la provenienza da colture del Giardino.

🌐 - America Nord-orientale.

* ***Campanula barbata* L.**, Syst. Nat. (ed. 10) 2: 926 (1759) (Figg. 17-18)

✍ - «*Campanula foliis Echii floribus villosis C.B. Prodr. 36*» [C. Bauhin, Prodr., 1671]
in: vol. II (1752) [1742-1752] tav. 64, attr. a Francesco Peyrolery;

✍ - «*1. Campanula foliis Echii floribus amplioribus, villosis, candidis [sic!]*

2. Campanula foliis Echii minima flore villosa, parvo, singulari» [sic!]

in: vol. II (1752) [1742-1752] tav. 65-66 figg. 1-2, attr. a Francesco Peyrolery;

✍ - «*Campanula foliis Echii, floribus villosis. C.B.P. 94 Prodr.* [C. Bauhin, Pin., 1671: 94, Prodr., 1671: 36]

2. Eadem minor» [id.]

in: vol. X (1765) [1757-1765] tav. 2 figg. 1-2, attr. a Francesco Peyrolery;

una nota manoscritta attribuibile a Bellardi identifica il soggetto come *C. barbata* L.; la fig. 2 rappresenta un individuo unifloro con caule di pochi centimetri.

📖 - Specie citata nel "Cat." pubblicato da Allioni nel 1770-73 (p. 63) e contrassegnata da asterisco come spontanea per il territorio piemontese; risulta in elenco fra le colture dell'Orto negli anni: 1801 e 1804, dal 1807 al 1813 e infine saltuariamente dal 1838 al 1853;

in *Fl.Ped.* (n° 417) i rimandi all' *Ic. Taur.* sono relativi solo al vol. II, tavv. 64 e 66; è anche erroneo il riferimento a *C. alpestris* identificato con il vol. X, tav. 2 fig. 2 [cfr. *C. alpestris*];

in "Indice" la specie raffigurata in vol. X, tav. 2 fig. 2 è citata sia come *Campanula barbata* L. var. *uniflora* sia, erroneamente, come *C. alpestris* N.

☼ - *Exsiccata selecta*: in *herb.* Allioni i campioni conservati nella collezione sono privi d'indicazioni di provenienza; in TO-HG non sono presenti reperti relativi alle colture dell'Orto. L'esemplare della collezione linneana selezionato come *lectotypus* di *Campanula barbata* fu inviato da Allioni a Linneo nel 1757 (Pistarino *et al.*, 2002).

🌐 - Specie a distribuzione europea; in Italia è segnalata dal Piemonte al Friuli-Venezia Giulia.

***Campanula betonicifolia* Sm. in Sibth. & Sm.**, Fl. Graec. Prodr. 1: 141 (1806)

✍ - «*Campanula betonicaefolia*»

in: vol. XLII (*s.d.*) [1806-1825] tav. 20, attr. a Angela Rossi Bottione;

la specie non è elencata in Balbis (1813b), pertanto l'esecuzione della tavola è da assegnare fra gli anni 1813 e 1825.

📖 - Specie citata per la prima volta nel "Cat." pubblicato da Birolli nel 1815; risulta inoltre in coltura nel Giardino dal 1831 al 1833 e dal 1837 al 1841.

☼ - *Exsiccata selecta*: in TO-HG «*ex R.H.B.T.*, 1814» (G.B. Balbis).

🌐 - Endemica della Turchia.

* ***Campanula bononiensis* L.**, Sp. Pl.: 165 (1753)

✍ - «*Campanula foliis ovato-lanceolatis subtus scabris sessilibus, caule paniculato L. Sp. p. 234* [C. von Linné, Sp. Pl., ed. 2, 1762]

Campanula seu cervicaria Bononiensis, flore parvo. Bauh. hist. 2. p. 804. Moris. Hist. 2. p. 461 S. 5 t. 4 f. 38» [J. Bauhin, Hist., 1651; R. Morison, Hist., 1680]

in: vol. XXI (*s.d.*) [1775-1777] tav. 103, attr. a Francesco Peyrolery.

- 📖 - Specie citata con riferimento alla tav. dell'*Ic. Taur.* in *Fl. Ped.* (n° 409), dove è indicata la presenza sui colli torinesi sulla base dei dati recepiti dall'erbario di L. Terraneo e, inoltre, a località segnalate da altri studiosi fra i quali Bellardi che la riferiva per i dintorni di Borgomasino. Balbis pubblicando l'*Elenco delle piante crescenti ne' contorni di Torino* (1800-01) ribadì lo stesso rimando all'*Ic. Taur.* e riportò i dati di una nuova stazione «Nelle selve cedue, e calde attorno alle vigne del Rio di Sassi», settore per il quale non esistono conferme recenti (Pistarino & D'Andrea, 2015: 236); censita *sub C. bononiensis* nei "Cat." ad iniziare dal 1801 e riferita, con discreta continuità, dal 1807 al 1868; tuttavia nel 1815 e nel 1821 sono indicati i nomi sia di *C. bononiensis* sia di *C. ruthenica*; nei "Cat." pubblicati sotto la direzione di Moris risulta citata nel 1830 come *C. lychnitis*, mentre *sub C. ruthenica* sarebbe stata coltivata ancora dal 1836 al 1843; sempre nel contesto dell'unità sistematica in oggetto deve essere annoverata *C. obliquifolia* che è indicata per gli anni 1833, 1834, 1835 e dal 1839 al 1849. I dati nel loro insieme evidenziano notevoli sovrapposizioni, sicuramente conseguenti alle rielaborazioni sinonimiche relative a questa entità.
- 🔗 - Binomi citati:
- *Campanula ruthenica* M. Bieb. [Fl. Taur.-Cauc. 1: 151, 1808]
 - *Campanula obliquifolia* Ten. [Fl. Napol. 1: XV, 1811]
 - *Campanula lychnitis* Hornem. [Hort. Bot. Hafn.: 199, 1815].
- 🌍 - *Exsiccata selecta*: in *herb.* Allioni gli esemplari in collezione *sub C. bononiensis* non riportano indicazioni di provenienza; in TO-HG è presente un campione con «*ex R.H.B.T., die 3 julij 1787*» (G.B. Balbis).
- 🌍 - Dalla Francia alla Siberia occidentale e Asia centro-occidentale; presente in Italia settentrionale e centrale.

***Campanula carpatica* Jacq., Hort. Vindob. 1: 22 (1770)**

- 📖 - «*Campanula carpatica* Jacqu. Hort. Vindob. t. 57» [N.J. Jacquin, Hortus Vindob., 1, 1770]
- in: vol. XXV (*s.d.*) [?] tav. 6, [autore non identificato];
il binomio in iscrizione fa riferimento al primo volume dell'opera di N.J. Jacquin in cui la pianta è descritta e illustrata (tav. 57).
- 📖 - Specie citata nei "Cat." a iniziare dal 1801 e in coltura, con qualche discontinuità, fino al 1867.
- 🌍 - *Exsiccata selecta*: nella collezione di Allioni l'entità è documentata da due campioni: uno – pur senza indicazioni di provenienza – ha il binomio annotato da I. Molineri, che fu giardiniere e collaboratore di Allioni e in seguito di Balbis; l'altro esemplare fu ricevuto in scambio dal botanico austriaco N.J. Jacquin e probabilmente tratto dalle colture del Giardino botanico di Vienna; in TO-HG un esemplare di Balbis riporta la scritta «*ex H.B.T., 1806*».
- 🌍 - Endemica dei Carpazi.

* ***Campanula cenisia* L., Sp. Pl. (ed. 2): 1669 (1763) (Fig. 10 a,c)**

- 📖 - [senza indicazioni]
- in: vol. X (1765) [1757-1765] tav. 85 fig. 2, attr. a Francesco Peyrolery;
la tavola è composta da due disegni: per la fig. 2 non è indicata alcuna iscrizione e pertanto non risulta elencata in "Indice".
- 📖 - Specie già citata nel 1755 da Allioni in *Rariorum* e designata con il polinomio «*Campanula plerumque multicaulis, uniflora; foliis ovatis, sessilibus, integerrimis*»,

cui fu unita la tavola a stampa (tav. 5 f. 1); successivamente elencata da Allioni nel “Cat.” del 1770-73 (p. 63) con il binomio che nel 1763 Linneo aveva assegnato a una specie riconosciuta come nuova sulla base di un *exsiccatum* ricevuto dallo stesso Allioni e ancora presente nel suo erbario; il campione è stato selezionato come *lectotypus* (Pistarino *et al.*, 2002);

inclusa nei “Cat.” con qualche discontinuità fino al 1821;

in *Fl.Ped.* (n° 395, tav. 6 f. 2) l’iconografia pubblicata è un parziale rifacimento della tavola del *Rariorum*; fra le località di rinvenimento citate nel testo è compresa la Vanoise, dato che corrisponde anche all’itinerario effettuato nel 1741 da Bellardi e documentato nel suo “diario”.

- ⊕ - *Exsiccata selecta*: in *herb.* Allioni i campioni nella collezione non presentano riferimenti relativi alla provenienza dalle colture dell’Orto; in *herb.* Bellardi è conservato il campione con annotata la località della Vanoise.
- 🌐 - Endemica delle Alpi; in Italia è presente in Piemonte e in Valle d’Aosta (Pistarino & D’Andrea, 2015: 60), in Lombardia e in Trentino-Alto Adige.

* ***Campanula cervicaria* L., Sp. Pl.: 167 (1753)**

✍ - «*Campanula cervicaria* Linn. *Syst. 160*» [C. von Linné, *Syst. Nat.* 12, 1767]

in: vol. XXVIII (s.d.) [1787-1789] tav. 12, attr. a G. Antonio Bottione.

📖 - Specie citata nel “Cat.” del 1770-73 (p. 63) come spontanea per la flora piemontese; elencata con discontinuità nei successivi “Cat.” fino al 1821 e dal 1836 al 1838; in *Fl.Ped.* (n° 412) Allioni indicò la presenza della specie sulla Collina torinese e introdusse un’accurata descrizione indicando le affinità con *C. glomerata*. Balbis (1800-01) la riferì: «Attorno alle selve della collina un po’ elevate, vicino alla Cappella lungo la strada dell’Eremo tra la valle de’ Salci e quella di San Martino. Rara».

⊕ - *Exsiccata selecta*: gli esemplari in *herb.* Allioni non riportano dati riferibili alle colture nell’Orto; in TO-HG «*ex H.B.T.*, 1808» (G.B. Balbis).

🌐 - Dall’Europa alla Siberia meridionale e Asia centrale. E’ segnalata per l’Italia settentrionale e centrale; mancano conferme recenti di presenza in Valle d’Aosta e in Piemonte (Pistarino & D’Andrea, 2015: 168).

* ***Campanula cochleariifolia* Lam., Encycl. 1: 578 (1785)**

✍ - «*Campanula minor, rotundifolia alpina* C.B. *Prodr. 34*» [C. Bauhin, *Prodr.*, 1671]

in: vol. IX (1765) [1757-1765] tav. 94 fig. 3, attr. a Francesco Peyrolery;

la tavola si compone di tre figure relative a entità diverse (cfr. *C. rotundifolia* e *C. scheuchzeri*);

✍ - «*Campanula radicalibus reniformibus, caulinis linearibus* L. *Sp. p. 232*» [C. von Linné, *Sp. Pl.* ed. 2, 1762 *sub C. rotundifolia*]

«*Campanula minor rotundifolia vulgaris* Bauh. *pin. p. 93*» [C. Bauhin, *Pin.*, 1671]

in: vol. XXI (s.d.) [1775-1777] tav. 49, attr. a G. Antonio Bottione & Francesco Peyrolery;

la figura è riferibile a una forma *alba* di *C. cochleariifolia*; in “Indice” una nota aggiunta riferisce «*non est*» [*rotundifolia*] sottolineando il dubbio di attribuzione.

📖 - In *Ic. Taur.* il disegno che ha riscontro con la specie in oggetto è la fig. 3 mentre le restanti due figure della tav. 94 sono da riferire ad altre entità; tuttavia, anche la fig. 3 a suo tempo non fu riconosciuta come specie nuova per la scienza;

in *Fl.Ped.* (n° 398) Allioni, facendo riferimento al disegno del vol. IX, lo attribuisce a *C. rotundifolia*, sebbene nelle “osservazioni” l’Autore esprima dei dubbi e rimandi a possibili distinzioni da individuare all’interno di quest’ultima specie. *C. cochleariifolia*

fu descritta dal botanico francese J.B. Lamarck nel 1785, il nome non risulta recepito da Allioni neanche in *Auctarium ad Floram Pedemontanam* (1789); rientra tra i sinonimi di *C. cochlearifolia* anche *C. bellardi* che Allioni descrisse in *Fl.Ped.* (n° 396) senza tuttavia fare rimando a disegni dell'*Ic.Taur.* e inserendo nel testo una figura (Tab. 85 fig. 5) della quale non c'è riscontro nelle tavole della collezione oltre a non essere rappresentativa della morfologia tipica della specie; questa pianta, sicuramente di difficile acclimatazione, è citata *sub C. pusilla* nei due "Cat." del 1831-1832 e, forse a seguito di una reintroduzione da raccolte in natura, negli anni 1864-1866.

✂ - Binomi citati:

- *Campanula bellardii* All. [*Fl. Pedem.* 1: 108, 1785]

- *Campanula pusilla* Haenke in Jacq. [*Collect.* 2: 79, 1789].

🌐 - Dai Pirenei ai Balcani; è segnalata per l'Italia settentrionale e centrale.

* *Campanula elatines* L., *Syst. Nat.* (ed. 10) 2: 927 (1759) (Figg. 19-20)

✍ - «*Campanula major & asperior foliis Urticae J.B.*» [J. Bauhin, *Hist.*, 1651: 805]

in: vol. X (1765) [1757-1765] tav. 83, attr. a Francesco Peyrolery;

lo stesso polinomio è riportato anche sulla tavola relativa a *Campanula trachelium* (vol. II tav. 56);

in calce alla figura è presente una nota *manu* Bellardi «[...] all'aprico».

📖 - Specie già elencata da Allioni con il binomio linneano nel "Cat." del 1770-73 (p. 63) e indicata come spontanea per il territorio piemontese; successivamente risulta censita, con qualche discontinuità, nei "Cat." fino al 1821, in seguito, nel 1838 e per il biennio 1848-49;

in *Fl.Ped.* (n° 422) Allioni fa rimando sia alla tavola dell'*Ic.Taur.* che corrisponde come impostazione alla calcografia inclusa nella *Flora* (Tab. 7, fig. 2) sia alla frase diagnostica pubblicata nel 1759 da Linneo in *Systema Naturae* (ed. 10); la tipificazione del nome (Damboldt, 1965; cfr. anche Jarvis, 2007: 377) ha evidenziato che il Botanico svedese basò la descrizione della nuova specie su campioni inviatigli da Allioni, come è confermato da una lettera del 2 luglio 1757 in cui egli afferma: «*Campanula* [...] *est species mihi ignota et valde singularis* [...]». L'invio prova anche che l'epoca di realizzazione del disegno nell'*Iconographia* precede di alcuni anni l'allestimento del volume della collezione rispetto alla data indicata sul frontespizio;

specie citata da Balbis (1833): «Ne' luoghi ombrosi fra le roccie».

🌐 - *Exsiccata selecta*: non sono presenti nelle collezioni esemplari provenienti dalle colture dell'Orto.

🌐 - Endemica del Piemonte (Pistarino & D'Andrea, 2015: 190).

* *Campanula erinus* L., *Sp. Pl.*: 169 (1753)

✍ - «*Campanula Erynus* Lin. *Syst.* 162» [C. von Linné, *Syst. Nat.* 12, 1767]

in: vol. XXVII (*s.d.*) [1785-1787] tav. 94, attr. a G. Antonio Bottione.

📖 - Specie citata per la prima volta da Allioni nel "Cat." del 1760-61 come spontanea per il territorio piemontese e in seguito in *Fl.Ped.* (n° 423) con corretto rimando all'*Ic.Taur.*; risulta inclusa da Balbis nei "Cat." del 1801, 1804, 1807-1813; successivamente nel 1815 e nel 1821 e, con una certa discontinuità dal 1830 al 1853.

🌐 - *Exsiccata selecta*: non sono presenti nelle collezioni esemplari provenienti dalle colture dell'Orto.

🌐 - Dalla Macaronesia all'Asia occidentale; in Italia ha ampia distribuzione.

* ***Campanula fragilis* Cirillo s.l.**, Pl. Rar. Neapol. 1: 32 (1788)

✍ - «*Campanula diffusa* Wild.»

in: vol. XXXVIII (s.d.) [1802-1804] tav. 15, attr. a Angela Rossi Bottione;
il binomio fa riferimento all'edizione di *Species Plantarum* data alle stampe nel 1797 da C.L. Willdenow (p. 916);

✍ - «*Campanula fragilis* (Cyrill.)»

in: vol. LIX (s.d.) [1850-1852] tav. 21, attr. a Maddalena Lisa Mussino.

📖 - Indicata per la prima volta nel "Cat." del 1804 *sub C. diffusa*, dal 1807 al 1813 e ancora nel 1815 come *C. fragilis*.

🔗 - Binomi citati:

- *Campanula diffusa* Vahl [Symb. Bot. 1: 48, 1790].

🌱 - *Exsiccata selecta*: in TO-HG «*ex H.B.T., s.d.*» (G.B. Balbis).

🌐 - Endemica del territorio italiano, da Lazio e Abruzzo fino in Calabria.

* ***Campanula glomerata* L.**, Sp. Pl.: 166 (1753) (Figg. 3-4)

✍ - «*Campanula pratensis flore conglomerato C.B. Pin. 94*» [C. Bauhin, Pin., 1671]

in: vol. II (1752) [1742-1752] tav. 70, attr. a Francesco Peyrolery;

✍ - «*Campanula pratensis, flore conglomerato C.B. P. 94*» [C. Bauhin, Pin., 1671]

in: vol. X (1765) [1757-1765] tav. 31, attr. a Francesco Peyrolery;

✍ - «*Rapunculus sylvestris umbellatus I. Thal. Ico. VIII*» [J. Camerarius, Hortus medic. phil., 1588: 94, tav. VIII]

in: vol. X (1765) [1757-1765] tav. 82 fig. 1 [2, 3], attr. a Francesco Peyrolery;
nell'"Indice" mancano i riferimenti alle figg. 2 e 3;

✍ - «*Campanula caule angulato simplici, floribus sessilibus, capitulo terminali. Linn. Spec. p. 235* [C. von Linné, Sp. Pl. ed. 2, 1762]

Campanula pratensis flore conglomerato Bauh. Pin. 94» [C. Bauhin, Pin., 1671]

in: vol. XVII (s.d.) [1771] tav. 104, attr. a G. Antonio Bottione.

📖 - Specie già inclusa da Allioni nel "Cat." del 1760-61 come appartenente alla flora spontanea della regione, risulta in coltura nell'Orto, anche se con una certa discontinuità, dal 1801 al 1813 e nel 1832; forse a seguito di reintroduzione è nuovamente elencata dal 1865 al 1868. *Campanula glomerata*, essendo caratterizzata da grande variabilità morfologica, è stata nel tempo suddivisa in sottospecie e queste, a loro volta, anche innalzate a rango specifico. Fra tali entità si evincono nei "Cat.": *Campanula aggregata* che è inclusa dal 1830 al 1833, *C. elliptica* citata negli anni 1830, 1832-1833, dal 1836 al 1838 e nel 1840, *C. farinosa* indicata per il biennio 1862-1863 e, infine, *C. cervicarioides* citata per la prima volta nel 1821 e in seguito dal 1846 al 1851; in *Fl.Ped.* (n° 411) è fatto rimando alle figure presenti nel vol. II tav. 70 e nel vol. XVII tav. 104 tuttavia, rispetto ai disegni in *Ic.Taur.*, la diversa impostazione della tavola pubblicata nella *Flora* (Tab. 39, f. 1) è giustificata nel testo: «*Exhibetur icone varietas singularis, quam habui ex Comitatu Nicaeensi, in qua folia conferta sunt, & florum fasciculi approximati brevem, & densam spicam constituunt*»;

Balbis (1833) riferì «Comune ne' prati e pascoli delle colline, e delle montagne»;

in *Ic.Taur.* nel vol. X, in calce alle tavv. 31 e 82, due note *manu* Bellardi, indicano: «*C. glomerata* L.» e «[...] vicino al Ponte del Rocco per andare a Lanzo. G. croce di morai»; entrambi i fogli risultano di minore formato e adattati alle dimensioni del volume, in particolare la tav. 82 sembra raffigurare forme anomale di *C. glomerata*.

🔗 - Binomi citati:

- *Campanula aggregata* Willd. [Enum. Pl. Suppl.: 10, 1814]

- *Campanula elliptica* Kit. ex Schult. [Oestr. Fl. (ed. 2) 1: 410, 1814]
- *Campanula cervicarioides* Schult. [Syst. Veg. 5: 128, 1819]
- *Campanula farinosa* (Rochel ex Besser) Andr. ex Besser [Enum. Pl.: 10, 1821].
- ⊗ - *Exsiccata selecta*: gli esemplari conservati nell'erbario di Allioni non presentano note di provenienza dalle colture dell'Orto; in TO-HG: «*ex H.R.B.T., 1814 ex seminibus H.R. Berolin. missis*» (G.B. Balbis).
- 🌐 - Dall'Europa all'Asia centro-occidentale, Siberia, Russia orientale, Cina e Giappone; è segnalata in tutte le regioni italiane ad esclusione delle isole.

***Campanula lactiflora* M. Bieb.**, Fl. Taur.-Cauc. 1: 153 (1808)

- 🍃 - «*Campanula lactiflora*»
- in: vol. XLII (s.d.) [1806-1825] tav. 22, attr. a Angela Rossi Bottione;
la specie non è elencata in Balbis (1813b), quindi l'esecuzione della tavola è compresa fra gli anni 1813 e 1825.
- 📖 - Specie citata per la prima volta fra le colture dell'Orto nel "Cat." del 1814, in seguito da Biroli nel 1815, da Capelli nel 1821 e da Moris nel 1830, 1838-1839, dal 1846 al 1851 e infine nel 1868.
- ⊗ - *Exsiccata selecta*: in TO-HG «*ex H.B.T., 1813*» (G.B. Balbis).
- 🌐 - Dal Caucaso all'Asia occidentale.

* ***Campanula latifolia* L.**, Sp. Pl.: 166 (1753) (Fig. 2)

- 🍃 - «*Campanula maxima foliis latissimis flore suaverubescente H.R.P.*» [D. Joncquet, *Hortus Regius*, 1665: 36]
- in: vol. II (1752) [1742-1752] tav. 57, attr. a Francesco Peyrolery;
- 🍃 - «*Campanula macrantha* Fisch.»
- in: vol. XLII (s.d.) [1806-1825] tav. 23, attr. a Angela Rossi Bottione;
la specie non è elencata in Balbis (1813b), pertanto l'esecuzione della tavola è da riferire fra il 1813 e il 1825.
- 📖 - Specie citata in *Fl.Ped.* (n° 407) con rimando all'*Ic. Taur.* per i voll. II, tav. 57 e X, tav. 78, fig. 2; quest'ultimo disegno, tuttavia, fu interpretato erroneamente da Allioni in quanto corrisponde a *C. rapunculoides*; una nota nel testo indica che fu trovata da «*Franciscus Peyroleri ad radices alpium le Autaret*»;
- unità sistematica inclusa nei "Cat." pubblicati dal 1801 al 1813, nel 1821 e dal 1830 risulta coltivata quasi consecutivamente fino al 1868; citata per l'anno 1840 anche *sub C. eriocarpa*, nome che oggi rientra tra i sinonimi della specie in oggetto.
- ✂ - Binomi citati:
 - *Campanula eriocarpa* M.Bieb. [Fl. Taur.-Cauc. 1: 149, 1808]
 - *Campanula macrantha* (Fisch. ex) Hornem. [Suppl. Hort. Bot. Hafn.: 23, 1819].
- 🌐 - Dall'Europa alla Siberia, Caucaso, Asia centro-occidentale e India settentrionale; in Italia la specie ha ampia distribuzione.

* ***Campanula medium* L.**, Sp. Pl.: 167 (1753) (Fig. 21)

- 🍃 - «*Campanula hortensis folio, & flore oblongo purpureo C.B. P. 94* [C. Bauhin, Pin., 1671]
- medium flore co[eruleo] H. Eyst. Aest. Or. 1. f. 3 fig.[3]*» [B. Besler, Hort. Eystett., 1613]
- in: vol. II (1752) [1742-1752] tav. 58, attr. a Francesco Peyrolery;
la seconda iscrizione in calce al disegno è incompleta per via del taglio in fase di legatura del volume.

- 📖 - Specie già inclusa da Allioni nel "Cat." del 1760-61 (p. 55, nota 24) ma designata solo con il polinomio di Bauhin, fu riproposta nel 1770-73 (p. 63, nota 39) con il binomio linneano e l'osservazione «*olim a Cl. Linnaeo cum barbata coniuncta*»; in: *Fl.Ped.* (n° 416) è citato il rimando alla tavola dell'*Ic.Taur.*;
in coltura nell'Orto nel 1801, 1804, dal 1807 al 1821 e durante la direzione di Moris a cominciare dal 1831, tra il 1842 e il 1846, nel 1851 e, con qualche discontinuità dal 1858 al 1865.
- 🌐 - Francia meridionale e Italia centro-settentrionale (Pistarino & D'Andrea, 2015: 108).

***Campanula pallida* Wall.**, *Asiat. Res.* 13: 375 (1820)

- ✍ - «*Campanula ramulosa* Wall.»
in: vol. LXIV (1865-1868) tav. 38, attr. a Maddalena Lisa Mussino.
- 📖 - La specie non risulta citata in alcun "Cat.".
- 🔍 - Binomi citati:
- *Campanula ramulosa* Wall. in Roxb. [*Fl. Ind.* 2: 100, 1824].
- 🌐 - Dall'Asia occidentale al subcontinente indiano e Indocina.

* ***Campanula patula* L. subsp. *patula***, *Sp. Pl.*: 163 (1753)

- ✍ - «*Campanula Esculentae facie ramis, et flore patulis Dill. H. Elth. 68*» [J.J. Dillen, Hort. Eltham., 1732]
in: vol. X (1765) [1757-1765] tav. 18, attr. a Francesco Peyrolery;
una nota *manu* Bellardi in calce alla figura riferisce: «*Campanula patula* L. Cramoletto nelle rovine d'un picciolo Ruscello vicino al torrente Vianna», il dato fu citato da Allioni nella *Flora*;
- ✍ - «*Campanula Persicae folio Clus. Hist. 171*» [C. de L'Écluse, Hist., 1601]
in: vol. X (1765) [1757-1765] tav. 84, attr. a Francesco Peyrolery;
entrambe le tavole risultano riallestite e adeguate alle dimensioni del volume in fase di legatura.
- 📖 - Specie citata in *Fl.Ped.* (n° 401) con i rimandi a entrambi i disegni dell'*Ic.Taur.*;
nei "Cat." risulta elencata fra le colture dell'Orto nel 1804, dal 1807 al 1813, nel 1815, nel 1821 e infine nel 1830 e 1831;
fu osservata da Balbis (1800-01, 1833) «Ne' luoghi ombrosi lungo le strade vicino a S: Mauro» e «[...] comune presso Torre San Giorgio».
- 🌐 - Dall'Europa alla Siberia occidentale; è presente in Italia settentrionale e centrale.

***Campanula peregrina* L.**, *Mant. Pl.*: 204 (1771) (Fig. 22)

- ✍ - «*Campanula foliis ovatis rugosis, petiolis marginato-dilatatis serratisque, caule simpliciter hispido, corollis patulis L. Mant. alt. p. 204*» [C. von Linné, *Mant. Pl.*, 1771]
in: vol. XXVI (*s.d.*) [1783-1785] tav. 84, attr. a G. Antonio Bottione.
- 📖 - Unità sistematica inclusa nei "Cat." per gli anni 1801-1815 *sub C. lanuginosa*, citata anche come *C. peregrina* nel 1821, e in seguito, ancora *sub C. lanuginosa*, dal 1830 al 1836.
- 🔍 - Binomi citati:
- *Campanula lanuginosa* Lam. [*Encycl.* 1: 584, 1785].
- ⊕ - *Exsiccata selecta*: i campioni in *herb.* Allioni non presentano riferimenti alle colture dell'Orto; in TO-HG un esemplare reca la nota «*ex H.B.T. 1810*» (G.B. Balbis).
- 🌐 - Asia occidentale.

* *Campanula persicifolia* L. subsp. *persicifolia*, Sp. Pl.: 164 (1753) (Figg. 9, 20)

✍ - «*Campanula persicae folio. Clus. Hist. CLXXI* [C. de L'Écluse, Hist., 1601]

Campanula coerulea persicae folio H. Eys. Aest. Or. 1 f. 8 f. 2» [B. Besler, Hort. Eystett., 1613]

in: vol. II (1752) [1742-1752] tav. 59, attr. a Francesco Peyrolery;

✍ - «*Campanula alba persicae folia H. Eys. Aest. Or. 1 f. 8 f. 3*» [B. Besler, Hort. Eystett., 1613]

in: vol. II (1752) [1742-1752] tav. 60, attr. a Francesco Peyrolery;

il disegno documenta una forma a fiori bianchi di *C. persicifolia* o riscontrata in natura o una cultivar presente nell'Orto;

✍ - «*Campanula vesula N. [Nobis]*»

in: vol. XII (1770) [1765-1770] tav. 91 fig. 4, attr. a Francesco Peyrolery;

la tavola si compone di quattro figure relative a tre entità diverse (cfr. *C. alpestris* e *C. rhomboidalis*).

📖 - La specie è inclusa in *Fl. Ped.* (n° 403) con i rimandi ai voll. II e XVIII tav. 80 dell'*Ic. Taur.*: quest'ultimo riferimento non corrisponde ad alcuna Campanulacea e non risulta in "Indice".

C. persicifolia è indicata nelle pubblicazioni di Balbis (1800-01, 1833) con i riferimenti «Attorno alle selve, lungo i sentieri ne' siti elevati della collina» e «[...] lungo i sentieri delle colline; si coltivano le varietà a fior doppio bianco e azzurro» (cfr. *Campanula persicifolia* L. cv. *flore pleno*);

è citata fra le specie spontanee nel "Cat." del 1760-61 (pag. 55) e censita nei "Cat." degli anni 1801, 1804, 1810-1813, 1815, 1821, 1852, 1864-1865;

il binomio *C. vesula* fa riferimento alla descrizione di Allioni in *Fl. Ped.* (n° 397) con rimando sia alla calcografia pubblicata nel testo (Tab. 7 fig. 1) sia alla tavola in *Ic. Taur.*, cui corrisponde la figura; l'indicazione «N.» [Nobis] a seguito del nome attesta che Allioni al tempo considerò la pianta come una nuova entità. L'individuo illustrato, pur evidenziando caratteri non tipici di *C. persicifolia* come il caule unifloro e le dimensioni ridotte, è da far rientrare nella variabilità morfologica della specie. In *Fl. Ped.* Allioni riferì: «*Terraneus reperit ad ima montis Vesuli prope Crissolo*»: non risultano *exsiccata* di quest'entità né nei fascicoli a noi pervenuti della collezione di L. Terraneo né nell'erbario allioniano.

✂ - Binomi citati:

- *Campanula vesula* All. [Fl. Pedem. 1: 108, 1785].

🌐 - Dall'Europa continentale alla Siberia occidentale e Asia centro-occidentale; presente in Italia dalle regioni settentrionali a quelle meridionali.

Campanula persicifolia L. cv. *flore pleno*

✍ - «*Campanula persicae folia flore coeruleo pleno T.I.R.H. 111*» [J.P. Tournefort, Inst., 1719]

in: vol. II (1752) [1742-1752] tav. 61, attr. a Francesco Peyrolery;

il disegno in *Ic. Taur.* documenta una cultivar a *flore pleno* di *C. persicifolia*, presumibilmente coltivata nell'Orto ma non citata nei "Cat.";

in "Indice" l'entità è citata *sub Campanula persicifolia* L. *fl. duplici caeruleo*.

🌐 - *Exsiccata selecta*: nella collezione di Allioni è conservato un esemplare con l'indicazione: «*Campanula persicifolia* L. *flor. pleno*», a attestazione della probabile coltura nel Giardino.

***Campanula punctata* Lam.**, Encycl. 1: 586 (1785)

✍ - «*Campanula punctata* R. S.»

in: vol. XLII (s.d.) [1806-1825] tav. 25, attr. a Angela Rossi Bottione;
il riferimento in iscrizione è relativo a J.J. Roemer e J.A. Schultes, autori dell'opera *Systema Vegetabilium* nella quale è citata (5: 138, 1819);
la specie non è elencata in Balbis (1813b), quindi l'esecuzione della tavola è da riferire agli anni compresi fra il 1813 e il 1825.

✍ - «*Campanula nobilis* Hortul.»

in: vol. LVI (s.d.) [1847-1849] tav. 28, attr. a Maddalena Lisa Mussino;
l'indicazione "Hortul." è correlabile alla sede di pubblicazione del binomio (*Journal of Horticultural Society of London*) o alla consuetudine di coltivazione;
nell'"Indice" manoscritto è erroneamente indicata per il vol. LVIII.

📖 - Specie esotica elencata per la prima volta nel "Cat." del 1830 *sub C. nobilis* e coltivata nell'Orto con poche interruzioni fino al 1857.

🌐 - Binomi citati:

- *Campanula nobilis* Lindl. [J. Hort. Soc. London 1: 232, 1846].

🌐 - Dalla Siberia Sud-orientale a Russia orientale, Cina centro-settentrionale e Giappone.

* ***Campanula pyramidalis* L.**, Sp. Pl.: 164 (1753)

✍ - «*Campanula pyramidalis* L. Syst. p. 159» [C. von Linné, Syst. Nat. 12, 1767]

in: vol. XXV (s.d.) [non individuata] tav. 44, attr. a G. Antonio Bottione;

✍ - «*Campanula pyramidalis* Lin. Syst. 159» [*id.*]

in: vol. XXVII (s.d.) [1785-1787] tav. 106, attr. a G. Antonio Bottione.

📖 - Specie citata già da Allioni nel "Cat." del 1770-73 (p. 63) e considerata estranea alla flora della regione piemontese, fu poi inclusa nella *Fl.Ped.* (n° 404) sulla base di un unico riferimento d'erbario «*Terraneus in Sabaudia reperit*»; risulta censita nei "Cat." degli anni 1801, 1804, 1807-1813, 1815, 1821 e reintrodotta dal 1850 al 1853, nel 1857 e dal 1860 al 1864;

🌐 - *Exsiccata selecta*: il campione presente in *herb.* Terraneo è senza indicazioni di località, gli *exsiccata* in *herb.* Allioni non sono relativi a colture dell'Orto; in TO-HG un esemplare riporta la nota «*ex R.H.B.T., 9 7bris 1791*» (G.B. Balbis).

🌐 - Europa Sud-orientale. In Italia, allo stato spontaneo è localizzata in Friuli-Venezia Giulia e come naturalizzata nel Veneto e in Lombardia. Le segnalazioni per la Valle d'Aosta e la Savoia sono relative a individui sfuggiti a coltura (Pistarino & D'Andrea, 2015: 189).

* ***Campanula raineri* Perp.**, Bibliot. Ital. 5: 133 (1817)

✍ - «*Campanula Rajneri* (Perpenti)»

in: vol. LIX (s.d.) [1850-1852] tav. 22, attr. a Maddalena Lisa Mussino;

l'entità fu descritta dalla studiosa Candida Lena-Perpenti (1762-1846) che nel primo decennio dell'Ottocento indagò la flora del Comasco e individuò questa nuova specie nel 1816 in Valsassina, sui Corni di Canzo e in Val Trompia.

📖 - La specie non risulta citata nei "Cat.".

🌐 - Endemica delle Alpi Sud-orientali (Lombardia e Trentino-Alto Adige).

* ***Campanula ramosissima* Sm. in Sibth. & Sm.**, Fl. Graec. Prodr. 1: 137 (1806) (Fig. 11)

✍ - «*Campanula Baldensis* Balbis»

in: vol. XLII (s.d.) [1806-1825] tav. 19, attr. a Angela Rossi Bottione;

- l'anno di pubblicazione del binomio e la citazione in Balbis (1813b, p. 4) permettono di affermare che il disegno sia stato eseguito in quell'anno.
- 📖 - La specie, ritenuta nuova per la scienza, fu descritta da Balbis nel "Cat." del 1813 (Balbis, 1813a). In nota al nome e al protologo riferì «*Anc stirpem debeo sollertissimo naturalis historiae solerti cultori D. Lorey Chirurgiae Doctori eximio, qui eamdem in monte Baldo locis rupestribus invenit, ac specimina sicca, et semina, ad me humanissime misit*». Non è citata successivamente in altri "Cat."; l'entità risultò essere già stata individuata pochi anni prima da J.E. Smith su reperti della flora greca illustrata da F. Bauer (1760-1826), disegnatore austriaco che accompagnò J. Sibthorp in un viaggio di esplorazione in Grecia e Asia minore, dipingendo specie nuove e interessanti in 966 tavole acquarellate; l'unità sistematica è citata nel "Cat." del 1813 come *Campanula baldensis* ma dal 1814 al 1821 e in seguito dal 1830 al 1844 e dal 1854 al 1860 fu inserita nei "Cat." con il nome improprio *Campanula lorrey*. Non risultano riferimenti a *C. ramosissima*.
 - ✂ - Binomi citati:
 - *Campanula lorei* Pollini [Elem. Bot. 2: 148, 1811]
 - *Campanula baldensis* Balb. [Cat. Pl. 1813: 20, 1813].
 - 🌱 - *Exsiccata selecta*: un esemplare intercalato in TO-HG reca la nota «*ex H.B.T., 1814*».
 - 🌍 - Specie distribuita in Europa Sud-orientale; in Italia è presente in Lombardia e nel Veneto; considerata una componente floristica della regione piemontese (Pignatti, 1982, 2: 687; Aeschimann *et al.*, 2004, 2: 307), è stata recentemente esclusa da quest'ambito geografico (Pistarino & D'Andrea, 2015: 71).

- * ***Campanula rapunculoides* L. subsp. *rapunculoides***, Sp. Pl.: 165 (1753) (Fig. 10 b-d)
- ✍ - «*Campanula urticae foliis oblungis minus asperis* C.B. Pin. 94» [C. Bauhin, Pin., 1671]
 - in: vol. II (1752) [1742-1752] tav. 69, attr. a Francesco Peyrolery;
 - ✍ - [senza iscrizione]
 - in: vol. X (1765) [1757-1765] tav. 78 fig. 2, attr. a Francesco Peyrolery;
 - sulla tavola sono rappresentati due soggetti e l'iscrizione «*Campanula hirsuta, foliis elliptico [sic!] lanceolatis, raro denticulatis, caule unifloro C.A.S.P. 39*» è da riferirsi al solo soggetto rappresentato sulla sinistra (fig. 1), identificabile in *Campanula scheuchzeri* subsp. *scheuchzeri* (cfr.);
 - ✍ - «*Campanula maxima, foliis latissimis, flore coeruleo*. Pin. 94» [C. Bauhin, Pin., 1671]
 - in: vol. X (1765) [1757-1765] tav. 79, attr. a Francesco Peyrolery;
 - in *Fl.Ped.* lo stesso polinomio è riferito a *Campanula latifolia*;
 - ✍ - «*Campanula hortensis flore ex albo & violaceo maculatim commixto I.R.H.*» [J.P. Tournefort, Inst., 1719: 110]
 - in: vol. X (1765) [1757-1765] tav. 85 fig. 1, attr. a Francesco Peyrolery;
 - in "Indice" il disegno è erroneamente attribuito a *Campanula latifolia*.
 - 📖 - Specie già elencata da Allioni nel "Cat." del 1770-73 (p. 63) fra le piante spontanee della regione piemontese e coltivate nell'Orto, fu ripresa in *Fl.Ped.* (n° 408) con i corretti rimandi ai voll. II (tav. 69) e X (tav. 79) dell'*Ic.Taur.*;
 - l'unità sistematica risulta citata in coltura con continuità nei "Cat." pubblicati fra il 1801 e il 1821 e in seguito nel 1831, 1836, tra il 1840 e il 1848 e dal 1855 al 1866; è inoltre censita come *C. crenata* nel biennio 1830-1831 e, in sovrapposizione, sia *sub C. lunariaefolia* nel 1830, 1832-1833 sia *sub C. infundibuliformis* negli anni 1832-1833; è inoltre indicata anche *sub C. trachelioides* per gli anni 1830-1832.

✂ - Binomi citati:

- *Campanula trachelioides* M. Bieb. [Fl. Taur.-Cauc. 1: 150, 1808]
- *Campanula lunariifolia* Willd. ex Schult. in Roem. & Schult. [Syst. Veg. 5: 92, 634, 1819]
- *Campanula crenata* Link [Enum. Hort. Berol. Alt. 1: 214, 1821]
- *Campanula infundibuliformis* Sims [Bot. Mag. 53: tab. 2632, 1826].

⊗ - *Exsiccata selecta*: un campione in TO-HG riporta la nota «ex H.B.T., 1804» (G.B. Balbis).

🌐 - Dall'Europa continentale alla Siberia centrale e Asia centro-occidentale; è presente in Italia settentrionale e centrale.

* ***Campanula rapunculus* L.**, Sp. Pl.: 164 (1753)

✂ - «*Campanula radice esculenta, flore coeruleo H.L.Bat.*» [P. Hermann, Horti Lugd.-Bat., 1687: 107]

in: vol. II (1752) [1742-1752] tav. 67-68 fig. 1, attr. a Francesco Peyrolery;

✂ - «*Campanula radice esculenta, flore candicante H.L.Bat.*» [id.]

in: vol. II (1752) [1742-1752] tav. 67-68 fig. 2, attr. a Francesco Peyrolery;

in "Indice" la fig. 2 è indicata come *Campanula rapunculus* L. fl. albo;

✂ - «*Campanula foliis undulatis, radicalibus lanceolato-ovalibus, panicula coarctata Linn. spec. p. 232* [C. von Linné, Sp. Pl. ed. 2, 1762]

Rapunculus esculentus Bauh. pin. 92 [C. Bauhin, Pin., 1671]

Rapunculum. Dod. pempt. p. 165 [R. Dodoens, Pempt., 1616]

in: vol. XVII (s.d.) [1771] tav. 103, attr. a Francesco Peyrolery & G. Antonio Bottione.

📖 - Specie già elencata da Allioni nel "Cat." del 1760-61 (p. 55) e evidenziata con asterisco come specie spontanea per la regione; in *Fl.Ped.* è indicata con rimandi alle tavole dell'*Ic. Taur.* dei voll. II e XVII;

risulta coltivata nell'Orto nel 1801 e 1804, dal 1807 al 1813, 1815, 1821 e 1834-1835, 1850, 1863-1866;

comune su tutto il territorio piemontese, fu censita da Balbis (1800-01) nei dintorni di Torino: «Ne' luoghi erbosi, ed ombreggiati».

⊗ - *Exsiccata selecta*: i campioni nell'erbario di Allioni non sono riferibili a esemplari in coltura nell'Orto.

🌐 - Dall'Europa continentale a Africa settentrionale e Asia occidentale; è segnalata in tutte le regioni italiane ad esclusione delle isole.

* ***Campanula rhomboidalis* L.**, Sp. Pl.: 165 (1753) (Fig. 9)

✂ - «*Campanula foliis rhomboidibus, serratis, spica secunda, calycibus dentatis L. Syst. 12 p. 160* [C. von Linné, Syst. Nat. 12, 1767]

Campanula foliis rhomboidibus, serratis, spica unilaterali subnuda, Hall. helv. p. 491 [A. von Haller, Helv., 1742]

in: vol. XII (1770) [1765-1770] tav. 91 fig. 1, attr. a Francesco Peyrolery;

✂ - «*Campanula rhomboidalis Linn. Syst. 160 var.*» [C. von Linné, Syst. Nat. 12, 1767]

in: vol. XXVII (s.d.) [1785-1787] tav. 14, attr. a G. Antonio Bottione;

il riferimento "var." in *Systema Naturae* (ed. 12, 1767: 160) è seguito dalla citazione «*Campanula alpini*. Sp. pl. 1669», testo in cui sono presenti la frase diagnostica e l'indicazione «Habitat in Summano» (Sp. Pl., ed. 2, Appendix, 1762); attualmente *Campanula alpini* è sinonimo di *Adenophora liliifolia*. L'individuo rappresentato rientra nella variabilità morfologica di *Campanula rhomboidalis*.

- 📖 - Specie citata come spontanea nel “Cat.” del 1770-73 (p. 63) e in *Fl.Ped.* (n° 405) con rimandi al disegno in vol. XII; successivamente elencata nei “Cat.” degli anni 1801, 1804, 1807-1813, 1815 e 1821 (*sub C. rhomboidea*) e, con qualche discontinuità dal 1857 al 1865; non sono stati riscontrati riferimenti a varietà coltivate; riferita da Balbis (1833): «Ne’ prati delle Alpi».
- 🌐 - Endemica alpica, segnalata dalla Liguria alla Lombardia.

* ***Campanula rotundifolia* L. subsp. *rotundifolia***, Sp. Pl.: 163 (1753)

- ✍ - «*Campanula minor alpina rotundioribus imis foliis* Clus. *Hist. CLXXIII*» [C. de L’Écluse, *Hist.*, 1601]
- in: vol. II (1752) [1742-1752] tav. 62, attr. a Francesco Peyrolery;
- ✍ - «*Campanula alpina, linifolia, coerulea, media*» [polinomio riferibile a: C. Bauhin, *Pin.*, 1671: 93]
- in: vol. IX (1765) [1757-1765] tav. 94 fig. 1, attr. a Francesco Peyrolery;
la tavola si compone di tre figure relative a entità diverse (cfr. *C. cochlearifolia* e *C. scheuchzeri*);
l’aspetto delle foglie cauline e dell’infiorescenza potrebbe consentire di interpretare il disegno come *Campanula bertolae* Colla (*Herb. Pedem.*, 1835, 4: 24), entità endemica del Piemonte discriminata da *C. rotundifolia* solo posteriormente.
- ✍ - «*Campanula Cimbalariae foliis, vel folio hederaceo* C.B.P. 93» [C. Bauhin, *Pin.*, 1671]
- in: vol. X (1765) [1757-1765] tav. 30 [figg. 1-2], attr. a Francesco Peyrolery;
sulla tavola sono rappresentati due soggetti di cui uno è relativo a una forma anomala con caule di dimensioni ridotte; una notazione attribuibile a Bellardi riferisce «*C. elatines* L. »; in “Indice” una nota riporta «*non est rotundifolia*»;
- ✍ - «[1]. *Campanula alpina linifolia coerulea*. C.B.Prodr. 34 [C. Bauhin, Prodr., 1671]
[2]. *Eadem foliis, et floribus majoribus*
[3]. *Eadem minor uniflora*»
- in: vol. X (1765) [1757-1765] tav. 35, figg. 1, 2, 3, attr. a Francesco Peyrolery;
gli individui identificati con i n. 2 e 3 corrispondono a morfotipi riferibili alla specie;
- ✍ - «*Campanula foliis radicalibus reniformibus, caulinis linearibus*. L. *Sp. p.* 232 [C. von Linné, *Sp. Pl.* ed. 2, 1762]
Campanula minor rotundifolia alpina. C.B. *pin. p.* 93. *prodr.* 34 t. 34» [C. Bauhin, *Pin.*, 1671, Prodr., 1671]
- in: vol. XX (*s.d.*) [1774-1775] tav. 32, attr. a G. Antonio Bottione;
in “Indice” la figura è indicata come *Campanula rotundifolia* L. *linifol. hirsuta*. Il disegno potrebbe raffigurare, per il portamento del peduncolo fiorale e della corolla, *Campanula macrorrhiza* J. Gay ex A. DC. [Monogr. Campan.: 302, 1830], al tempo non discriminata nel gruppo *C. rotundifolia*;
- ✍ - «*Campanula foliis radicalibus reniformibus, caulinis linearibus*. Linn. *Spec. p.* 232 [C. von Linné, *Sp. Pl.* ed. 2, 1762]
Campanula alpina linifolia coerulea. *Bauh. pin.* 93» [C. Bauhin, *Pin.*, 1671]
- in: vol. XXIII (*s.d.*) [1779-1781] tav. 105, attr. a G. Antonio Bottione.
- 📖 - *Campanula rotundifolia* è citata da Allioni fra le specie spontanee nel “Cat.” del 1770-73 (p. 63); è inclusa in *Fl.Ped.* (n° 398) con diversi riferimenti alla letteratura a indicare le difficoltà diagnostiche che distinguono questa entità. L’Autore pubblicò nel testo una calcografia (Tab. 47, f. 2) che si collega alla tav. 105 inclusa nel vol. XXIII e rimanda all’*lc. Taur.* per il vol. II tav. 62 e il vol. IX tav. 94 (figg. 2 e 3), riferimento quest’ultimo errato in quanto i disegni sono attribuibili a *Campanula scheuchzeri* e a *C. cochlearifolia*;

specie citata nei “Cat.” del 1801, 1804, 1807-1813, del 1815 e del 1821; nei successivi pubblicati da Moris compare in coltura nel 1833 e con qualche interruzione tra il 1846 e il 1867;

è indicata da Balbis (1800-01): «Ne’ prati e pascoli delle montagne».

- 🌐 - Dall’Europa alla Siberia meridionale, Russia orientale e Cina; è presente in Italia settentrionale e centrale.

* *Campanula scheuchzeri* Vill. **subsp. *scheuchzeri***, Prosp. Hist. Pl. Dauphiné: 22 (1779) (Fig. 10 a,b)

✍ - «*Campanula rotundifolia minima* C.B. Prodr. 34» [C. Bauhin, Prodr., 1671]

in: vol. IX (1765) [1757-1765] tav. 94 fig. 2, attr. a Francesco Peyrolery;

la tavola si compone di tre figure relative a entità diverse (cfr. *C. cochleariifolia* e *C. scheuchzeri*);

i tre disegni in “Indice” sono erroneamente riferiti a *Campanula rotundifolia*;

✍ - «1. *Campanula alpina, linifolia, coerulea*. C.B. Prodr. 34 [C. Bauhin, Prodr., 1671]

2. *Eadem flore magno*

3. *Eadem flore mediocri*

4. *Campanula alpina linifolia, uniflora, flore lacteo*

5. *Eadem minor*

[6.] *Campanula alpina linifolia coerulea minima*»

in: vol. X (1765) [1757-1765] tav. 34 figg. 1-6, attr. a Francesco Peyrolery;

l’iscrizione della fig. 1 fa riferimento al polinomio citato da Bauhin, le altre definizioni sono brevi descrizioni della morfologia dei rispettivi soggetti. La fig. 6 rappresenta un individuo multifloro, con cauli ridotti, che potrebbe essere attribuito a una forma a crescita prostrata di *Campanula cochleariifolia*;

nell’“Indice” tutte le figure sono erroneamente assegnate a *Campanula rotundifolia*;

✍ - «*Campanula hirsuta, foliis elliptico [sic!] lanceolatis, raro denticulatis, caule unifloro* C.A.S.P. 39» [C. Allioni, Spec. Ped., 1755: 39]

in: vol. X (1765) [1757-1765] tav. 78 fig. 1, attr. a Francesco Peyrolery;

nell’“Indice” il riferimento alla tavola è per *Campanula linifolia* N. var. *latifolia hirsuta* [sic!] con il rimando erroneo alla fig. 2; si tratta di una forma anomala di *Campanula scheuchzeri* a foglie cauline mediane pubescenti lanceolate con margine dentato.

📖 - L’unità sistematica fu indicata per la prima volta da Allioni nel 1755 con il polinomio *Campanula hirsuta, foliis elliptico-lanceolatis, raro denticulatis, caule unifloro* a cui accluse la figura (Tab. 6, fig. 2). La stessa tavola, con alcune variazioni, fu ripubblicata in *Fl. Ped.* (n° 400, Tab. 6 fig. 1), testo nel quale l’Autore fornisce una nuova descrizione associando il binomio *Campanula valdensis* N., sebbene indichi anche il nome corretto assegnato da D. Villars nel 1779. Allioni fa anche rimando al vol. X tav. 78 fig. 2 (sic! fig. 1) dell’*Ic. Taur.*;

l’entità non è citata nei “Cat.” *sub C. scheuchzeri* anche se non è da escludere che sia stata inclusa in *C. rotundifolia* (cfr.);

come *Campanula valdensis* All. è indicata da Balbis (1833): «Appiè del Monviso».

✂ - Binomi citati:

- *Campanula valdensis* All. [Fl. Pedem. 1: 109, 1785].

- 🌐 - Dai Pirenei alla Germania meridionale e ai Balcani; è segnalata in Italia settentrionale e centrale.

* ***Campanula sibirica* L. subsp. *sibirica***, Sp. Pl.: 167 (1753)

✍ - «*Campanula capsulis trilocularibus obtectis, caule paniculato. L. Sp. p. 236*» [C. von Linné, Sp. Pl. ed. 2, 1762]

in: vol. XXIV (s.d.) [1781-1783] tav. 98, attr. a G. Antonio Bottione;

✍ - «*Campanula sibirica L. Syst. p. 161*» [C. von Linné, Syst. Nat. 12, 1767]

in: vol. XXV (s.d.) [non attribuibile] tav. 59, [autore non identificato].

📖 - Specie citata come *C. sibirica* in *Fl.Ped.* (n° 419) con il rimando al vol. XXIV (tav. 98) dell'*Ic. Taur.*;

censita nei "Cat." degli anni 1801, 1804, 1807-1813, 1815, 1821, dal 1845 al 1849 e nel 1856.

🌐 - Dall'Europa centro-orientale e Sud-orientale alla Siberia, Asia centrale e Cina; è segnalata in Italia settentrionale e centrale.

* ***Campanula sibirica* L. subsp. *divergens* (Waldst. & Kit. ex Willd.) Nyman**, Consp. Fl. Eur: 476 (1879)

✍ - «*Campanula divergens Willd.*»

in: vol. LXI (1856-1858) [1857] tav. 46, attr. a Maddalena Lisa Mussino.

📖 - Specie elencata *sub C. divergens* nei "Cat." degli anni 1814, 1815, 1821, 1831 e dal 1855 al 1857.

🌐 - *Exsiccata selecta*: in TO-HG non sono presenti campioni con indicata la provenienza dall'Orto universitario, tuttavia un esemplare attesta che la specie fu in coltura nel giardino di Rivoli (l'*Hortus Ripulensis*) di proprietà di L. Colla, studioso che tenne stretti rapporti con la Sede torinese sia durante la direzione di Balbis sia in seguito con Moris.

✂ - Binomi citati:

- *Campanula divergens* Waldst. & Kit. ex Willd. [Enum. Pl.: 212, 1809];

- *Campanula sibirica* L. subsp. *divergentiformis* (Jáv.) Domin [Preslia 13-15: 222, 1936].

🌐 - Europa Sud-orientale; in Italia indicata *sub C. sibirica* subsp. *divergentiformis* per Marche e Abruzzo.

***Campanula speciosa* Pourr.**, Hist. & Mém. Acad. Roy. Sci. Toulouse 3: 309 (1788) (Fig. 12)

✍ - «*Campanula speciosa R.S.*»

in: vol. XLII (s.d.) [1806-1825] tav. 26, attr. a Angela Rossi Bottione;

il riferimento nell'iscrizione è relativo a J.J. Roemer e J.A. Schultes, autori dell'opera *Systema Vegetabilium* in cui la specie è citata (5: 126, 1819);

il nome non è elencato in Balbis (1813b), quindi l'esecuzione della tavola è da assegnare agli anni 1813-1825.

📖 - Specie indicata nei "Cat." solo per l'anno 1832.

🌐 - *Exsiccata selecta*: in TO-HG un esemplare della collezione di L. Colla recita come segue: «*ex H. Ripul. Junio 1833 recepta a M. Burdinio 1831*». Il dato potrebbe quindi confermare l'introduzione della specie fra le colture dell'Orto nel 1832, come documentato dal "Cat." di quell'anno, a seguito dello scambio fra studiosi; all'epoca molte piante esotiche erano acquistate da Colla presso il prestigioso vivaio Burdin, attivo in Torino.

🌐 - Spagna e Francia.

* ***Campanula spicata* L.**, Sp. Pl.: 166 (1753) (Figg. 23-24)

✍ - «*Campanula alpina Echiioides pyramidata T.I.R.H. 109*» [J.P. Tournefort, Inst., 1719]

in: vol. II (1752) [1742-1752] tav. 63, attr. a Francesco Peyrolery;

✍ - «*Campanula Niceensis* N. [Nobis]»

in: vol. XXIII (s.d.) [1779-1781] tav. 103, attr. a Francesco Peyrolery & G. Antonio Bottoni;
«N.» in iscrizione fa riferimento ad Allioni come autore del binomio, sebbene il nome non risulti pubblicato.

📖 - Unità sistematica citata in *Fl. Ped.* (n° 414) come *C. spicata* con il rimando all'*Ic. Taur.* (vol. II tav. 63); le due calcografie (Tabb. 46 fig. 2, 47 fig. 1) corrispondono a entrambi i disegni in *Ic. Taur.*;

in seguito alle ricerche floristiche di Balbis (1833) fu riscontrata: «Ne' luoghi sassosi della montagna»;

nei "Cat." *C. spicata* è censita per gli anni 1801, 1804, 1807-1813, 1815, 1821, 1840-1841 ed infine nel 1852.

✂ - Binomi citati:

- *Campanula niceensis* All. [*nomen nudum*].

🌐 - Europa centro-meridionale; è segnalata in Italia settentrionale e centrale.

***Campanula stevenii* M. Bieb.**, *Fl. Taur.-Cauc.* 3: 138 (1819)

✍ «*Campanula Steveni* Bieb.»

in: vol. LXII (1859-1861) tav. 96, attr. a Maddalena Lisa Mussino.

📖 - La specie non risulta citata nei "Cat.", tuttavia un esemplare nella collezione personale di Balbis, confluito in TO-HG, reca la scritta «*ex alpihus Caucasi D. Steveni*»; il campione ricevuto dal botanico C. Steven – cui è dedicato il nome della specie – potrebbe essere stato il soggetto rappresentato nel disegno.

🌐 - Dall'Europa orientale alla Siberia, Russia orientale, Asia centro-occidentale e Cina.

* ***Campanula thyrsoides* L. subsp. *thyrsoides***, *Sp. Pl.*: 167 (1753)

✍ - «*Campanula hispida racemo ovato-oblongo terminali, caule simplicissimo, foliis lanceolato-linearibus* Linn. *syst. p.* 926 [C. von Linné, *Syst. Nat.* 10, 1759]
Campanula foliis Echii. Bauh. pin. p. 187» [C. Bauhin, *Pin.*, 1671, (sic! p. 94)]

in: vol. XIII (1765) [1757-1765] tav. 67 [figg. 1-2], attr. a Francesco Peyrolery;

le due iscrizioni sulla tavola sono riferite a due disegni della stessa specie già considerati tali nell'"Indice" manoscritto. La figura a destra in alto rappresenta una forma anomala con fusto ridotto e infiorescenza compatta.

📖 - Specie inclusa in *Fl. Ped.* (n° 415) con il riferimento alla tavola dell'*Ic. Taur.*

E' censita nei "Cat." degli anni 1801, 1804, 1807-1813 e *sub C. thyrsoides* nel 1815 e 1821.

🌐 - *Exsiccata selecta*: nelle collezioni in TO-HG non sono presenti campioni che indichino la provenienza dalle colture del Giardino.

🌐 - Europa centro-meridionale; l'entità infraspecifica è segnalata in Italia dalla Valle d'Aosta al Veneto e nelle Alpi occidentali risulta rarissima (Pistarino & D'Andrea, 2015: 185).

* ***Campanula trachelium* L. subsp. *trachelium***, *Sp. Pl.*: 166 (1753)

✍ - «*Campanula major; et asperior folio urticae, floribus violaceis* J.B. II» [J. Bauhin, *Hist.*, 1651: 805]

in: vol. II (1752) [1742-1752] tav. 56, attr. a Francesco Peyrolery;

lo stesso polinomio è riportato anche sulla tavola relativa a *Campanula elatines* (vol. X tav. 83).

- 📖 - Specie già indicata da Allioni nel “Cat.” del 1760-61 (p. 55) fra le piante spontanee della regione e inclusa in *Fl.Ped.* (n° 410) con il rimando alla tavola dell’ *Ic. Taur.*; indicata da Balbis: «Attorno alle selve, dappertutto» e «Lungo i ruscelli: comune assai» (1800-01, 1833); nei “Cat.” è censita per gli anni 1801, 1804-1805, 1807-1813, 1815 e 1821; in seguito nelle pubblicazioni di Moris risulta in coltura nell’Orto nel: 1830, 1833, 1835, 1845-1848, 1855-1856 e 1860-1862.
- 🌿 - *Exsiccata selecta*: gli esemplari nell’ *herb.* Allioni non presentano note relative alle colture dell’Orto.
- 🌍 - Dall’Europa a Nord-Africa, Siberia, Asia centro-occidentale; in Italia è segnalata per tutte le regioni ad esclusione della Sardegna.

***Campanula tubulosa* Lam.,** *Encycl.* 1: 586 (1785)

- 📖 - «*Campanula tubulosa* Lam.»
in: vol XLIX (s.d.) [1825-1827] tav. 3, attr. a Maddalena Lisa Mussino.
- 📖 - La specie non risulta censita nei “Cat.”.
- 🌿 - *Exsiccata selecta*: in TO-HG non sono presenti campioni di questa entità.
- 🌍 - Endemica dell’isola di Creta.

***Canarina canariensis* (L.) Vatke,** *Linnaea* 38: 700 (1874) (Fig. 25)

- 📖 - «*Canarina campanula* L. fil.»
in: vol. LXII (1859-1861) tav. 51, attr. a Maddalena Lisa Mussino;
nell’iscrizione l’autore del binomio è erroneamente riferito a Linneo figlio. L’entità fu descritta da Linneo nella seconda edizione di *Species plantarum* (1762: 238) *sub Campanula canariensis* e poi attribuita al genere *Canarina* in *Mantissa plantarum altera* (1771).
- 📖 - La specie non risulta censita nei “Cat.”.
- 🌿 - Binomi citati:
- *Canarina campanula* L. [Mant. Pl.: 225, 588, 1771].
- 🌿 - *Exsiccata selecta*: nelle collezioni in TO-HG sono conservati campioni riferibili a questa entità ricevuti in scambio da istituzioni analoghe come «*ex Horto Leinate*, 1813» o «*ex H. Monspelienis*, 1827», tuttavia mancano riferimenti alle colture dell’Orto universitario.
- 🌍 - Endemica delle isole Canarie.

***Centropogon coccineus* (Hook.) Regel ex B.D. Jacks.,** *Index Kew.* 1: 479 (1893)

- 📖 - «*Siphocampylus coccineus* Hort. medic.» [sic!]
in: vol. LVI (s.d.) [1847-1849] tav. 106, attr. a Maddalena Lisa Mussino;
l’entità fu descritta da William Jackson Hooker (1785-1865), direttore dei Royal Botanic Gardens di Kew dal 1841 al 1865, nell’opera *Curtis’s Botanical Magazine*; la tavola è erroneamente indicata in “Indice” per il vol. LVIII.
- 📖 - La specie non risulta censita nei “Cat.”.
- 🌿 - Binomi citati:
- *Siphocampylus coccineus* Hook. [Bot. Mag. 71: tab. 4178, 1845].
- 🌍 - Dall’America centrale alla Colombia.

***Centropogon cornutus* (L.) Druce,** *Bot. Exch. Club Soc. Brit. Isles* 3: 416 (1914) (Fig. 13)

- 📖 - «*Lobelia surinamensis* L.»

in: vol. XLV (s.d.) [1806-1825] tav. 79, attr. a Angela Rossi Bottione;
l'entità non è citata in Balbis (1813b), pertanto l'esecuzione della tavola rientra fra gli anni 1813 e 1825.

📖 - La specie non è elencata nei "Cat.", tuttavia un *exsiccatum* in TO-HG, nella collezione di Balbis, riferisce «*ex Guadalupa D. Bertero, 1819*»; per la corrispondenza delle date attribuibili al disegno e per le difficoltà di entrare in possesso di piante esotiche, il campione potrebbe essere stato il soggetto raffigurato nell'*Iconographia*.

🔗 - Binomi citati:

- *Lobelia surinamensis* L. [Sp. Pl. (ed. 2): 1320, 1763].

🌐 - Dall'America centrale ai Caraibi, area Nord-occidentale dell'America meridionale e Brasile.

***Downingia pulchella* (Lindl.) Torr., Rep. Explor. RR Pacific. Ocean 4(5): 116 (1857)**

📖 - «*Clintonia pulchella*»

in: vol. LV (s.d.) [1838-1846] tav. 94, attr. a Maddalena Lisa Mussino.

📖 - La specie non risulta elencata nei "Cat.".

🔗 - Binomi citati:

- *Clintonia pulchella* Lindl. [Edwards' Bot. Reg. 22: pl. 1909, 1836].

🌐 - Endemica della California centrale.

*** *Edraianthus graminifolius* (L.) A. DC. s.l., Prodr. Syst. Nat. 7: 448 (1839)**

📖 - «*Campanula foliis lineari-subulatis, capitulo terminali. L. Sp. p. 234* [C. von Linné, Sp. Pl. ed. 2, 1762]

Campanula alpina tragopogi folio. Bauh. pin. 94» [C. Bauhin. Pin., 1671]

in: vol. XXIV (s.d.) [1781-1783] tav. 84, attr. a G. Antonio Bottione;

in "Indice" è elencata come *Campanula graminifolia* L.;

📖 - «*Wahlenbergia graminifolia* DC.»

in: vol. LX (s.d.) [1850-1852] tav. 120, attr. a Maddalena Lisa Mussino.

📖 - La specie non risulta citata nei "Cat.".

🔗 - Binomi citati:

- *Campanula graminifolia* L. [Sp. Pl.: 166, 1753]

- *Wahlenbergia graminifolia* (L.) A. DC. [Monogr. Campan.: 130, 1830].

🌐 - Dall'Italia ai Balcani; è presente in Italia centrale e meridionale.

***Hippobroma longiflora* (L.) G. Don, Gen. Hist. 3: 717 (1834) (Fig. 26)**

📖 - «*Lobelia longiflora*»

in: vol. XLV (s.d.) [1806-1825] tav. 77, attr. a Angela Rossi Bottione;

il riferimento bibliografico in Balbis (1813b: 9) consente di affermare che il disegno fu realizzato negli anni compresi fra il 1806 e il 1812.

📖 - L'unità sistematica è censita nei "Cat." *sub Lobelia longiflora* nel 1803, dal 1807 al 1813, nel 1821, nel biennio 1830-1831 e infine dal 1842 al 1848 e come *Isotoma longiflora* è citata per un solo anno (1852).

🔗 - Binomi citati:

- *Lobelia longiflora* L. [Sp. Pl.: 930, 1753]

- *Isotoma longiflora* (L.) C. Presl [Prodr. Monogr. Lobel.: 42, 1836].

🌐 - *Exsiccata selecta*: un campione in TO-HG con la scritta «*ex H.B.T., 1807*» (G.B. Balbis) attesta la presenza di *Lobelia longiflora* nel Giardino.

🌐 - Genere monospecifico endemico dell'isola di Giamaica (America centrale).

***Isotoma axillaris* Lindl.**, Bot. Reg. 12: pl. 964 (1826)

✍ - «*Lobelia axillaris* R.Br.»

in: vol. LVIII (s.d.) [1838-1846] tav. 104, attr. a Maddalena Lisa Mussino;
il rimando nell'«Indice» manoscritto è indicato erroneamente per il vol. LVI;
al binomio *Lobelia axillaris* non corrisponde un protologo: il riferimento a Robert Brown è legato alla descrizione del genere *Isotoma* in *Prodromus florae Novae Hollandiae et Insulae van-Diemen* (1810: 565). J. Lindley, in *The Botanical Register consisting of coloured figures of exotic plants cultivated in British gardens* (vol. 12, tav. 964, 1826), associò al nome generico l'epiteto specifico *axillaris*. Il nome *Lobelia axillaris* fu tuttavia in uso nei cataloghi delle piante coltivate; ad esempio è citato in *The Gardener's magazine* pubblicato a Londra nel 1843 (pag. 261).

📖 - Specie citata nei «Cat.» *sub Lobelia axillaris* fra il 1840-1844.

🌿 - *Exsiccata selecta*: la presenza nelle collezioni torinesi di *exsiccata* di *Isotoma axillaris* è documentata da campioni provenienti da altre Sedi fra cui «*ex H. Bot. Lugdun.*, 1827» e «*a D. Huguenin chamberyensi*, 1828».

🌐 - Australia orientale.

* ***Jasione montana* L.**, Sp.Pl.: 928 (1753)

✍ - «*Rapunculus scabiosae capitulo coeruleo C.B.P. 92*» [C. Bauhin., Pin., 1671]

in: vol. II (1752) [1742-1752] tav. 74, attr. a Francesco Peyrolery;

✍ - «*Rapunculus scabiosae capitulo albo C.B.P. 92*» [*id.*]

in: vol. II (1752) [1742-1752] tav. 75, attr. a Francesco Peyrolery;

questo secondo disegno rappresenta un individuo a fiori bianchi, come talvolta si riscontra in natura, carattere peraltro già evidenziato nell'opera di C. Bauhin.

📖 - Elencata da Allioni nel «Cat.» del 1770-73 (p. 63) fra le specie della flora piemontese, fu ripresa in *Fl.Ped.* (n° 431) con il rimando all'*Ic.Taur.* (vol. II tav. 74); citata anche da Balbis in quanto riscontrata in natura: «Attorno ai campi magri della collina, e ne' pascoli della Molinetta» e «Ne' luoghi magri e arenosi» (1800-01, 1833);

la pianta è riferita nei «Cat.» *sub Jasione montana* con notevole continuità fino al 1866; nel 1867 risulta citata come *Jasione humilis*, nome che oggi rientra fra i sinonimi.

🔗 - Binomi citati:

- *Jasione humilis* Jan [Elench. Pl.: 3, 1831].

🌐 - Europa, Nord-Africa; è segnalata con alcune discontinuità dall'Italia settentrionale a quella meridionale, isole incluse.

* ***Legousia hybrida* (L.) Delarbre**, Fl. Auvergne (ed. 2): 47 (1800) (Fig. 6)

✍ - «*Campanula caule basi subramoso stricto, foliis oblongis crenatis, calycibus aggregatis corolla longioribus, capsulis prismaticis. Linn. Sp. plant. p. 239* [C. von Linné, Sp. Pl. ed. 2, 1762]

Campanula arvensis minima erecta. Moris. hist. 2. p. 457. S. 5 t. 2 f. 22» [R. Morison, Hist., 1680]

in: vol. XX (s.d.) [1774-1775] tav. 9, attr. a G. Antonio Bottione;

in «Indice» è elencata come *Campanula hybrida*.

📖 - Specie di origine mediterranea legata alle colture, è citata da Allioni nel «Cat.» del 1770-73 (p. 63) *sub Campanula hybrida* come spontanea e ripresa in *Fl.Ped.* (n° 421) con il corretto rimando all'*Ic.Taur.*; successivamente risulta riferita nei «Cat.» del 1804, dal 1807 al 1821, dal 1830 al 1832, dal 1839 al 1841; nei «Cat.» del 1852-1853 è censita *sub Specularia hybrida*.

✂ - Binomi citati:

- *Campanula hybrida* L. [Sp. Pl.: 168, 1753]
- *Specularia hybrida* (L.) A. DC. [Monogr. Campan.: 348, 1830].

⊕ - *Exsiccata selecta*: un campione in TO-HG *sub Campanula hybrida* reca la nota «*ex H.B.T., 1813*» (*herb. Balbis*).

🌐 - Europa, Macaronesia, Nord Africa, Asia occidentale; è presente dal Nord al Sud dell'Italia con esclusione dell'area Nord-occidentale (Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia), per la quale risultano segnalazioni storiche non documentate di recente (Pistarino & D'Andrea, 2015: 57).

* ***Legousia speculum-veneris* (L.) Chaix**, *Plantae Vapincenses*: 34 (1785)

✍ - «*Campanula arvensis erecta H.L.Bat.*» [P. Hermann, *Horti Lugd.-Bat.*, 1687: 108]

in: vol. II (1752) [1742-1752] tav. 71, attr. a Francesco Peyrolery;

nell'"Indice" manoscritto è in elenco come *Campanula speculum veneris* L.

📖 - Già citata da Allioni nel "Cat." del 1760-61 (p. 55) *sub Campanula speculum* come specie appartenente alla flora spontanea della regione, è riferita anche in *Fl.Ped.* (n° 420) con il corretto rimando all'*Ic.Taur.*; nei "Cat." successivi risulta in coltura quasi consecutivamente dal 1801 al 1831.

✂ - Binomi citati:

- *Campanula speculum-veneris* L. [Sp. Pl.: 168, 1753].

🌐 - Europa, Nord Africa, Asia occidentale, Penisola Arabica; è segnalata in tutte le regioni italiane.

***Lobelia cardinalis* L.**, *Sp. Pl.*: 930 (1753)

✍ - «*Lobelia caule erecto, foliis lato-lanceolatis serratis, racemo terminali secundo. L. Syst. 12. p. 583* [C. von Linné, *Syst. Nat.* 12, 1767]

Rapuntium galeatum virginianum, coccineo flore majore. Moris. hist. 2. p. 466. S.5. t. 5. f. 54 [R. Morison, *Hist.*, 1680]

in: vol. XX (*s.d.*) [1774-1775] tav. 46, attr. a G. Antonio Bottione;

✍ - «*Lobelia fulgens*»

in: vol. XLV (*s.d.*) [1806-1825] tav. 76, attr. a Angela Rossi Bottione;

la citazione in Balbis (1813b: 9) consente di ritenere che il disegno sia stato eseguito fra il 1806 e il 1812;

erroneamente indicata in "Indice" come *Lobelia pungens*;

✍ - «*Lobelia fulgens Humb.*»

in: vol. LI (*s.d.*) [1829-1831] tav. 114, attr. a Maddalena Lisa Mussino;

il soggetto risulta una copia di quella presente nel vol. XLV;

✍ - «*Lobelia azurea Hort.*»

in: vol. LVIII (*s.d.*) [1838-1846] tav. 105, attr. a Maddalena Lisa Mussino;

indicata in "Indice" per il vol. LVI;

✍ - «*Lobelia splendens Humb.*»

in: vol. LVIII (*s.d.*) [1838-1846] tav. 106, attr. a Maddalena Lisa Mussino;

indicata in "Indice" per il vol. LVI.

📖 - L'unità sistematica è già citata da Allioni nel "Cat." del 1770-73 (p. 63) come *Lobelia cardinalis* e risulta mantenuta in coltura nel 1801, 1804, dal 1807 al 1821 e infine è citata solo più nel 1841 e nel 1855; parallelamente sono elencate *L. fulgens* nei "Cat." del 1813, 1815 e 1821 e *L. splendens* nel 1855, mentre non compare *L. azurea*.

✂ - Binomi citati:

- *Lobelia fulgens* Humb. & Bonpl. ex Willd. [Hort. Berol. 2: pl. 85, 1809]
- *Lobelia splendens* Humb. & Bonpl. ex Willd. [Hort. Berol. 2: pl. 86, 1809]
- *Lobelia azurea* [nomen nudum].

⊕ - *Exsiccata selecta*: in *herb.* Allioni l'esemplare incluso nella collezione non presenta riferimenti relativi alla coltura nell'Orto; in TO-HG, in *herb.* Balbis due campioni presentano le annotazioni: «*ex H.B.T.*, cultivée, 1808» (*sub L. cardinalis*) e «*ex H.B.T.*, 1812» (*sub L. fulgens*).

🌐 - Dal Canada meridionale alla Colombia settentrionale.

***Lobelia erinus* L.**, Sp. Pl.: 932 (1753)

✍ - «*Lobelia erinoides* Linn.»

in: vol. XXXIII (s.d.) [1797-1799] tav. 23, attr. a Angela Rossi Bottione;

✍ - «*Lobelia Erinus* L.»

in: vol. LIII (s.d.) [1833-1835] tav. 2, attr. a Maddalena Lisa Mussino.

📖 - Unità sistematica elencata nei "Cat." come *Lobelia erinoides* per gli anni 1801, 1804, per il quadriennio 1810-1813 e, in seguito, dal 1843 al 1851 e dal 1855 al 1862; risulta *sub L. erinus* dal 1810 al 1821 e dal 1830 al 1833, *sub L. bicolor* Curt. [Curtis's Botanical Magazine] tra il 1844 e il 1849 e infine con il sinonimo *Enchysia erinoides* nel 1852 e 1853.

✂ - Binomi citati:

- *Lobelia erinoides* L. [Sp. Pl.: 932, 1753]
- *Enchysia erinoides* (L.) C. Presl [Prodr. Monogr. Lobel.: 40, 1836]
- *Lobelia bicolor* Sims [Bot. Mag. 15: tab. 514, 1801].

⊕ - *Exsiccata selecta*: in TO-HG due campioni della collezione di Balbis riferiscono «*ex H.B.T.*, 1807» per *L. erinoides* e «*ex H.B.T.* 1809» per *L. erinus*; relativamente all'epoca in oggetto, in TO-HG, nelle collezioni personali di Biroli e di Colla, sono conservati *sub L. bicolor* alcuni esemplari inviati da loro corrispondenti dal Capo di Buona Speranza.

🌐 - Africa centro-meridionale.

***Lobelia excelsa* Bonpl.**, Descr. Pl. Malmaison: 112 (1816) (Fig. 14)

✍ - «*Lobelia neriifolia* Moris»

in: vol. LIV (s.d.) [1835-1837] tav. 66, attr. a Maddalena Lisa Mussino.

📖 - Specie citata unicamente nel "Cat." del 1833, l'esecuzione della tavola dovrebbe precedere di poco la pubblicazione del catalogo. Moris corresse la descrizione della nuova specie con la nota: «*Species nata ex seminibus missis e Chili a clarissimo Bertero*» e la dettagliò nel 1835 con il riferimento: «*Floret in R. horto botanico Taurinensi [...] nata ex seminibus missis a Chili a celeberrimo nostro Bertero nomine Lobeliae a Tupa diversa*» (Pistarino & Forneris, 2012: 195-209).

✂ - Binomi citati:

- *Lobelia neriifolia* Moris [Enum. Sem. Hort. Bot. Taur. an. 1833: 20, 1833].

🌐 - Cile centro-settentrionale.

***Lobelia inflata* L.**, Sp. Pl.: 931 (1753)

✍ - «*Lobelia caule erecto, foliis ovatis subserratis pedunculo longioribus, capsulis inflatis* Linn. *Spec. p. 1320 Act. ups. 1741. p. 23 t. 1*» [C. von Linné, Sp. Pl., ed. 2, 1763; Acta Upsal., 1741]

in: vol. XVII (s.d.) [1771] tav. 100, attr. a G. Antonio Bottione;

✍ - «*Lobelia caule erecto, foliis ovatis subserratis pedunculo longioribus, capsulis inflatis*.
L. Sp. p. 1320 [C. von Linné, Sp. Pl., ed. 2, 1763];

Lobelia caule erecto brachiato, foliis ovato-lanceolatis obsolete incisis, capsulis inflatis. Roy. Lugdb. p. 528» [A. von Royen, Fl. Leydensis, 1740];

in: vol. XXI (s.d.) [1775-1777] tav. 31, attr. a G. Antonio Bottione;

✍ - «*Lobelia caule erecto, foliis ovatis subserratis pedunculo longioribus, capsulis inflatis*
Linn. Sp. p. 1320» [C. von Linné, Sp. Pl., ed. 2, 1763]

in: vol. XXII (s.d.) [1777-1779] tav. 73, attr. a G. Antonio Bottione.

📖 - La specie è già elencata come *Lobelia inflata* fra le colture dell'Orto nel "Cat." allioniano del 1770-73 (p. 63) e risulta citata fino al 1861, con poche interruzioni nel corso degli anni.

⊕ - *Exsiccata selecta*: un campione in *herb*. Allioni non presenta riferimenti alle colture dell'Orto; in TO-HG un esemplare facente parte della collezione del capo-giardiniere G.F. Piottaz reca la nota «ex R.H.B.T., 9 7bris 1786».

🌐 - America Nord-orientale.

***Lobelia laxiflora* Kunth in Humb., Bonpl. & Kunth, Nov. Gen. Sp. 3: 311 (1819)**

✍ - «*Siphocampylus bicolor* G. Don» [sic!]

in: vol. LVII (s.d.) [1838-1846] tav. 89, attr. a Maddalena Lisa Mussino.

📖 - La specie non risulta in elenco nei "Cat.".

🔗 - Binomi citati:

- *Siphocampylus bicolor* D. Don in Sweet [Brit. Fl. Gard. 7: pl. 389, 1837].

⊕ - *Exsiccata selecta*: è presente un campione *sub Siphocampylus bicolor* con l'indicazione «Hort. Taur. culta, 1845».

🌐 - Dagli Stati Uniti Sud-occidentali alla Colombia.

***Lobelia pubescens* Aiton, Hort. Kew. 3: 498 (1789)**

✍ - «*Lobelia pubescens* W.»

in: vol. XLV (s.d.) [1806-1825] tav. 78, attr. a Angela Rossi Bottione;

il riferimento a K.L. Willdenow deriva dall'opera *Species plantarum*, ed. IV, tomo I(II): 950 (1797) in cui la specie è citata con il corretto riferimento ad Aiton;

l'indicazione del nome della pianta in Balbis (1813b: 10) consente di affermare che il disegno fu eseguito fra il 1806 e il 1812.

📖 - La specie è censita nei "Cat." pubblicati fra il 1810 e il 1813, nel 1815 e nel biennio 1867-1868.

🌐 - Sud-Africa, nelle province del Capo.

***Lobelia siphilitica* L., Sp. Pl.: 931 (1753)**

✍ - «*Lobelia caule erecto, foliis ovato-lanceolatis subserratis calycum sinibus reflexis*.
Linn. Syst. 12. p. 583 [C. von Linné, Syst. Nat. 12, 1767]

Rapunculus galeatus virginianus, flore violaceo majore. Moris. hist. 2. p. 466. S. 5. t. 5. f. 55» [R. Morison, Hist., 1680]

in: vol. XX (s.d.) [1774-1775] tav. 19, attr. a G. Antonio Bottione.

📖 - La specie fu elencata nel "Cat." del 1770-73 (p. 63); in seguito risulta in coltura quasi continuativamente dal 1801 al 1868, con l'interruzione più significativa fra il 1843 e il 1847.

⊕ - *Exsiccata selecta*: in *herb*. Allioni i reperti non recano note riferite alle colture dell'Orto; due esemplari in TO-HG ne riferiscono la presenza nell'Orto in anni diversi:

«ex H.B.T., 1800» (*herb. Balbis*) e «ex H.B.T., 1803» attribuibile al capo-giardiniere F. Piottaz.

🌐 - Area orientale e centrale dell'America settentrionale.

***Lobelia tenuior* R.Br.**, Prod.: 564 (1810) (Fig. 7)

✍ - «*Lobelia ramosa* Benth.»

in: vol. LXI (1856-1858) tav. 58, attr. a Maddalena Lisa Mussino;
la suddivisione per anni di esecuzione dei disegni adottata per la legatura del volume LXI consente di riferire la tavola all'attività svolta dalla Lisa nel corso del 1857.

📖 - Nei "Cat." è elencata come *L. ramosa* fra il 1857 e il 1862.

✂ - Binomi citati:

- *Lobelia ramosa* Benth. in Maund & Hensl. [Botanist: pl. 93, 1838].

🌐 - Australia occidentale.

***Lobelia urens* L.**, Sp. Pl.: 931 (1753)

✍ - «*Lobelia caule erectiusculo, foliis inferioribus subrotundis crenatis, superioribus lanceolatis serratis, floribus racemosis. L. Sp. p. 1321* [C. von Linné, Sp. Pl., ed. 2, 1763]

Rapunculus galeatus blesensis s. [seu] soloniensis, fl. violaceo minore Moris. hist. 2. p. 407 [sic! 467] S. 5. t. 5. f. 56» [R. Morison, Hist., 1680]

in: vol. XXII (*s.d.*) [1777-1779] tav. 70, attr. a G. Antonio Bottione.

📖 - Specie già censita da Allioni nel "Cat." del 1770-73 (p. 63), non risulta più in elenco fino al 1843, quando forse fu reintrodotta in coltura; in seguito è citata con continuità fino al 1847.

⊕ - *Exsiccata selecta*: un esemplare nella collezione di Allioni risulta con solo il binomio annotato da I. Molineri.

🌐 - Europa occidentale, Marocco, Macaronesia.

***Michauxia campanuloides* L'Hér.**, *Michauxia* (1788) (Fig. 27 a-d)

✍ - «*Michauxia campanuloides*»

in: vol. XLVI (*s.d.*) [1806-1825] tav. 23, attr. a Angela Rossi Bottione;
la citazione della pianta in Balbis (1813b: 11) documenta che il disegno fu eseguito fra il 1806 e il 1812;

✍ - «*Michauxia campanuloides* Herit.»

in: vol. LIV (*s.d.*) [1835-1837] tav. 52, attr. a Angela Rossi Bottione & Maddalena Lisa Mussino;
l'autore scritto a fianco del binomio è riferito al botanico francese C.L. L'Héritier de Brutelle;

✍ - «*Michauxia campanuloides* Herit.»

in: vol. LVII (*s.d.*) [1838-1846] tav. 3, attr. a Maddalena Lisa Mussino;

✍ - «*Michauxia campanuloides* Juss.»

in: vol. LXII (1859-1861) tav. 28, attr. a Maddalena Lisa Mussino;
l'autore del riferimento è relativo a A.L. de Jussieu che nel 1789 descrisse l'entità come *Mindium rhazis* nell'opera *Genera plantarum secundum ordines naturale disposita*.

✂ - Binomi citati:

- *Mindium rhazis* Rauwolff ex Juss. [Gen. Pl.: 164, 1789].

⊕ - *Exsiccata selecta*: un campione, sebbene senza indicazioni di provenienza, è conservato nell'erbario di Allioni, inviato dal suo corrispondente lionese M.A. La Tourrette, e

nonostante la specie non sia citata in alcun “Cat.” un esemplare in *herb.* Balbis con la nota «ex H.B.T., 1806» ne attesta la presenza fra le colture dell’Orto.

🌐 - Endemica dell’Asia occidentale, dalla Turchia a Israele.

***Monopsis debilis* (L.f.) C. Presl**, Prodr. Monogr. Lobel.: 11 (1836)

🍃 - «*Lobelia debilis* L. *Suppl.*»

in: vol. XLV (s.d.) [1806-1825] tav. 75, attr. a Angela Rossi Bottione;

la mancanza di riferimento alla specie in Balbis (1813b) colloca l’esecuzione del disegno agli anni 1813-1825.

📖 - Specie elencata nei “Cat.” dell’Orto fra il 1830 e il 1834 *sub* *Lobelia debilis*.

🔗 - Binomi citati:

- *Lobelia debilis* L.f. [*Suppl. Pl.*: 395, 1782].

🌐 - Sud-Africa, nelle province del Capo.

***Musschia aurea* (L.f.) Dumort.**, Comment. Bot.: 28 (1822)

🍃 - «*Campanula aurea*»

in: vol. XLII (s.d.) [1806-1825] tav. 18, attr. a Angela Rossi Bottione;

l’entità non risulta elencata in Balbis (1813b), pertanto l’esecuzione del disegno è da riferire agli anni 1813-1825.

📖 - Specie citata per la prima volta da Balbis *sub* *Campanula aurea* nel “Cat.” del 1813 e rimasta in coltura fino al 1821.

🔗 - Binomi citati:

- *Campanula aurea* L.f. [*Suppl. Pl.* 141, 1782].

🌐 - *Exsiccata selecta*: un esemplare in TO-HG della collezione di Balbis riporta la nota «ex H.B.T., 1816».

🌐 - Specie endemica dell’Isola di Madeira.

* ***Phyteuma betonicifolium* Vill.**, Hist. Pl. Dauphiné 2: 518 (1787)

🍃 - «*Rapunculus spicatus* C.B. *Pin.* 92» [C. Bauhin, *Pin.*, 1671]

in: vol. II (1752) [1742-1752] tav. 72-73, attr. a Francesco Peyrolery;

sulla tavola sono rappresentate due figure, non numerate, relative a due entità diverse: il n° 72 è riferito alla specie in oggetto raffigurata sul lato interno della carta, mentre il n° 73 corrisponde a *Phyteuma orbiculare* (cfr.);

nell’“Indice” manoscritto la specie è elencata come *Phyteuma spicata*;

🍃 - «*Phyteuma betonicifolium*»

in: vol. XLVII (s.d.) [1806-1825] tav. 7, attr. a Angela Rossi Bottione;

la mancanza di riferimento della pianta in Balbis (1813b) colloca l’esecuzione del disegno agli anni 1813-1825.

📖 - *Phyteuma betonicifolium* non è in elenco nei “Cat.”; vi è invece *Phyteuma spicatum*, già citato da Allioni nel 1760-61 (p. 55), come appartenente alla flora spontanea regionale, e in *Fl.Ped.* (n° 429) con il rimando al vol. II (fig. 72) dell’*Ic. Taur.* e con la frase diagnostica di Linneo; i dati espressi nel testo indicano che Allioni non riconobbe nel disegno dell’*Iconographia* i caratteri distintivi che delineavano una nuova unità floristica, poi pubblicata da Dominique Villars nel 1787. Non è quindi possibile chiarire a quale delle due entità fosse fatto riferimento nei “Cat” e in *Fl.Ped.*;

citata da Balbis «*Legi abunde in Monte Cenisio*» (1803-04).

🌐 - Europa centro-meridionale; è segnalata per l’Italia settentrionale.

* *Phyteuma hemisphaericum* L., Sp. Pl.: 170 (1753) (Fig. 5)

✍ - «4. *Rapunculus folio gramineo T.I.R.H. 113* [J.P. Tournefort, Inst., 1719]

5. *Id. minor*

6. *Id. minimus*»

in: vol. VII (1755) [1742-1755] tav. 78, figg. 4, 5, 6, attr. a Francesco Peyrolery;
la tavola è composta da sei figure, ciascuna numerata; tre di queste sono relative alla specie in oggetto e rappresentano individui di diverse dimensioni, le altre tre sono ascrivibili a *Phyteuma orbiculare* (cfr.).

📖 - Specie elencata da Allioni nel “Cat.” del 1770-73 (p. 63) *sub P. hemisphaerica* e indicata come spontanea per il territorio regionale; in *Fl.Ped* (n° 425) sono riferiti i rimandi all’ *Ic. Taur.* per la tav. 78;

citata in coltura nell’Orto nei “Cat.” degli anni 1801, 1807-1821 e infine nel 1838;

in Balbis (1833) è indicata «Ne’ pascoli delle Alpi».

🌐 - Europa centrale e Sud-occidentale; è presente in Italia settentrionale e centrale.

* *Phyteuma michelii* All., Fl. Pedem. 1: 115 (1785) (Fig. 20)

✍ - «3. *Rapunculus alpinus caeruleus, angusto raro & subinde dentato folio. Micheli. ort. pis.*» [P.A. Micheli, Cat. Horti Flor., 1748]

in: vol. XV (1765), tav. 103, fig. 3, attr. a Francesco Peyrolery;

la tavola si compone di tre figure, ciascuna numerata (cfr. *P. orbiculare* e *P. scheuchzeri*); l’iscrizione è redatta sulla carta a fronte del disegno;

il riferimento bibliografico «*Micheli. ort. pis.*» corrisponde alla citazione associata al polinomio presente nell’opera pubblicata da Micheli nel 1748 *Catalogus plantarum horti caesarei Florentini* ove si legge «Michel. H. Pis.» (p. 80). Questa indicazione è a sua volta correlata al *Catalogus Plantarum Horti Pisani* edito da M. Tilli nel 1723, in cui al polinomio seguono l’indicazione di provenienza «*In Mutinensibus Alpibus*», cioè nelle montagne modenesi e la segnalazione «*D. Micheli*» (espressa con «*Ejusdem*») come rimando alla specie precedente nell’elenco). In *Fl.Ped.* Allioni coniuga i dati delle due opere con la dicitura «*Michelii Hort. Pis. & Florent. p. 80 & Ferdinandi Bassii Comment. Bonon. tab. [sic! tomo] 4 p. 289, tab. 1 fig. 2*» completandoli con il rimando a F. Bassi (*Iter ad Alpes. De Bononiensi Scientiarum et Artium Instituto atque Academia commentarii*, 4: 286-297, 1757), seppur citando la fig. 2 anziché la fig. 1;

in base a una erronea legatura delle carte del XV volume, il disegno è da ritenere eseguito fra il 1757 e il 1765;

indicata in “Indice” come *Phyteuma Michelii* N., il riferimento [*Nobis*] è relativo all’Autore della descrizione pubblicata da Allioni in *Fl.Ped.* (n° 427) unitamente alla figura (Tab. 7 fig. 3) che ricalca l’impostazione grafica dell’acquarello di Peyrolery.

📖 - La specie risulta citata solo nei “Cat.” del 1841 e 1845.

🌐 - Endemica della Francia Sud-orientale e dell’Italia settentrionale; è segnalata in Piemonte (Pistarino & D’Andrea, 2015: 435) e in Lombardia.

* *Phyteuma orbiculare* L., Sp. Pl.: 170 (1753) (Fig. 5)

✍ - «*Rapunculus flore globoso purpureo I.B.II 810*» [J. Bauhin, Hist., 1651]

in: vol. II (1752) [1742-1752] tav. 72-73, attr. a Francesco Peyrolery;

la tavola si compone di due figure relative a due entità diverse: il n° 73 è riferito alla specie in oggetto raffigurata sul lato esterno della carta, mentre il n° 72 corrisponde a *Phyteuma betonicifolium* (cfr.);

nell’“Indice” manoscritto entrambi i disegni sono identificati come *Phyteuma*

orbicularis L.;

- ✍ - «1. *Rapunculus folio oblongo, spica orbiculari* C.B.P. 92 [C. Bauhin, Pin., 1671]
2. *Id. minor*
3. *Id. minim.*»

in: vol. VII (1755) [1742-1755] tav. 78, figg. 1, 2, 3, attr. a Francesco Peyrolery;
tavola con sei figure, ciascuna numerata: tre di queste corrispondono alla specie in oggetto e rappresentano individui di diverse dimensioni; le altre tre si riferiscono a *Phyteuma hemisphaericum* (cfr.);

- ✍ - «1. *Phyteuma capitulo subrotundo, foliis serratis: radicalibus cordatis*. Linn. *Spec. plant.* p. 242 [C. von Linné, Sp. Pl. ed. 2, 1762]

Rapunculus folio oblongo, spica orbiculari. Bauh. pin. 92» [C. Bauhin, Pin., 1671]

in: vol. XV (1765) [1765-1770] tav. 103, fig. 1, attr. a Francesco Peyrolery;

la tavola è composta da tre figure numerate corrispondenti ad altrettante specie diverse (cfr. *P. michelii* e *P. scheuchzeri*); l'iscrizione è redatta sulla carta a fronte del disegno.

- 📖 - La specie è citata da Allioni nel "Cat." del 1770-73 (p. 63) e in *Fl.Ped.* (n° 426) con i rimandi ai voll. II e VII dell'*Ic. Taur.*;

risulta elencata in tutti i "Cat." pubblicati dal 1801 al 1821, in seguito: nel 1842, dal 1849 al 1856 e infine nel 1861 e 1862.

- 🌐 - Europa; ad ampia distribuzione in Italia dove è segnalata per la maggior parte delle regioni.

* *Phyteuma ovatum* Honck., Verz. Gew. Teutsch: 663 (1782)

- ✍ - «*Rapunculi alpini spicati maximi* Tour. *Ins. R.H.*» [J.P. Tournefort, Inst., 1719]

in: vol. XI (1765) [1757-1765] tav. 25, attr. a Francesco Peyrolery;

il polinomio in iscrizione è lo stesso usato per *P. spicatum*.

- 📖 - Specie descritta da Allioni in *Fl.Ped.* (n° 430) *sub Phyteuma Hallerii*; la mancanza nel testo allioniano del rimando alla tavola dell'*Ic. Taur.* fa ritenere che l'Autore non avesse individuato nel disegno i caratteri della nuova entità, per la quale fa riferimento alla descrizione di Haller;

nell'"Indice" manoscritto il soggetto è erroneamente attribuito a *Phyteuma spicata* L.; già indicata nei "Cat." *sub P. ovata* dall'*Appendix* di Balbis del 1806 fino al 1813, nel 1815, nel 1821 e nel 1858 e *sub P. halleri* dal 1846 al 1849, nel biennio 1852-1853, dal 1856 al 1859 e dal 1866 al 1868.

- 🔗 - Binomi citati:

- *Phyteuma halleri* All. [*Fl. Pedem.* 1: 116, 1785].

- 🌐 - Europa centro-meridionale; è presente in Italia settentrionale e centrale.

* *Phyteuma scheuchzeri* All., Auct. Syn. Stirp. Horti Taur.: 63 (1773)

- ✍ - «2. *Rapunculus foliis imis longe petiolatis, caulinis linearibus integris, bracteis linearibus, duabus imis longissimis*. Hall. *Em. III. n. 211*» [A. von Haller, Emend., 1762]

in: vol. XV (1765) [1765-1770] tav. 103, fig. 2, attr. a Francesco Peyrolery;

la tavola è composta da tre figure numerate corrispondenti ad altrettante diverse specie (cfr. *P. michelii* e *P. orbiculare*) e l'iscrizione è redatta sulla carta a fronte del disegno; l'entità è citata in "Indice" come *Phyteuma scheuchzeri* N. [*Nobis*].

- 📖 - Già descritta da Allioni nel "Cat." del 1770-73 (nota 38), fu ripubblicata in *Fl.Ped.* (n° 428) con la stessa diagnosi ma con il dato bibliografico relativo all'*Historia stirpium indigenarum Helvetiae inchoata* pubblicata da Haller nel 1768; nel testo Allioni fece

riferimento alla tavola dell'*Ic. Taur.* e unì la figura a stampa (Tab. 39, fig. 2) che è la copia del disegno a suo tempo realizzato nell'*Iconographia*;
nei "Cat." il nome è censito, con poche interruzioni nel corso degli anni, dal 1801 al 1868.

- 🌐 - Endemica delle Alpi meridionali; dati di presenza nell'arco alpino occidentale in Pistarino & D'Andrea (2015: 464).

* ***Phyteuma spicatum* L.**, Sp. Pl.: 171 (1753)

✍ - «*Rapunculi alpini spicati maximi T. I.R.H.*» [J.P. Tournefort, Inst., 1719]

in: vol. XI (1765) [1757-1765] tav. 26, attr. a Francesco Peyrolery;
il polinomio in iscrizione è lo stesso usato per *P. ovatum*.

📖 - Già citata da Allioni come specie spontanea della flora regionale nel "Cat." del 1760-61 (pag. 55), non fu ribadita in quello del 1770-73 ma infine inclusa in *Fl. Ped.* (n°429) con il rimando all'*Ic. Taur.*: per il vol. II tav. 72 a un'entità che nel frattempo era stata descritta da D. Villars (1779) come nuova per la scienza (cfr. *P. betonicifolium*); elencata *sub P. spicata* nei "Cat." del 1801, dal 1807 al 1813, nel 1815, nel 1821, dal 1838 al 1844 e dal 1848 al 1851.

- 🌐 - Europa; è segnalata in Italia settentrionale.

***Platycodon grandiflorus* (Jacq.) A. DC.**, Monogr. Campan.: 125 (1830) (Figg. 28-29)

✍ - «*Campanula Grandiflora Jacq. Hort. Vindob. Cent. 3. tab. 2.*» [N.J. Jacquin, Hortus Vindob., 3, 1776]

in: vol. XXVII (s.d.) [1785-1787] tav. 20, attr. a G. Antonio Bottione;

✍ - «*Platycodon autumnale Decsn.*»

in: vol. LXIV (1865-1868) tav. 117, attr. a Maddalena Lisa Mussino.

📖 - Specie citata nei "Cat." *sub Campanula grandiflora* fra il 1801 e il 1821, dal 1831 al 1848 e nel biennio 1853-1854; è elencata come *Platycodon grandiflorus* tra il 1855-1856 e dal 1862 al 1868. A questi dati, per gli anni 1865 e 1866 e 1868, si sovrappone la citazione di *P. autumnale*.

🔍 - Binomi citati:

- *Campanula grandiflora* Jacq. [Hort. Bot. Vindob. 3: 4, 1776]

- *Platycodon autumnalis* Decne. [Rev. Hort. (ser. 3) 2: 361, 1848].

🌐 - *Exsiccata selecta*: un esemplare in TO-HG, nella collezione di Balbis *sub Campanula grandiflora*, recita «*ex H.B.T.*, 1807».

- 🌐 - Dalla Siberia Sud-orientale alla Cina e al Giappone.

***Siphocampylus betulifolius* (Cham.) G. Don**, Gen. Hist. 3: 703 (1834)

✍ - «*Siphocampylus betulaeifolius G.D.*»

in: vol. LVI (s.d.) [1847-1849] tav. 105, attr. a Maddalena Lisa Mussino;

l'iscrizione riferisce il nome dell'autore, l'inglese George Don (1798-1856), che nel 1821 perlustrò il Brasile per conto della Royal Horticultural Society;
in "Indice" è erroneamente riferita al vol. LVIII.

📖 - La specie non risulta elencata in alcun "Cat.".

- 🌐 - Endemica del Brasile Sud-orientale.

***Siphocampylus biserratus* (Cav.) A. DC. in DC.**, Prodr. 7: 397 (1839)

✍ - «*Siphocampylus biserratus DC. f.*»

in: vol. LVII (s.d.) [1838-1846] tav. 85, attr. a Maddalena Lisa Mussino;

nell'iscrizione il nome dell'autore corrisponde ad Alphonse de Candolle, figlio di Augustin Pyramus, e autore della *Monographie des Campanulées*.

- 📖 - La specie non risulta elencata in alcun "Cat."
- 🌐 - Endemica del Perù.

***Siphocampylus macropodus* (Thunb.) G. Don**, Gen. Hist. 3: 702 (1834) (Fig. 8)

✍ - «*Siphocampylus canus* Pohl»

in: vol. LX (1853-1855), tav. 77, attr. a Maddalena Lisa Mussino;

l'iscrizione fa rimando all'autore della descrizione della specie: J.B.E. Pohl (1782-1834), di origine ceca, che condusse esplorazioni per cinque anni in Brasile; per l'ordinamento alfabetico che caratterizza la fascicolatura delle tavole del LX volume della collezione è possibile collocare l'esecuzione del disegno nell'anno 1854.

- 📖 - La specie non risulta censita nei "Cat."
- ✂ - Binomi citati:
 - *Siphocampylus canus* Pohl [Pl. Bras. Icon. Descr. 2: 106, 1831].
- 🌐 - Endemica del Brasile.

* ***Solenopsis laurentia* (L.) C. Presl**, Prodr. Monogr. Lobel.: 32 (1836)

✍ - «*Lobelia laurentia* Linn.»

in: vol. LIII (s.d.) [1833-1835] tav. 1, attr. a Maddalena Lisa Mussino.

📖 - La specie risulta citata nei "Cat." *sub Lobelia salzmanniana* dal 1840 al 1847 e, in parziale sovrapposizione con questa, come *Lobelia gracilis* dal 1844 al 1851 e come *Laurentia michelii* dal 1852 al 1855.

- ✂ - Binomi citati:
 - *Lobelia laurentia* L. [Sp. Pl. 931, 1753]
 - *Lobelia gracilis* Salisb. [Prodr. Stirp. Chap. Allerton: 129, 1796]
 - *Lobelia salzmanniana* C. Presl [Symb. Bot 1: 31, 1831]
 - *Laurentia michelii* A. DC. in DC. [Prodr. 7: 409, 1839].
- 🌐 - Isole Canarie, Europa meridionale, Nord-Africa, Asia occidentale; è segnalata con lacune in Italia centro-meridionale.

* ***Trachelium caeruleum* L.**, Sp. Pl. 171: 1753

✍ - «*Trachelium* L. Sp. p. 243 [C. von Linné, Sp. Pl. ed. 2, 1762]

Cervaria vallerianoides [sic! *Cervicaria valerianoides*] *coerulea*. Bauh. pin. 95» [C. Bauhin, Pin., 1671]

in: vol. XXII (s.d.) [1777-1779] tav. 45, attr. a G. Antonio Bottione & Francesco Peyrolery.

📖 - Inclusa da Allioni nel "Cat." del 1770-73 (p. 63), come specie esotica risulta coltivata continuativamente nell'Orto fino al 1821, in seguito è citata nei "Cat." con poche interruzioni dal 1843 al 1866.

- 🌱 - *Exsiccata selecta*: su un esemplare della collezione di Balbis, intercalata in TO-HG, è indicato «*ex H.B.T.*, 1815»; reperti conservati nell'*Herbarium Pedemontanum* documentano la stazione di *T. caeruleum* della collina torinese già dal primo Novecento: un piccolo popolamento sfuggito a coltura che fino al decennio scorso contava un discreto numero di individui (Pistarino *et al.*, 1999: 531; Pistarino & D'Andrea, 2015: 58); oggi la pianta è scomparsa a seguito di un intervento di rispristino del muraglione sul quale vegetava la colonia.
- 🌐 - Azzorre, Madeira, Europa meridionale, Nord-Africa.

***Triodanis perfoliata* (L.) Nieuwl., Amer. Midl. Naturalist 3: 192 (1914)**

✍ - «*Campanula pentagonia perfoliata*. *Mor. Hist.*» [R. Morison, *Hist.*, 1680: 2. p. 457. S. 5. t. 5. f. 23]

in: vol. X (1765) [1757-1765], tav. 81, attr. a Francesco Peyrolery;

indicata in "Indice" come *Campanula perfoliata* L.

📖 - Già citata da Allioni nel "Cat." del 1770-73 (p. 63) *sub Campanula perfoliata*, con lo stesso nome risulta in elenco nei "Cat." pubblicati nel 1801, 1804, dal 1807 al 1821, dal 1830 al 1832 e dal 1835 al 1851; come *Specularia perfoliata* è censita dal 1852 al 1860 e ancora dal 1865 al 1868.

✂ - Binomi citati:

- *Campanula perfoliata* L. [Sp. Pl.: 169, 1753]

- *Specularia perfoliata* (L.) A. DC. [Monogr. Campan.: 351, 1830].

🌐 - *Exsiccata selecta*: in TO-HG un esemplare della collezione di Balbis riferisce «ex *H.B.T.*, 1813».

🌍 - Dal Canada meridionale al Brasile Sud-orientale e al Cile centrale.

***Wahlenbergia campanuloides* (Delile) Vatke, Linnæa 38: 700 (1874)**

✍ - «*Campanula elongata*»

in: vol. XLII (*s.d.*) [1806-1825] tav. 21, attr. a Angela Rossi Bottione;

la mancanza di riferimento alla specie in Balbis (1813b) e l'anno di pubblicazione del binomio nel testo di Willdenow (1814) consentono di datare l'esecuzione del disegno fra gli anni 1815-1825.

📖 - La specie non è elencata in alcun "Cat.".

✂ - Binomi citati:

- *Campanula elongata* Willd. [Enum. Pl., Suppl.: 10, 1814].

🌍 - Africa.

***Wahlenbergia linarioides* (Lam.) A. DC., Monogr. Campan.: 158 (1830)**

✍ - «*Campanula chilensis*»

in vol. LII (*s.d.*) [1831-1833] tav. 41, attr. a Maddalena Lisa Mussino & Angela Rossi Bottione.

📖 - La specie non risulta indicata in alcun "Cat.".

✂ - Binomi citati:

- *Campanula chilensis* Mol. [Sag. Stor. Nat. Chili (ed. 2): 281, 1810].

🌍 - America centro-meridionale.

***Wahlenbergia lobelioides* (L.f.) Schrad. ex Link *s.l.*, Handbuch 1: 632 (1829)**

✍ - «*Roella cernua* Br.»

in: vol. XLVII (*s.d.*) [1806-1825] tav. 88, attr. a Angela Rossi Bottione;

il binomio in iscrizione è un *nomen nudum*, privo di diagnosi, pubblicato da P.M.A. Broussonet nel catalogo delle specie in coltura nel 1804 nell'Orto botanico di Montpellier;

l'unità sistematica è indicata *sub Campanula lobelioides* in Balbis (1813b: 4) fra le tavole eseguite fra il 1806 e 1812;

in "Indice" è elencata *sub Campanula lobelioides*, senza collocazione di volume.

📖 - L'unità sistematica è citata *sub Roella cernua* nei "Cat." del 1807 e del 1810, *sub Campanula lobelioides* nei "Cat." pubblicati nel biennio 1812-1813 e fra il 1830 e il 1842; dal 1843 al 1853 è censita come *Wahlenbergia lobelioides*, mentre nei "Cat." del 1832-1833 risulta in elenco anche come *Campanula nutabunda*.

☞ - Binomi citati:

- *Campanula lobelioides* L. f. [Suppl. Pl.: 140, 1782]

- *Roella cernua* Brouss. [El. Pl. Horti Bot. Monsp.: 49, 1805]

- *Campanula nutabunda* Guss. in Ten. [Fl. Neapol. Prodr. (App. 5): 8, 1826].

🌐 - Europa meridionale, Macaronesia, Africa settentrionale e centrale, Penisola Arabica.

RINGRAZIAMENTI

Le autrici sono riconoscenti al Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino sia per il supporto dato alle ricerche di biblioteca e d'erbario sia per l'autorizzazione alla pubblicazione delle immagini. Un grato ricordo al bibliotecario Mauro Guolo con il quale anni or sono iniziammo l'indagine sulle opere prelinneane cui fanno riferimento le iscrizioni dell'*Iconographia Taurinensis*. Inoltre un sentito ringraziamento è dovuto a tutti coloro che, a vario titolo, hanno facilitato la realizzazione di questo lavoro, nonché ai due referees per le preziose e puntuali osservazioni.

RIASSUNTO

L'indagine svolta ha esaminato i disegni di entità afferenti alla famiglia delle Campanulaceae rappresentate nell'*Iconographia Taurinensis*, un manoscritto, formato da oltre 7.400 tavole acquarellate, che fu realizzato presso l'Orto botanico dell'Università di Torino fra Settecento e Ottocento. Lo studio rientra in un progetto di riqualificazione storica e scientifica della collezione che ha avuto, come prime fasi, la ripresa in digitale di tutta l'opera e la schedatura informatizzata delle iscrizioni - redatte in nomenclatura polinomia o binomia - che identificano i soggetti rappresentati. I riferimenti rilevati nel corso della ricerca hanno permesso di correlare i disegni all'attività svolta dagli studiosi che afferirono all'Istituzione torinese sia per le esplorazioni floristiche della seconda metà del Settecento e della prima metà dell'Ottocento sia per l'introduzione nel Giardino di essenze esotiche elencate nei "Cataloghi" pubblicati e raffigurate nell'*Iconographia*: entrambi i casi sono testimoniati da *exsiccata* confluiti nelle collezioni d'erbario conservate nella Sede universitaria. Le Campanulaceae, discriminate anche sotto l'aspetto sistematico, sono risultate 81 relativamente a 147 disegni.

Parole chiave: Campanulaceae, tavole acquarellate, Orto Botanico, Università di Torino, specie coltivate, revisione sistematica e nomenclaturale.

Annalaura PISTARINO
 Museo Regionale di Scienze Naturali
 Via G. Giolitti, 36
 I-10123 Torino, Italia
annalaura.pistarino@regione.piemonte.it

Giuliana FORNERIS
 già Conservatore dell'Erbario dell'Università di Torino
 Strada Tamburrina, 5
 I-10020 Pecetto Torinese (TO), Italia
fornerisg@gmail.com

BIBLIOGRAFIA

- AESCHIMANN D., LAUBER K., MOSER D.M., THEURILLAT J.-P., 2004. Flora alpina (vol. 2, pp. 304-342). - Zanichelli, Bologna.
- ALLIONI C., 1755. *Rariorum Pedemontii stirpium. Specimen primum*. - Zappata et Avondus, Augustae Taurinorum, 55 pp.
- ALLIONI C., 1760-61. *Synopsis methodica stirpium Horti Taurinensis* (Turin, 1760). - Mélanges de Philosophie et de Mathématique de la Société Royale de Turin (pour les années 1760-1761), 2: 48-76.
- ALLIONI C., 1770-73. *Auctarium ad synopsis methodicam stirpium Horti Reg. Taurinensis* (Turin, 1773). - Mélanges de Philosophie et de Mathématique de la Société Royale de Turin (pour les années 1770-1773), 5: 53-96.
- ALLIONI C., 1785. *Flora Pedemontana sive enumeratio methodica stirpium indigenarum Pedemontii*. - Briolus, Augustae Taurinorum, 3 voll.
- ALLIONI C., 1789. *Auctarium ad Floram Pedemontanam cum notis et emendationibus*. - Briolus, Augustae Taurinorum, 53 pp.
- BALBIS G.B., 1800-01. Elenco delle piante crescenti ne' contorni di Torino. - Stamperia Filantropica, Torino, 82 pp.
- BALBIS G.B., 1803-04. *Miscellanea botanica ubi et rariorum Horti Botanici stirpium, minusque cognitarum descriptiones, ac additamentum alterum ad floram Pedemontanam, et ad elenchum plantarum circa Taurinensem urbem nascentium*. - Mémoires de l'Académie des Sciences de Turin, 12: 317-376.
- BALBIS G.B., 1810. *Horti Academici Taurinensis Stirpium minus cognitarum aut forte novarum Icones et Descriptiones*. - Typ. Imperialis Academiae Scientiarum, Literarum, et Artium, Taurini, 29 pp.
- BALBIS G.B., 1813a. *Catalogus stirpium Horti Academici Taurinensis ad annum MDCCCXIII*. - V. Bianco, Augustae Taurinorum, pp. 83.
- BALBIS G.B., 1813b. *Stirpes, quas Angela Maria Bottione Taurinensis, Joannis Antonii pictoris filia, vivas pinxit in aemulatione naturae, anniis qui sequuntur*. MDCCCVI. VII. VIII. VIII. X. XI. XII. - V. Bianco, Augustae Taurinorum, 15 pp.
- BALBIS G.B., 1833. Catalogo di piante indigene, e straniere che sono coltivate o crescono spontanee nella provincia di Saluzzo. In: Eandi G., Statistica della provincia di Saluzzo (vol. 1, pp. 430-469). - Gobetti-Bodoni, Saluzzo.
- BONINO G.G., 1825. Biografia medica piemontese. Vol. 1. - V. Bianco, Torino.
- BRUMMIT R.K., 1992. Campanulaceae. Vascular plant families and genera (pp. 514-515). - Royal Botanic Gardens, Kew.
- BUNIVA M., post 1816. Réflexions sur tous les ouvrages publiés et inédits du Docteur Charles Allioni avec notices historiques concernant sa vie et plusieurs établissements littéraires en Piémont. - F. Galletti, Torino, 150 pp.
- CAMPASSI L., CAVALLERO C., FIORIO E., FORNERIS G., GHIAZZA M.G., GUOLO M., 2004. Il progetto di valorizzazione dell'*Iconographia Taurinensis* (1752-1868). - 14° Congresso dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici, "Il patrimonio della scienza. Le collezioni di interesse storico", Riassunti: 30.
- CANDOLLE ALPH. DE, 1830. Monographie des Campanulées. - Desray, Paris, 384 pp.
- CANDOLLE ALPH. DE, 1839. Lobeliaceae, Campanulaceae. In: Candolle A.P. de, *Prodromus systematis naturalis regni vegetabilis* (vol. 7, pp. 339-496, 784-792). - Treuttel et Würtz, Parisiis.

- CHIAPUSSO VOLI I., 1904. Appunti intorno alla *Iconographia Taurinensis*, 1752-1868. - Malpighia, 18: 293-343.
- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (EDS.), 2005. An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora. - Palombi, Roma, 420 pp.
- CONTI F., ALESSANDRINI A., BACCHETTA G., BANFI E., BARBERIS G., BARTOLUCCI F., BERNARDO L., BONACQUISTI S., BOUVET D., BOVIO M., BRUSA G., DEL GUACCHIO E., FOGGI B., FRATTINI S., GALASSO G., GALLO L., GANGALE C., GOTTSCHLICH G., GRÜNANGER P., GUBELLINI L., IIRITI G., LUCARINI D., MARCHETTI D., MORALDO B., PERUZZI L., POLDINI L., PROSSER F., RAFFAELLI M., SANTANGELO A., SCASSELLATI E., SCORTEGAGNA S., SELVI F., SOLDANO A., TINTI D., UBALDI D., UZUNOV D., VIDALI M., 2007. Integrazioni alla checklist della flora vascolare italiana. - Natura Vicentina, 10(2006): 5-74.
- CROOK H.C., 1977. Campanulas - their cultivation and classification. - Theophrastus Press, Athens, 256 pp.
- CULLEN J. ET AL. (EDS.), 2000. Campanulaceae. The European Garden Flora (vol. 6, pp. 465-502). - Cambridge University Press, Cambridge.
- DAL VESCO G., FORNERIS G., PISTARINO A., 1987-88. *Loci classici* e tipi nelle opere e negli erbari di Allioni e di Balbis. - Allionia, 28: 5-20.
- DAMBOLDT J., 1965. Zytotaxonomische Revision der isophyllen Campanulae in Europa. - Botanische Jahrbücher für Systematik, Pflanzengeschichte und Pflanzengeographie, 84: 302-358.
- DURAND T., 1888. Lobeliaceae, Campanulaceae. *Index Generum phanerogamorum in Benthami et Hookeri Genera Plantarum fundatus* (pp. 237-241). - Becquart-Arien, Bruxellis.
- FIORI A., 1927. [Resoconto di una gita al M. Vettore nell'Appennino Piceno]. - Nuovo Giornale Botanico Italiano, n.s., 34: 495.
- FORNERIS G., 1985-86. *Flora Pedemontana e Iconographia Taurinensis*. Atti del Congresso Nazionale della Società Botanica Italiana, Torino 1985. - Allionia, 27: 101-112.
- FORNERIS G., 1992. Immagini tra orto vivo e orto secco. Atti del Congresso Internazionale "I 400 anni dell'Orto Pisano", Pisa 11-13 ottobre 1991. - Museologia Scientifica, 9: 97-118.
- FORNERIS G., 1996. Esplorazione floristica e iconografia botanica in Piemonte nel XVIII secolo: Francesco Peyrolery e Antonio Bottione. In: Guglielmotto-Ravet B. (ed.), *Miscellanea di studi storici sulle Valli di Lanzo in memoria di Giovanni Donna D'Oldenico* (vol. L, pp. 379-406). - Società Storica delle Valli di Lanzo, Lanzo Torinese.
- FORNERIS G., 2001. La pratica dei Semplici. Gli erbolai dell'Orto botanico. In: Balani D. & Carpanetto D. (eds.), *Professioni non togate nel Piemonte d'Antico Regime. Quaderni di Storia dell'Università di Torino* (anno VI, n. 5, pp. 345-422). - Il Segnalibro, Torino.
- FORNERIS G., 2008. *L'Iconographia Taurinensis* (1752-1868): restauro e valorizzazione scientifica della collezione. Atti del XIV Congresso A.N.M.S. "Il patrimonio della scienza. Le collezioni di interesse storico", Torino, 10-12 novembre 2004. - Museologia Scientifica, Memorie, 2: 119-128.
- FORNERIS G., 2013. *L'Iconographia Taurinensis*: uno straordinario documento scientifico e artistico. - La Vigna News, Centro di Cultura e Civiltà Contadina, Biblioteca Internazionale, Anno VI, n° 20: 42-53.
- FORNERIS G., PISTARINO A., 2011. L'impegno botanico di Luigi Colla. In: Beniamino I. (ed.), *Luigi Colla. Piante dal mondo nell'Orto botanico di primo '800 a Rivoli* (Torino) (pp. 103-149). - Neos Edizioni, Rivoli (TO).
- FORNERIS G., PISTARINO A., PANDOLFO G., BOVIO M., 2011. Il "diario" del viaggio compiuto nel 1764 dalla Valle d'Aosta alla Savoia dai botanici Ludovico Bellardi e Francesco Peyrolery.

- Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle, 65: 5-82.
- GALLO L., GUGLIELMONE L., FORNERIS G., 2008. Lo studio delle raffigurazioni di Crassulaceae nell'ambito del progetto di valorizzazione dell'*Iconographia Taurinensis* (1752-1868). Atti del XIV Congresso A.N.M.S. "Il patrimonio della scienza. Le collezioni di interesse storico", Torino, 10-12 novembre 2004. - *Museologia Scientifica, Memorie*, 2: 136-141.
- GUGLIELMONE L., BENIAMINO I., FORNERIS G., 2008. Il Marchese Novarina di Spigno (1760-1832): "Cataloghi" del Giardino, corrispondenza e scambi di *exsiccata*. Prime note. Atti del XIV Congresso A.N.M.S. "Il patrimonio della scienza. Le collezioni di interesse storico", Torino, 10-12 novembre 2004. - *Museologia Scientifica, Memorie*, 2: 102-107.
- HEYWOOD V.H., 1978. Campanulaceae, Lobeliaceae. Flowering plants of the world (pp. 254-256). - Crom Helm, London & Sydney.
- JARVIS C., 2007. Order out of chaos. Linnaean plant names and their types. The Linnean Society of London, Natural History Museum, London, London. 1.017 pp.
- LAMMERS T.G., 2007. World checklist and bibliography of Campanulaceae. - Royal Botanic Gardens, Kew, 675 pp.
- MANIERO F., 2015. Cronologia della flora esotica italiana. - Giardini e Paesaggio. Vol. 40. Leo S. Olschki, Firenze, 413 pp.
- MATTIROLO O., 1912. Lorenzo Terraneo (1676-1714) e l'importanza dell'opera sua nella storia della botanica del Piemonte. - *Bullettino della Società Botanica Italiana*: 231-242.
- MORIS G.G., 1833. *Enumeratio seminum Regii Horti Botanici Taurinensis* An.1833. Typ. Regia, Augustae Taurinorum, 34 pp.
- MORIS G.G., 1835. *Plantae Chilenses novae aut minus cognitae*. *Memorie R. Accademia Scienze Torino*, 38: 43-49.
- NOVARINA DI SPIGNO L., 1823. Supplément au Catalogue des plantes du Jardin de St. Sébastien. - Pomba, Turin, 15 pp.
- PERUZZI L., 2010. Checklist dei generi e delle famiglie della flora vascolare italiana. - *Informatore Botanico Italiano*, 42: 151-170.
- PIGNATTI S., 1982. Campanulaceae. *Flora d'Italia* (vol. 2, pp. 679-712). - Edagricole, Bologna.
- PISTARINO A., D'ANDREA S., 2015. Campanulaceae: dati distributivi per l'Italia nord-occidentale. - *Bollettino del Museo Regionale Scienze Naturali di Torino*, 31(1-2) (2013): 5-569.
- PISTARINO A., FORNERIS G., 2008. Lo studio delle Campanulaceae nell'ambito del progetto di valorizzazione dell'*Iconographia Taurinensis* (1752-1868). Atti del XIV Congresso A.N.M.S. "Il patrimonio della scienza. Le collezioni di interesse storico", Torino, 10-12 novembre 2004. - *Museologia Scientifica, Memorie*, 2: 129-135.
- PISTARINO A., FORNERIS G., 2012. "Ricordando" Carlo Bertero. In: Cavallo O., Pistarino A. (eds.), "Su/per Carlo Bertero". - Alba Pompeia, Nuova serie, anno XXXIII – fasc. I-II: 101-240.
- PISTARINO A., FORNERIS G., FOSSA V., 1999. Le collezioni di Giacinto Abbà. Catalogo e note critiche delle raccolte botaniche in Piemonte. *Cataloghi XII*. Vol. 2. - Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino.
- PISTARINO A., FORNERIS G., JARVIS C.E., 2002. Lectotypification of *Campanula barbata* L. and *C. cenisia* L. (Campanulaceae). - *Taxon*, 51: 547-550.
- TONGIORGI TOMASI L., 2003. Immagine e scienze della natura nell'età dei Lumi: l'Orto botanico di Torino, Carlo Allioni e la sua *Flora Pedemontana*. Prefazione alla ristampa anastatica di "Carlo Allioni. *Flora Pedemontana*" (pp. X-XXI). - *Rariora et Mirabilia*, Leo S. Olschki, Firenze.

TUTIN T.G., 1976. Campanulaceae. In: Tutin T.G., Heywood V.H., Burges N.A., Moore D.M., Valentine D.H., Walters S.M., Webb D.A., Flora Europaea. Plantaginaceae to Compositae (and Rubiaceae) (vol. 4, pp. 74-102). - Cambridge University Press.

Siti Web consultati

The Plant List: www.theplantlist.org (ultimo accesso 1/12/2016).

Euro+Med Plantbase: ww2.bgbm.org/EuroPlusMed (ultimo accesso 1/12/2016).

ALLEGATO I

Dati bibliografici facenti riferimento alla nomenclatura polinomia espressi in sintesi nelle iscrizioni delle tavole dell'*Iconographia Taurinensis*.

- C. Allioni, Spec. Ped., 1755 = *Rariorum Pedemontii stirpium. Specimen primum. Zappata et Avondus, Augustae Taurinorum, 1755.*
- C. Bauhin, Pin., 1671 = *Pinax Theatri botanici*, ed. 2. J. Regiis, Basileae, 1671.
- C. Bauhin, Prodr., 1671 = *Prodromos Theatri botanici*. I. Regiis, Basileae, 1671.
- J. Bauhin, Hist., 1651 = J. Bauhin, J.H. Cherler, *Historia plantarum*, tomo II. [s.n.], Ebroduni, 1651.
- B. Besler, Hort. Eystett., 1613 = *Hortus Eystettensis*. [s.n., s.l.], 1613.
- J. Camerarius, Hortus medic. phil., 1588 = *Hortus medicus et philosophicus [...] item Sylva Hercynia sive Catalogus plantarum sponte nascentium in montibus et locibus vicinis Hercyniae quae respicit Saxoniam [...] studio a Ioanne Thelio*. I. Feyerabend, Francofurti ad Moenum, 1588.
- J.J. Dillen, Hort. Eltham., 1732 = *Hortus Elthamensis*. Sumpt. Auct., Londini, 1732.
- R. Dodoens, Pempt., 1616 = *Stirpium historiae pemptades sex*, ed. 2. Ex Off. Plantiniana, Antverpiae, 1616.
- C. de L'Ecluse, Hist., 1601 = *Rariorum plantarum Historia*. Ex Off. Plantiniana, Antverpiae, 1601.
- A. von Haller, Helv., 1742 = *Enumeratio methodica stirpium Helvetiae indigenarum*. A. Vandenhoek, Gottingae, 1742.
- A. von Haller, Emend., 1762 = *Emendationes et auctaria ad enumerationem stirpium helveticarum*. - *Acta Helvetica physico-mathematico-anatomico-botanico-medica*, 5: 3-96, 1762.
- P. Hermann, Horti Lugd.-Bat., 1687 = *Horti academici Lugduno-Batavi catalogus*. C. Boutesteyn, Lugduni Batavorum, 1687.
- N.J. Jacquin, Hortus Vindob., 1770-1776 = *Hortus Botanicus Vindobonensis*. voll. I, III. L.J. Kaliwoda, Vindobonae, 1770-1776.
- D. Joncquet, Hortus Regius, 1665 = *Hortus Regius [Parisiis]*. E. Covterot et I. Covterot, Parisiis, 1665.
- C. von Linné, Acta Upsal., 1741 = *Lobelia*. In: *Acta Societatis Regiae Scientiarum Upsaliensis ad annum MDCCXLI* (pp. 23-26). L. Salvii, Stockholmiae, 1746.
- C. von Linné, Syst. Nat. 10 = *Systema naturae*, ed. 10, Tomo II. L. Salvii, Holmiae, 1759.
- C. von Linné, Sp. Pl., 1762-1763 = *Species plantarum*, ed. 2, Tomo I-II. L. Salvii, Holmiae, 1762-1763.
- C. von Linné, Syst. Nat. 12 = *Systema naturae*, ed. 12, Tomo II. L. Salvii, Holmiae, 1767.
- C. von Linné, Mant. Pl., 1771 = *Mantissa Plantarum altera*. L. Salvii, Holmiae, 1771.
- P.A. Micheli, Cat. Horti Flor., 1748 = *Catalogus plantarum Horti Caesaris Florentini*. Typ. B. Paperini, Florentiae, 1748.
- R. Morison, Hist., 1680 = *Plantarum historiae universalis Oxoniensis pars secunda*. Oxonii, Theatro Sheldoniano, 1680.
- A. von Royen, Fl. Leydensis, 1740 = *Flora Leydensis prodromus exhibens plantas quae in Horto academico Lugduno-Batavo aluntur*. S. Luchtmans, Lugduni Batavorum, 1740.
- J.P. Tournefort, Inst., 1719 = *Institutiones rei herbariae*, ed. 3. Typ. Regia, Parisiis, 1719.

ALLEGATO II

Elenco dei “Cataloghi” delle specie in coltura nell’Orto botanico di Torino pubblicati fra il 1760-61 e il 1868.

- ALLIONI C., 1760-61. *Synopsis methodica stirpium Horti Taurinensis* (Turin, 1760). - Mélanges de Philosophie et de Mathématique de la Société Royale de Turin (pour les années 1760-1761), 2: 48-76.
- ALLIONI C., 1770-73. *Auctarium ad synopsis methodicam stirpium Horti Reg. Taurinensis* (Turin, 1773). - Mélanges de Philosophie et de Mathématique de la Société Royale de Turin (pour les années 1770-1773), 5: 53-96.
- BALBIS G.B., 1801. *Synopsis plantarum Horti Botanici Taurinensis Anno Reip. Gall. X* (1801 v.s.). - s.n., Torino, 44 pp.
- BALBIS G.B., 1803. *Appendix ad Synopsin Plantarum Horti Botanici Taurinensis Anno Reip. Gall. XI* (1803 v.s.). - s.n., Torino, 7 pp.
- BALBIS G.B., 1804. *Catalogus plantarum Horti Botannici Taurinensis. A. Reip. Gall. XII* (1804 v.s.). - Typ. Phylantropica, Torino, 50 pp.
- BALBIS G.B., 1805. *Appendix ad Catalogum stirpium Horti Botanici Taurinensis A. 13* (1805). - s.n., Torino, 8 pp.
- BALBIS G.B., 1806. *Appendix altera ad Catalogum plantarum Horti Botanici Taurinensis A. 1806.* - s.n., Torino, 5 pp.
- BALBIS G.B., 1807. *Catalogus stirpium Horti Botanici Taurinensis.* - Typ. Partitionis, Taurini, 63 pp.
- BALBIS G.B., 1810. *Catalogus plantarum Horti Botanici Taurinensis ad annum 1810.* - Typ. Praefecturae, Taurini, 67 pp.
- BALBIS G.B., 1812. *Catalogus stirpium Horti Academici Taurinensis ad annum MDCCCXII.* - V. Bianco, Augustae Taurinorum, 81 pp.
- BALBIS G.B., 1813. *Catalogus stirpium Horti Academici Taurinensis ad annum MDCCCXIII.* - V. Bianco, Augustae Taurinorum, 83 pp.
- BALBIS G.B., 1814. *Ad Catalogum stirpium Horti Academici Taurinensis editum anno MDCCCXIII appendix prima.* - V. Bianco, Augustae Taurinorum, 18 pp.
- BIROLI G., 1815. *Catalogus plantarum Regii Horti Botanici Taurinensis.* - Regia Typographia, Augustae Tarinorum, 68 pp.
- CAPELLI C.M., 1821. *Catalogus stirpium quae aluntur in Regio Horto Botanico Taurinensi.* - Regia Typographia, Augustae Tarinorum, 58 pp.
- MORIS G.G., 1830-1868 [Cataloghi annuali]. *Enumeratio seminum Regii Horti Botanici Taurinensis.* - Typ. Regia, Augustae Taurinorum.

ALLEGATO III

Elenco alfabetico delle entità afferenti alle Campanulaceae rappresentate nell'*Iconographia Taurinensis* citate nel presente contributo, completo dei nomi accettati dalla scienza moderna (in neretto), dei sinonimi assegnati a seguito delle revisioni occorse nel tempo (in corsivo) cui è seguito il nome attuale di riferimento (cfr.). Sono altresì incluse le definizioni polinomiali delle prime descrizioni (*) e le frasi diagnostiche presenti nei protologi associati alla pubblicazione dei binomi (**), riferimenti che nelle iscrizioni dell'*Iconographia* segnarono fasi di accoglimento della nomenclatura linneana; ad entrambi i casi fa seguito il nome attuale (cfr.).

- Adenophora coronata* (Ker Gawl.) A.DC. cfr. *Adenophora stenanthina* subsp. *stenanthina*
***Adenophora liliifolia* (L.) A. DC.**
Adenophora marsupiflora (Schult.) Fisch. cfr. *Adenophora stenanthina* subsp. *stenanthina*
Adenophora stenanthina* (Ledeb.) Kitag. subsp. *stenanthina (Fig. 15)
Adenophora stylosa (Lam.) Fisch. cfr. *Adenophora liliifolia*
Asyneuma limonifolium* (L.) Janch. subsp. *limonifolium
***Azorina vidalii* (H.C. Watson) Feer** (Fig. 16)
Campanula acuminata Michx. cfr. *Campanula americana*
Campanula aggregata Willd. cfr. *Campanula glomerata*
 **Campanula alba persicae folia* Besler cfr. *Campanula persicifolia* subsp. *persicifolia*
Campanula allionii Vill. cfr. *Campanula alpestris*
***Campanula alpestris* All.** (Figg. 9, 10 a,d)
Campanula alpestris All. cfr. *Campanula barbata*
 **Campanula alpina Echioides pyramidata* Tourn. cfr. *Campanula spicata*
 **Campanula alpina linifolia coerulea* Bauh. cfr. *Campanula rotundifolia* subsp. *rotundifolia*
 **Campanula alpina linifolia coerulea* Bauh. cfr. *Campanula scheuchzeri* subsp. *scheuchzeri*
 **Campanula alpina linifolia coerulea* [Bauh.], *foliis, et floribus majoribus* cfr. *Campanula rotundifolia* subsp. *rotundifolia*
 **Campanula alpina linifolia coerulea* [Bauh.], *minor uniflora* cfr. *Campanula rotundifolia* subsp. *rotundifolia*
 **Campanula alpina linifolia coerulea* [Bauh.], *flore magno* cfr. *Campanula scheuchzeri* subsp. *scheuchzeri*
 **Campanula alpina linifolia coerulea* [Bauh.], *flore mediocri* cfr. *Campanula scheuchzeri* subsp. *scheuchzeri*
 **Campanula alpina linifolia coerulea* [Bauh.] *media* cfr. *Campanula rotundifolia* subsp. *rotundifolia*
 **Campanula alpina linifolia coerulea* [Bauh.], *minima* cfr. *Campanula scheuchzeri* subsp. *scheuchzeri*
 **Campanula alpina linifolia* [Bauh.], *uniflora, flore lacteo* cfr. *Campanula scheuchzeri* subsp. *scheuchzeri*
 **Campanula alpina linifolia* [Bauh.], *uniflora, flore lacteo minor* cfr. *Campanula scheuchzeri* subsp. *scheuchzeri*
 **Campanula alpina tragopogi folio* Bauh. cfr. *Edraianthus graminifolius*
Campanula alpini L. cfr. *Adenophora liliifolia*
Campanula alpini L. cfr. *Campanula rhomboidalis*
***Campanula americana* L.**
 **Campanula arvensis erecta* Hermann cfr. *Legousia speculum-veneris*
 **Campanula arvensis minima erecta* Morison cfr. *Legousia hybrida* (Fig. 6)
Campanula aurea L.f. cfr. ***Musschia aurea***
Campanula Baldensis Balb. cfr. *Campanula ramosissima* (Fig. 11)
***Campanula barbata* L.** (Figg. 17-18)
Campanula barbata L. cfr. *Campanula alpestris*
Campanula bellardii All. cfr. *Campanula cochleariifolia*
Campanula bertolae Colla cfr. *Campanula rotundifolia* subsp. *rotundifolia*
***Campanula betonicifolia* Sm. in Sibth. & Sm.**
***Campanula bononiensis* L.**
Campanula canariensis L. cfr. *Canarina canariensis*

***Campanula capsulis trilocularibus obtectis, caule paniculato* L. cfr. *Campanula sibirica* subsp. *sibirica*

***Campanula carpatica* Jacq.**

***Campanula caule angulato simplici, floribus sessilibus, capitulo terminali* L. cfr. *Campanula glomerata* (Fig. 4)

***Campanula caule basi subramoso stricto, foliis oblongis crenatis, calycibus aggregatis corolla longioribus, capsulis prismaticis* L. cfr. *Legousia hybrida* (Fig. 6)

***Campanula cenisia* L.** (Fig. 10 a,c)

***Campanula cervicaria* L.**

Campanula cervicarioides Schult. cfr. *Campanula glomerata*

Campanula chilensis Mol. cfr. *Wahlenbergia linarioides*

**Campanula Cimbalariae foliis, vel folio hederaceo* Bauh. cfr. *Campanula rotundifolia* subsp. *rotundifolia*

***Campanula cochlearifolia* Lam.**

**Campanula coerulea persicae folio* Besler cfr. *Campanula persicifolia* subsp. *persicifolia*

Campanula crenata Link cfr. *Campanula rapunculooides* subsp. *rapunculooides*

Campanula diffusa Vahl cfr. *Campanula fragilis*

Campanula divergens Waldst. & Kit. ex Willd. cfr. *Campanula sibirica* subsp. *divergens*

***Campanula elatines* L.** (Fig. 19-20)

Campanula elatines L. cfr. *Campanula rotundifolia* subsp. *rotundifolia*

Campanula elliptica Kit. ex Schult. cfr. *Campanula glomerata*

Campanula elongata Willd. cfr. *Wahlenbergia campanuloides*

***Campanula erinus* L.**

Campanula eriocarpa M.Bieb. cfr. *Campanula latifolia*

**Campanula Esculentae facie ramis, et flore patulis* Dillen. cfr. *Campanula patula* subsp. *patula*

Campanula farinosa (Rochel ex Besser) Andr. ex Besser cfr. *Campanula glomerata*

**Campanula foliis Echii* Bauh. cfr. *Campanula thyrsoides* subsp. *thyrsoides*

**Campanula foliis Echii floribus amplioribus, villosis, candidis* [sic!] cfr. *Campanula barbata* (Fig. 18)

**Campanula foliis Echii floribus villosis* Bauh. cfr. *Campanula barbata* (Fig. 17)

**Campanula foliis Echii minima flore villosa, parvo, singulari* [sic!] cfr. *Campanula barbata* (Fig. 18)

**Campanula foliis hispida, caule unifloro* Hall. helv. cfr. *Campanula alpestris* (Fig. 9, 10d)

***Campanula foliis lineari-subulatis, capitulo terminali* L. cfr. *Edraianthus graminifolius*

***Campanula foliis ovatis rugosis, petiolis marginato-dilatatis serratisque, caule simplici hispido, corollis patulis* L. cfr. *Campanula peregrina* (Fig. 22)

***Campanula foliis ovato-lanceolatis subtus scabris sessilibus, caule paniculato* L. cfr. *Campanula bononiensis*

***Campanula foliis radicalibus reniformibus, caulinis linearibus* L. cfr. *Campanula rotundifolia* subsp. *rotundifolia*

***Campanula foliis radicalibus reniformibus, caulinis linearibus* L. cfr. *Campanula rotundifolia* subsp. *rotundifolia*

***Campanula foliis rhomboidibus, serratis, spica secunda, calycibus dentatis* L. cfr. *Campanula rhomboidalis* (Fig. 9)

**Campanula foliis rhomboidibus, serratis, spica unilaterali subnuda* Hall. cfr. *Campanula rhomboidalis* (Fig. 9)

***Campanula foliis undulatis, radicalibus lanceolato-ovalibus, panicula coarctata* L. cfr. *Campanula rapunculus*

***Campanula fragilis* Cirillo s.l.**

***Campanula glomerata* L.** (Fig. 3-4)

Campanula graminifolia L. cfr. *Edraianthus graminifolius*

Campanula grandiflora Jacq. cfr. *Platycodon grandiflorus* (Fig. 28)

**Campanula hirsuta, foliis elliptico* [sic!] *lanceolatis, raro denticulatis, caule unifloro* Allioni cfr. *Campanula scheuchzeri* subsp. *scheuchzeri* (Fig. 10b)

***Campanula hispida racemo ovato-oblongo terminali, caule simplicissimo, foliis lanceolato-linearibus* L. cfr. *Campanula thyrsoides* subsp. *thyrsoides*

**Campanula hortensis flore ex albo & violaceo maculatim commixto* Tourn. cfr. *Campanula*

- rapunculoides* subsp. *rapunculoides*
 **Campanula hortensis folio, & flore oblongo purpureo* Bauh. cfr. *Campanula medium* (Fig. 21)
Campanula hybrida L. cfr. *Legousia hybrida*
Campanula infundibuliformis Sims cfr. *Campanula rapunculoides* subsp. *rapunculoides*
***Campanula lactiflora* M. Bieb.**
Campanula lanuginosa Lam. cfr. *Campanula peregrina*
***Campanula latifolia* L.** (Fig. 2)
Campanula liliifolia L. cfr. *Adenophora liliifolia*
Campanula linifolia N. var. *latifolia hirsuta* [sic!] cfr. *Campanula scheuchzeri* subsp. *scheuchzeri*
Campanula lobelioides L.f. cfr. *Wahlenbergia lobelioides*
Campanula lorei Pollini cfr. *Campanula ramosissima*
Campanula lunariifolia Willd. ex Schult. in Roem. & Schult. cfr. *Campanula rapunculoides* subsp. *rapunculoides*
Campanula lychnitis Hornem. cfr. *Campanula bononiensis*
Campanula macrantha (Fisch. ex) Hornem. cfr. *Campanula latifolia*
Campanula macrorhiza J. Gay ex A. DC. cfr. *Campanula rotundifolia* subsp. *rotundifolia*
 **Campanula major & asperior foliis Urticae* Bauh. cfr. *Campanula elatines* (Fig. 19)
Campanula major, et asperior folio urticae, floribus violaceis Bauh. cfr. *Campanula trachelium* subsp. *trachelium*
Campanula marsupiflora hort. Gorenk. cfr. *Adenophora stenanthina* subsp. *stenanthina* (Fig. 15)
Campanula marsupiflora Schult. in Roem. & Schult. cfr. *Adenophora stenanthina* subsp. *stenanthina*
 **Campanula maxima foliis latissimis flore suaverubescente* Joncquet cfr. *Campanula latifolia* (Fig. 2)
 **Campanula maxima, foliis latissimis, flore coeruleo* Bauh. cfr. *Campanula rapunculoides* subsp. *rapunculoides*
***Campanula medium* L.** (Fig. 21)
 **Campanula minor alpina rotundioribus imis foliis* C. de L'Écluse cfr. *Campanula rotundifolia* subsp. *rotundifolia*
 **Campanula minor rotundifolia alpina* Bauh. cfr. *Campanula rotundifolia* subsp. *rotundifolia*
 **Campanula minor rotundifolia vulgaris* Bauh. cfr. *Campanula cochleariifolia*
 **Campanula minor, rotundifolia alpina* Bauh. cfr. *Campanula cochleariifolia*
Campanula Niceensis All. cfr. *Campanula spicata* (Fig. 23)
Campanula nitida Aiton cfr. *Campanula americana*
Campanula nobilis Lindl. cfr. *Campanula punctata*
Campanula nutabunda Guss. in Ten. cfr. *Wahlenbergia lobelioides*
Campanula obliquifolia Ten. cfr. *Campanula bononiensis*
***Campanula pallida* Wall.**
Campanula patula* L. subsp. *patula
 **Campanula pentagonia perfoliata* Morison cfr. *Triodanis perfoliata*
***Campanula peregrina* L.** (Fig. 22)
Campanula perfoliata L. cfr. *Triodanis perfoliata*
 **Campanula persicae folia flore coeruleo pleno* Tourn. cfr. *Campanula persicifolia* cv. *flore pleno*
 **Campanula Persicae folio* de L'Écluse cfr. *Campanula patula* subsp. *patula*
 **Campanula persicae folio* de L'Écluse cfr. *Campanula persicifolia* subsp. *persicifolia*
Campanula persicifolia* L. cv. *flore pleno
Campanula persicifolia L. fl. *duplici caeruleo* cfr. *Campanula persicifolia* cv. *flore pleno*
Campanula persicifolia* L. subsp. *persicifolia (Fig. 9)
 **Campanula pratensis flore conglomerato* Bauh. cfr. *Campanula glomerata* (Fig. 4)
***Campanula punctata* Lam.**
Campanula pusilla Haenke cfr. *Campanula cochleariifolia*
***Campanula pyramidalis* L.**
 ***Campanula radicalibus reniformibus, caulinis linearibus* L. cfr. *Campanula*

- cochleariifolia*
 **Campanula radice esculenta, flore candicante* Hermann cfr. *Campanula rapunculus*
 **Campanula radice esculenta, flore coeruleo* Hermann cfr. *Campanula rapunculus*
***Campanula raineri* Perp.**
***Campanula ramosissima* Sm. in Sibth. & Sm. (Fig. 11)**
Campanula ramulosa Wall.
Campanula rapunculoides L. cfr. *Campanula latifolia*
Campanula rapunculoides* L. subsp. *rapunculoides
***Campanula rapunculus* L.**
***Campanula rhomboidalis* L. (Fig. 9)**
Campanula rotundifolia L. cfr. *Campanula cochleariifolia*
Campanula rotundifolia L. *linifol. hirsuta* [sic!] cfr. *Campanula rotundifolia* subsp. *rotundifolia*
Campanula rotundifolia* L. subsp. *rotundifolia
 **Campanula rotundifolia minima* Bauh. cfr. *Campanula scheuchzeri* subsp. *scheuchzeri*
Campanula ruthenica M. Bieb. cfr. *Campanula bononiensis*
***Campanula scheuchzeri* Vill. subsp. *scheuchzeri* (Fig. 10 a,b)**
 **Campanula seu cervicaria Bononiensis, flore parvo* Bauh., Moris. cfr. *Campanula bononiensis*
***Campanula sibirica* L. subsp. *divergens* (Waldst. & Kit. ex Willd.) Nyman**
Campanula sibirica L. subsp. *divergentiformis* (Jáv.) Domin cfr. *Campanula sibirica* subsp. *divergens*
Campanula sibirica* L. subsp. *sibirica
***Campanula speciosa* Pourr. (Fig. 12)**
Campanula speciosa Roemer & Schultes cfr. *Campanula speciosa* (Fig. 12)
Campanula speculum-veneris L. cfr. *Legousia speculum-veneris*
***Campanula spicata* L. (Figg. 23-24)**
***Campanula stevenii* M. Bieb.**
Campanula stylosa Lam. cfr. *Adenophora liliifolia*
Campanula suaveolens H. Berol. cfr. *Adenophora liliifolia*
Campanula suaveolens Schrad. ex Hornem. cfr. *Adenophora liliifolia*
Campanula thyrsoides* L. subsp. *thyrsoides
Campanula trachelioides M. Bieb. cfr. *Campanula rapunculoides* subsp. *rapunculoides*
Campanula trachelium* L. subsp. *trachelium
***Campanula tubulosa* Lam.**
Campanula uniflora All. cfr. *Campanula alpestris* (Fig. 9)
 **Campanula urticae foliis oblungis minus asperis* Bauh. cfr. *Campanula rapunculoides* subsp. *rapunculoides*
Campanula valdensis All. cfr. *Campanula scheuchzeri* subsp. *scheuchzeri* (Fig. 10a)
Campanula vesula All. cfr. *Campanula persicifolia* subsp. *persicifolia* (Fig. 9, 20)
Campanula vidalii H.C. Watson cfr. *Azorina vidalii* (Fig. 16)
Canarina campanula L. cfr. *Canarina canariensis* (Fig. 25)
***Canarina canariensis* (L.) Vatke (Fig. 25)**
***Centropogon coccineus* (Hook.) Regel ex B.D. Jacks.**
***Centropogon cornutus* (L.) Druce (Fig. 13)**
 **Cervicaria valerianoides coerulea* Bauh. cfr. *Trachelium coeruleum*
Clintonia pulchella Lindl. cfr. *Downingia pulchella*
***Downingia pulchella* (Lindl.) Torr.**
***Edraianthus graminifolius* (L.) A. DC. s.l.**
Enchysia erinoides (L.) C. Presl cfr. *Lobelia erinus*
***Hippobroma longiflora* (L.) G. Don (Fig. 26)**
***Isotoma axillaris* Lindl.**
Isotoma longiflora (L.) C. Presl cfr. *Hippobroma longiflora*
Jasione humilis Jan cfr. *Jasione montana*
***Jasione montana* L.**
Laurentia michelii A. DC. in DC. cfr. *Solenopsis laurentia*
***Legousia hybrida* (L.) Delarbre (Fig. 6)**
***Legousia speculum-veneris* (L.) Chaix**

- Lobelia axillaris* R.Br. cfr. *Isotoma axillaris*
Lobelia azurea Hort. cfr. *Lobelia cardinalis*
Lobelia bicolor Sims cfr. *Lobelia erinus*
***Lobelia cardinalis* L.**
 ***Lobelia caule erectiusculo, foliis inferioribus subrotundis crenatis, superioribus lanceolatis serratis, floribus racemosis* L. cfr. *Lobelia urens*
 **Lobelia caule erecto brachiato, foliis ovato-lanceolatis obsolete incis, capsulis inflatis* Royen cfr. *Lobelia inflata*
 ***Lobelia caule erecto, foliis lato-lanceolatis serratis, racemo terminali secundo* L. cfr. *Lobelia cardinalis*
 ***Lobelia caule erecto, foliis ovatis subserratis pedunculo longioribus, capsulis inflatis* L. cfr. *Lobelia inflata*
 ***Lobelia caule erecto, foliis ovato-lanceolatis subserratis calycum sinibus reflexis* L. cfr. *Lobelia siphilitica*
Lobelia debilis L.f. cfr. *Monopsis debilis*
Lobelia erinoides L.. cfr. *Lobelia erinus*
***Lobelia erinus* L.**
***Lobelia excelsa* Bonpl.** (Fig. 14)
Lobelia fulgens Humb. & Bonpl. ex Willd. cfr. *Lobelia cardinalis*
Lobelia gracilis Salisb. cfr. *Solenopsis laurentia*
***Lobelia inflata* L.**
Lobelia laurentia L. cfr. *Solenopsis laurentia*
***Lobelia laxiflora* Kunth in Humb., Bonpl. & Kunth**
Lobelia longiflora L. cfr. *Hippobroma longiflora* (Fig. 26)
Lobelia neriifolia Moris cfr. *Lobelia excelsa* (Fig. 14)
***Lobelia pubescens* Aiton**
Lobelia pungens [sic!] cfr. *Lobelia cardinalis*
Lobelia ramosa Benth. in Maund & Hensl. cfr. *Lobelia tenuior* (Fig. 7)
Lobelia salzmanniana C. Presl cfr. *Solenopsis laurentia*
***Lobelia siphilitica* L.**
Lobelia splendens Humb. & Bonpl. ex Willd. cfr. *Lobelia cardinalis*
Lobelia surinamensis L. cfr. *Centropogon cornutus* (Fig. 13)
***Lobelia tenuior* R.Br.** (Fig. 7)
***Lobelia urens* L.**
 **Medium flore coeruleo* Besler cfr. *Campanula medium* (Fig. 21)
***Michauxia campanuloides* L'Hér.** (Fig. 27 a-d)
Mindium rhazis Rauwolff ex Juss. cfr. *Michauxia campanuloides*
***Monopsis debilis* (L.f.) C. Presl**
***Musschia aurea* (L.f.) Dumort.**
***Phyteuma betonicifolium* Vill.**
 ***Phyteuma capitulo subrotundo, foliis serratis, radicalibus cordatis* L. cfr. *Phyteuma orbiculare*
Phyteuma halleri All. cfr. *Phyteuma ovatum*
***Phyteuma hemisphaericum* L.** (Fig. 5)
Phyteuma limoniifolium (L.) Sm. in Sibth. & Sm. cfr. *Asyneuma limonifolium* subsp. *limonifolium*
***Phyteuma michelii* All.** (Fig. 20)
***Phyteuma orbiculare* L.** (Fig. 5)
***Phyteuma ovatum* Honck.**
***Phyteuma scheuchzeri* All.**
***Phyteuma spicatum* L.**
Phyteuma spicatum L. cfr. *Phyteuma betonicifolium*
Phyteuma strictum Sims cfr. *Asyneuma limonifolium* subsp. *limonifolium*
Phyteuma stylosum Schrank cfr. *Asyneuma limonifolium* subsp. *limonifolium*
Platycodon autumnalis Decne. cfr. *Platycodon grandiflorus* (Fig. 29)
***Platycodon grandiflorus* (Jacq.) A. DC.** (Figg. 28-29)
 **Rapunculi alpini spicati maximi* Tourn. cfr. *Phyteuma ovatum*
 **Rapunculi alpini spicati maximi* Tourn. cfr. *Phyteuma spicatum*

- **Rapunculum*. Dod. cfr. *Campanula rapunculus*
 **Rapunculus alpinus caeruleus, angusto raro & subinde dentato folio* Micheli cfr. *Phyteuma michelii*
 **Rapunculus esculentus* Bauh. cfr. *Campanula rapunculus*
 **Rapunculus flore globoso purpureo* Bauh. cfr. *Phyteuma orbiculare*
 **Rapunculus foliis imis longe petiolatis, caulinis linearibus integris, bracteis linearibus, duabus imis longissimis* Haller cfr. *Phyteuma scheuchzeri*
 **Rapunculus folio gramineo* Tourn. cfr. *Phyteuma hemisphaericum* (Fig. 5)
 **Rapunculus folio oblungo, spica orbiculari* Bauh. cfr. *Phyteuma orbiculare* (Fig. 5)
 **Rapunculus galeatus blesensis s. [seu] soloniensis, fl. violaceo minore* Morison cfr. *Lobelia urens*
 **Rapunculus galeatus virginianus, flore violaceo majore* Morison cfr. *Lobelia siphilitica*
 **Rapunculus scabiosae capitulo albo* Bauh. cfr. *Jasione montana*
 **Rapunculus scabiosae capitulo coeruleo* Bauh. cfr. *Jasione montana*
 **Rapunculus spicatus* Bauh. cfr. *Phyteuma betonicifolium*
 **Rapunculus sylvestris umbellatus* Thal. cfr. *Campanula glomerata* (Fig. 3)
 **Rapuntium galeatum virginianum, coccineo flore majore* Morison cfr. *Lobelia cardinalis*
Roella cernua Brouss. cfr. *Wahlenbergia lobelioides*
***Siphocampylus betulifolius* (Cham.) G. Don**
Siphocampylus bicolor D. Don cfr. *Lobelia laxiflora*
***Siphocampylus biserratus* (Cav.) A. DC. in DC.**
Siphocampylus canus Pohl cfr. *Siphocampylus macropodus* (Fig. 8)
Siphocampylus coccineus Hook cfr. *Centropogon coccineus*
***Siphocampylus macropodus* (Thunb.) G. Don** (Fig. 8)
***Solenopsis laurentia* (L.) C. Presl**
Specularia hybrida (L.) A. DC. cfr. *Legousia hybrida*
Specularia perfoliata (L.) A. DC. cfr. *Triodanis perfoliata*
***Trachelium caeruleum* L.**
***Triodanis perfoliata* (L.) Nieuwl.**
***Wahlenbergia campanuloides* (Delile) Vatke**
Wahlenbergia graminifolia (L.) A. DC. cfr. *Edraianthus graminifolius*
***Wahlenbergia linarioides* (Lam.) A. DC.**
***Wahlenbergia lobelioides* (L.f.) Schrad. ex Link s.l.**

ALLEGATO IV

Sono stati riuniti in elenco i soggetti raffigurati da ciascun disegnatore nei volumi dell'*Iconographia Taurinensis* al fine di fornire per le Campanulaceae un riepilogo degli interventi la cui attribuzione non sempre è priva di difficoltà per l'anonimato che contraddistingue la collezione. Come già affermato, gli anni di apprendistato degli allievi e le collaborazioni che si instaurarono risultano poco documentati così come alcuni interventi esterni rispetto all'attività dei disegnatori che ricoprirono ufficialmente tale ruolo: è un esempio l'autore di molte tavole incluse nel volume XXV che ad oggi non è stato ancora identificato (in particolare per la famiglia in esame: *Campanula carpatica* e *Campanula sibirica* subsp. *sibirica*, rispettivamente per le tavv. 6 e 59).

Francesco Peyrolery

- Campanula alpestris* in: vol. X tav. 86 fig. 2 (Fig. 10d), vol. XII tav. 91 figg. 2-3 (Fig. 9)
Campanula barbata in: vol. II tav. 64 (Fig. 17), vol. II tav. 65-66 figg. 1-2 (Fig. 18), vol. X tav. 2 figg. 1-2
Campanula bononiensis in: vol. XXI tav. 103
Campanula cenisia in: vol. X tav. 85 fig. 2 (Fig. 10c)
Campanula cochlearifolia in: vol. IX tav. 94 fig. 3, vol. XXI tav. 49 (con G.A. Bottione)
Campanula elatines in: vol. X tav. 83 (Fig. 19)
Campanula glomerata in: vol. II tav. 70, vol. X tav. 31, vol. X tav. 82 figg. 1-[2,3] (Fig. 3)
Campanula latifolia in: vol. II tav. 57 (Fig. 2)
Campanula medium in: vol. II tav. 58 (Fig. 21)
Campanula patula subsp. *patula* in: vol. X tav. 18, vol. X tav. 84
Campanula persicifolia subsp. *persicifolia* in: vol. II tav. 59, vol. II tav. 60, vol. XII tav. 91 fig. 4 (Fig. 9)
Campanula persicifolia cv. *flore pleno* in: vol. II tav. 61
Campanula rapunculoides subsp. *rapunculoides* in: vol. II tav. 69, vol. X tav. 78 fig. 2, vol. X tav. 79, vol. X tav. 85 fig. 1
Campanula rapunculus in: vol. II tav. 67-68 figg. 1-2, vol. XVII tav. 103 (con G.A. Bottione)
Campanula rhomboidalis in: vol. XII tav. 91 fig. 1 (Fig. 9)
Campanula rotundifolia subsp. *rotundifolia* in: vol. II tav. 62, vol. IX tav. 94 fig. 1, vol. X tav. 30, vol. X tav. 35 figg. 1, 2, 3
Campanula scheuchzeri subsp. *scheuchzeri* in: vol. IX tav. 94 fig. 2, vol. X tav. 34 figg. 1-6, vol. X tav. 78 fig. 1 (Fig. 10b)
Campanula spicata in: vol. II tav. 63, vol. XXIII tav. 103 (con G.A. Bottione) (Fig. 23)
Campanula thyrsoides subsp. *thyrsoides* in: vol. XIII tav. 67
Campanula trachelium subsp. *trachelium* in: vol. II tav. 56
Jasione montana in: vol. II tav. 74, vol. II tav. 75
Legousia speculum-veneris in: vol. II tav. 71
Phyteuma betonicifolium in: vol. II tav. 72-73
Phyteuma hemisphaericum in: vol. VII tav. 78 figg. 4-6 (Fig. 5)
Phyteuma michelii in: vol. XV tav. 103 fig. 3
Phyteuma orbiculare in: vol. II tav. 72-73, vol. VII tav. 78 figg. 1-3 (Fig. 5), vol. XV tav. 103, fig. 1
Phyteuma ovatum in: vol. XI tav. 25
Phyteuma scheuchzeri in: vol. XV tav. 103 fig. 2
Phyteuma spicatum in: vol. XI tav. 26
Trachelium caeruleum in: vol. XXII tav. 45 (con G.A. Bottione)
Triodanis perfoliata in: vol. X tav. 81

G. Antonio Bottione

- Adenophora liliifolia* in: vol. XXVII tav. 60
Campanula cervicaria in: vol. XXVIII tav. 12
Campanula cochlearifolia in: vol. XXI tav. 49 (con F. Peyrolery)
Campanula erinus in: vol. XXVII tav. 94
Campanula glomerata in: vol. XVII tav. 104 (Fig. 4)

Campanula peregrina in: vol. XXVI tav. 84 (Fig. 22)
Campanula pyramidalis in: vol. XXV tav. 44, vol. XXVII tav. 106
Campanula rapuncululus in: vol. XVII tav. 103 (con F. Peyrolery)
Campanula rhomboidalis in: vol. XXVII tav. 14
Campanula rotundifolia subsp. *rotundifolia* in: vol. XX tav. 32, vol. XXIII tav. 105
Campanula sibirica subsp. *sibirica* in: vol. XXIV tav. 98
Campanula spicata in: vol. XXIII tav. 103 (con F. Peyrolery) (Fig. 23)
Edraianthus graminifolius s.l. in: vol. XXIV tav. 84
Legousia hybrida in: vol. XX tav. 9 (Fig. 6)
Lobelia cardinalis in: vol. XX tav. 46
Lobelia inflata in: vol. XVII tav. 100, vol. XXI tav. 31, vol. XXII tav. 73
Lobelia siphilitica in: vol. XX tav. 19
Lobelia urens in: vol. XXII tav. 70
Platycodon grandiflorus in: vol. XXVII tav. 20 (Fig. 28)
Trachelium caeruleum in: vol. XXII tav. 45 (con F. Peyrolery)

Angela Rossi Bottione

Adenophora liliifolia in: vol. XLII tav. 27, vol. XLII tav. 28
Adenophora stenanthina subsp. *stenanthina* in: vol. XLII tav. 24 (Fig. 15)
Asyneuma limonifolium in: vol. XLVII tav. 8
Campanula betonicifolia in: vol. XLII tav. 20
Campanula fragilis s.l. in: vol. XXXVIII tav. 15
Campanula lactiflora in: vol. XLII tav. 22
Campanula latifolia in: vol. XLII tav. 23
Campanula punctata in: vol. XLII tav. 25
Campanula ramosissima in: vol. XLII tav. 19 (Fig. 11)
Campanula speciosa in: vol. XLII tav. 26 (Fig. 12)
Centropogon cornutus in: vol. XLV tav. 79 (Fig. 13)
Hippobroma longiflora in: vol. XLV tav. 77 (Fig. 26)
Lobelia cardinalis in: vol. XLV tav. 76
Lobelia erinus in: vol. XXXIII tav. 23
Lobelia pubescens in: vol. XLV tav. 78
Michauxia campanuloides in: vol. XLVI tav. 23 (Fig. 27a), vol. LIV tav. 52 (con M. Lisa Mussino) (Fig. 27b)
Monopsis debilis in: vol. XLV tav. 75
Musschia aurea in: vol. XLII tav. 18
Phyteuma betonicifolium in: vol. XLVII tav. 7
Wahlenbergia campanuloides in: vol. XLII tav. 21
Wahlenbergia linarioides in: vol. LII tav. 41 (con M. Lisa Mussino)
Wahlenbergia lobelioides s.l. in: vol. XLVII tav. 88

Maddalena Lisa Mussino

Azorina vidalii in: vol. LXIII tav. 87 (Fig. 16)
Campanula americana in: vol. XLIX tav. 4
Campanula fragilis s.l. in: vol. LIX tav. 21
Campanula pallida in: vol. LXIV tav. 38
Campanula punctata in: vol. LVI tav. 28
Campanula raineri in: vol. LIX tav. 22
Campanula sibirica subsp. *divergens* in: vol. LXI tav. 46
Campanula stevenii in: vol. LXII tav. 96
Campanula tubulosa in: vol. XLIX tav. 3
Canarina canariensis in: vol. LXII tav. 51 (Fig. 25)
Centropogon coccineus in: vol. LVI tav. 106
Downingia pulchella in: vol. LV tav. 94
Edraianthus graminifolius s.l. in: vol. LX tav. 120
Isotoma axillaris in: vol. LVIII tav. 104
Lobelia cardinalis in: vol. LI tav. 114, vol. LVIII tav. 105, vol. LVIII tav. 106

- Lobelia erinus* in: vol. LIII tav. 2
Lobelia excelsa in: vol. LIV tav. 66 (Fig. 14)
Lobelia laxiflora in: vol. LVII tav. 89
Lobelia tenuior in: vol. LXI tav. 58 (Fig. 7)
Michauxia campanuloides in: vol. LIV tav. 52 (con A. Rossi Bottione) (Fig. 27b), vol. LVII
tav. 3 (Fig. 27c), vol. LXII tav. 28 (Fig. 27d)
Platycodon grandiflorus in: vol. LXIV tav. 117 (Fig. 29)
Siphocampylus betulifolius in: vol. LVI tav. 105
Siphocampylus biserratus in: vol. LVII tav. 85
Siphocampylus macropodus in: vol. LX tav. 77 (Fig. 8)
Solenopsis laurentia in: vol. LIII tav. 1
Wahlenbergia linarioides in: vol. LII tav. 41 (con A. Rossi Bottione)

Fig. 1 - *Iconographia Taurinensis*: volume dell'“Indice”, carta 70 del manoscritto, con l'elencazione di parte delle specie afferenti al genere *Campanula* e delle rispettive tavole presenti nella collezione.
(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)

70

	Volumen	Tabula
<i>Campypanuloragunculoides</i> L. - - - - -	{ II. X	69. 79.
<i>glomerata</i> L. - - - - -	{ II. X XVII.	70. 31. 82. f. 1. 104.
<i>speculum veneris</i> L. - - - - -	II.	71.
<i>patula</i> L. - - - - -	X.	18. 84.
<i>latifolia</i> L. - - - - -	X.	78. f. 2.
<i>perfoliata</i> L. - - - - -	X.	81.
<i>clatines</i> L. - - - - -	X.	83.
<i>an Rapunculoides</i> L. - - - - -	X.	79.
<i>barbata</i> L. - - - - -	{ II. X	65. 66. f. 1. 2. f. 1. 86. f. 2.
<i>barbata</i> L. var. <i>uniflora</i> - - - - -	{ II. X	65. 66. f. 2. 2. f. 2. 86.
<i>canisra</i> L. - - - - -	X.	85. f. 2.
<i>thyrsoides</i> L. - - - - -	XIII.	67.
<i>hybrida</i> L. - - - - -	XX.	9.
<i>rotundifolia</i> L. <i>linifol. hirsuta</i> XX		32.
<i>alpestris</i> S. - - - - -	X.	2. f. 2.
<i>grandiflora</i> Jacq. - - - - -	XXVII.	20.
<i>graminifolia</i> L. - - - - -	XXIV.	84.
<i>sibirica</i> L. - - - - -	{ XXXIV XXV	95. 59.
<i>rhomboidalis</i> L. - - - - -	XII.	91. f. 1.
<i>alpestris</i> S. - - - - -	XII.	91. f. 2. 3.
<i>vesula</i> S. - - - - -	XII.	91. f. 4.
<i>peregrina</i> L. - - - - -	XXVII.	84.
<i>siaccensis</i> S. - - - - -	XXIII.	103.
<i>rotundifolia</i> L. - - - - -	XXII. XXI.	105. 49.
<i>persicifolia</i> L. fl. <i>duplici cerubo</i> II.		61.
<i>linifolia</i> S. var. <i>latifolia hirsuta</i> X		78. f. 2.
<i>benoniensis</i> L. - - - - -	XXI.	103.
<i>rhomboidalis</i> L. var. - - - - -	XXVII.	14.
<i>lilii folia</i> L. - - - - -	XXVII.	60.

Fig. 1

Fig. 2 - «*Campanula maxima foliis latissimis flore suaverubescente H.R.P.*» (*Campanula latifolia* L.)

Vol. II (1752) [1742-1752], tav. 57, attr. a Francesco Peyrolery.

Nell'iscrizione il dato "H.R.P." rimanda a un riferimento bibliografico prelinneano relativo a: Denis Joncquet, "*Hortus Regius [Parisiis]*", 1665: 36. La tavola è stata rifilata sul lato superiore in fase di legatura del volume.

(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 2

Fig. 3 - «*Rapunculus sylvestris umbellatus* I. Thal. Ico. VIII» (*Campanula glomerata* L.)
Vol. X (1765) [1757-1765], tav. 82, attr. a Francesco Peyrolery.
Il disegno riproduce morfotipi che si discostano dall'*habitus* tipico della specie.
(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 3

Fig. 4 - «*Campanula caule angulato simplici, floribus sessilibus, capitulo terminali. Linn. Spec. p. 235. Campanula pratensis flore conglomerato Bauh. Pin. 94*» (*Campanula glomerata* L.) Vol. XVII (s.d.) [1771], tav. 104, attr. a G. Antonio Bottione.

Le iscrizioni sulla tavola fanno riferimento alla frase diagnostica pubblicata da C. Linneo e al polinomio utilizzato da C. Bauhin in *Pinax Theatri botanici*. (*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 4

Fig. 5 - «1. *Rapunculus folio oblungo, spica orbiculari* C.B.P. 92. 2. *Id. minor*. 3. *Id. minim.*» (figg. 1, 2, 3) (*Phyteuma orbiculare* L.)

«4. *Rapunculus folio gramineo* T.I.R.H. 113. 5. *Id. minor*. 6. *Id. minimus*» (figg. 4, 5, 6) (*Phyteuma hemisphaericum* L.)

Vol. VII (1755) [1742-1755], tav. 78, attr. a Francesco Peyrolery.

Nell'unica tavola sono raffigurati sei soggetti che corrispondono a due diverse specie con individui che presentano una notevole variabilità morfologica.

(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 5

Fig. 6 - «*Campanula caule basi subramoso stricto, foliis oblongis crenatis, calycibus aggregatis corolla longioribus, capsulis prismaticis. Linn. Sp. plant. p. 239. Campanula arvensis minima erecta. Moris. hist. 2. p. 457. S. 5 t. 2 f. 22*» (*Legousia hybrida* [L.] Delarbre)

Vol. XX (*s.d.*) [1774-1775], tav. 9, attr. a G. Antonio Bottione.

Specie legata alle colture, fu già elencata nel “Catalogo” dell’Orto pubblicato da C. Allioni nel 1770-73 e, con vari sinonimi, è indicata presente nel Giardino fra il 1804 e il 1853. (*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 6

Fig. 7 - «*Lobelia ramosa Benth.*» (*Lobelia tenuior* R.Br.)

Vol. LXI (1856-1858) [1857], tav. 58, attr. a Maddalena Lisa Mussino.

Specie dell'Australia occidentale, risulta elencata nei "Cataloghi" dell'Orto fra il 1857 e il 1862.

(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 7

Fig. 8 - «*Siphocampylus canus Pohl*» (*Siphocampylus macropodus* [Thunb.] G. Don)

Vol. LX (1853-1855) [1854], tav. 77, attr. a Maddalena Lisa Mussino.

Questa specie endemica brasiliana, pur raffigurata nelle tavole della collezione, non è elencata nei “Cataloghi” dell’Orto.

(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 8

Fig. 9 - «*Campanula foliis rhomboidibus, serratis, spica secunda, calycibus dentatis* L. *Syst. 12 p. 160. Campanula foliis rhomboidibus, serratis, spica unilateralis subnuda*, Hall. *helv. p. 491*» (fig. 1) (*Campanula rhomboidalis* L.)

«*Campanula uniflora* N. [Allioni]» (fig. 2). «*Campanula foliis hispidis, caule unifloro*. Hall. *Helv. p. 493 Allion. Spec. Pedem. tab. 6. fig. 3*» (fig. 3) (*Campanula alpestris* All.)

«*Campanula vesula* N. [Allioni]» (fig. 4) (*Campanula persicifolia* L. subsp. *persicifolia*)

Vol. XII (1770) [1765-1770], tav. 91, attr. a Francesco Peyrolery.

Le iscrizioni relative ai soggetti rappresentati furono redatte sul verso della carta che precede. La tavola si compone di quattro figure relative a tre entità diverse. La fig. 1 corrisponde a *Campanula rhomboidalis* L. Per le figg. 2 e 3 è assegnato ad Allioni - con “*Nobis*” - la paternità del nome *C. uniflora*. Questa specie, che infine l’Autore designò come *C. alpestris*, risulterà legittimata nel 1770-73. Per la fig. 4 l’iscrizione riporta “*Campanula vesula* N.”, chiaro riferimento ad una nuova entità; il soggetto rappresentato, sebbene non presenti caratteri tipici, è da far afferire a *C. persicifolia* L.

(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 9

Fig. 10 - a) C. Allioni, 1785. *Flora Pedemontana*, Tab. VI:

F. 1 [*Campanula valdensis* N.] (*Campanula scheuchzeri* Vill. subsp. *scheuchzeri*). F. 2 (*Campanula cenisia* L.). F. 3 (*Campanula alpestris* All.).

b-d) *Iconographia Taurinensis*:

b) - «*Campanula hirsuta, foliis eliptico lanceolatis, raro denticulatis, caule unifloro C.A.S.P. 39*» (*Campanula scheuchzeri* Vill. subsp. *scheuchzeri*) Vol. X, tav. 78, f. 1, attr. a Francesco Peyrolery

c) - «senza iscrizione» (*Campanula cenisia*) Vol. X, tav. 85, f. 2, attr. a Francesco Peyrolery

d) - «*Campanula foliis hispidis, caule unifloro. Hall. En. S. Helv. p. 493*» (*Campanula alpestris* All.) Vol. X, tav. 86 fig. [2], attr. a Francesco Peyrolery.

Gli altri soggetti rappresentati nelle tre tavole dell'*Iconographia* corrispondono a *Campanula rapunculoides* L. subsp. *rapunculoides*.

Le calcografie pubblicate da Allioni nel terzo volume della *Flora Pedemontana* non riportano i nomi delle piante a cui si riferiscono, tuttavia nella trattazione per ogni specie sono indicati i rimandi alle tavole dell'*Iconographia Taurinensis*. Il confronto ha evidenziato notevoli corrispondenze fra le immagini presenti nelle due opere la cui impostazione grafica è da attribuire a Francesco Peyrolery.

(C. Allioni, 1785. *Flora Pedemontana*. Biblioteca del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino)

(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



a



b



c



d

Fig. 10

Fig. 11 - «*Campanula Baldensis Balbis*» (*Campanula ramosissima* Sm. in Sibth. & Sm.)

Vol. XLII (s.d.) [1806-1825], tav. 19, attr. a Angela Rossi Bottione.

La specie fu ritenuta nuova per la scienza e la descrizione fu pubblicata da G.B. Balbis nel "Catalogo" del 1813; il disegno, compreso nell'elenco di quelli realizzati da Angela Bottione (Balbis, 1813b), fu verosimilmente eseguito in quell'anno.

(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 11

Fig. 12 - «*Campanula speciosa R.S.*» (*Campanula speciosa* Pourr.)
Vol. XLII (s.d.) [1806-1825], tav. 26, attr. a Angela Rossi Bottione.
La specie è elencata fra le colture dell'Orto universitario solo per l'anno 1832, mentre
l'esecuzione del disegno è da riferire fra gli anni 1813 e 1825.
(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 12

Fig. 13 - «*Lobelia surinamensis* L.» (*Centropogon cornutus* [L.] Druce)

Vol. XLV (s.d.) [1806-1825], tav. 79, attr. a Angela Rossi Bottione.

I semi di questa pianta furono inviati da C. Bertero dall'isola di Guadalupa, come dimostra un *exsiccatum* datato 1819 incluso nell'erbario di Balbis. Questa specie non è citata in alcun "Catalogo" dell'Orto universitario, tuttavia è elencata in quello pubblicato nel 1823 dal Marchese di Spigno che tenne strette relazioni con i Botanici torinesi.

(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 13

Fig. 14 - «*Lobelia neriifolia Moris*» (*Lobelia excelsa* Bonpl.)

Vol. LIV (*s.d.*) [1835-1837], tav. 66, attr. a Maddalena Lisa Mussino.

Moris descrisse questa nuova specie esotica nel “Catalogo” delle colture dell’Orto uscito alle stampe nel 1833 e pubblicò la sua relazione scientifica nel 1835 negli Atti dell’Accademia delle Scienze di Torino, in entrambi i casi senza iconografia. Il disegno eseguito dalla Lisa Mussino è pertanto l’unico a raffigurare questa entità.

(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 14

Fig. 15 - «*Campanula marsupiflora hort. Gore[nk]*» (*Adenophora stenanthina* [Ledeb.] Kitag. subsp. *stenanthina*)

Vol. XLII (s.d.) [1806-1825], tav. 24, attr. a Angela Rossi Bottione.

Nell'iscrizione il dato che segue il binomio è da riferire alla dicitura “*In horto Gorenkiensi et Berolinensi*”, presente nel protologo; tale citazione consente di datare l'esecuzione del disegno fra il 1819 e il 1825.

(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 15

Fig. 16 - «*Campanula Vidalli* [sic!] *Wats.*» (*Azorina vidalii* [H.C. Watson] Feer)
Vol. LXIII (1864) [1862-1864], tav. 87, attr. a Maddalena Lisa Mussino.
Endemismo delle Isole Azzorre, fu descritto nel 1844 come *Campanula vidalii* H.C. Watson; la specie è elencata fra le colture dell'Orto dal 1862 al 1867.
(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 16

Fig. 17 - «*Campanula foliis Echii floribus villosis C.B. Prodr. 36*» (*Campanula barbata* L.)
Vol. II (1752) [1742-1752], tav. 64, attr. a Francesco Peyrolery.

La specie fu descritta da C. Linneo nella decima edizione di *Systema Naturae* (1759) su materiale inviato da C. Allioni nel 1757.

(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 17

Fig. 18 - «1. *Campanula foliis Echii floribus amplioribus, villosis, candidis*. 2. *Campanula foliis Echii minima flore villosa, parvo, singulari*» (*Campanula barbata* L.)

Vol. II (1752) [1742-1752], tav. 65-66 figg. 1, 2, attr. a Francesco Peyrolery.

I soggetti rappresentano una forma *alba* e, per la fig. 2, una forma uniflora a caule ridotto.

(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 18

Fig. 19 - «*Campanula major & asperior foliis Urticae J.B.*» (*Campanula elatines* L.)

Vol. X (1765) [1757-1765], tav. 83, attr. a Francesco Peyrolery.

Come attesta una lettera di C. Linneo, conservata nel carteggio allioniano, la specie fu descritta dal Botanico svedese nel 1759 su esemplari inviatigli nel 1757 da C. Allioni.

(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 19

Fig. 20 - C. Allioni, 1785. *Flora Pedemontana*. Tab. VII, F. 2 (*Campanula elatines* L.)
Il disegno pubblicato nella *Flora* è conforme a quello dell'*Iconographia Taurinensis* (Fig. 19) sebbene, per esigenze di spazio, la figura sia stata semplificata e siano stati inseriti nella calcografia altri due soggetti: *Campanula vesula* All. (*Campanula persicifolia* subsp. *persicifolia*) e *Phyteuma michelii* All.
(Biblioteca del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino)



Fig. 20

Fig. 21 - «*Campanula hortensis folio, & flore oblongo purpureo C.B. P. 94. medium flore co[eruleo]* H. Eyst. Aest. Or. 1. f. 3 fig. [3]» (*Campanula medium* L.)

Vol. II (1752) [1742-1752], tav. 58, attr. a Francesco Peyrolery.

Specie della flora piemontese, già elencata da Allioni nel primo “Catalogo” delle colture dell’Orto (Allioni, 1760-61) e citata, con qualche discontinuità, fino al 1865. La tavola fu rifilata sul lato esterno in fase di legatura.

(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 21

Fig. 22 - «*Campanula foliis ovatis rugosis, petiolis marginato-dilatatis serratisque, caule simplici hispido, corollis patulis* L. *Mant. alt. p. 204*» (*Campanula peregrina* L.)

Vol. XXVI (s.d.) [1783-1785], tav. 84, attr. a G. Antonio Bottione.

Endemita dell'Asia occidentale, risulta in coltura nell'Orto universitario per vari anni a iniziare dal 1801.

(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino).



Fig. 22

Fig. 23 - «*Campanula Niceensis N.*» (*Campanula spicata* L.)

Vol. XXIII (s.d.) [1779-1781], tav. 103, attr. a Francesco Peyrolery & G. Antonio Bottione.

L'iscrizione riporta il binomio assegnato da C. Allioni ma mai pubblicato. La tavola, eseguita negli ultimi anni di attività di Francesco Peyrolery, può esemplificare la collaborazione che intercorse fra Maestro e allievo.

(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 23

Fig. 24 - C. Allioni, 1785. *Flora Pedemontana*, Tab. XXXXVII, F. 1 (*Campanula spicata* L.)
La calcografia pubblicata da Allioni nel terzo volume della *Flora* corrisponde alla tavola dell'*Iconographia* eseguita pochi anni prima (Fig. 23).
Nella *Flora*, Allioni ha associato al disegno di *Campanula spicata* quello di *Campanula rotundifolia* (f. 2), rappresentata nello stesso volume dell'*Iconographia* (vol. XXIII, tav. 105).
(Biblioteca del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino)



Fig. 24

Fig. 25 - «*Canarina campanula* L. fil.» (*Canarina canariensis* [L.] Vatke)

Vol. LXII (1859-1861), tav. 51, attr. a Maddalena Lisa Mussino.

Specie endemica delle Isole Canarie, non risulta censita nei “Cataloghi” dell’Orto, tuttavia *exsiccata* presenti nelle collezioni universitarie, datati 1813 e 1827, attestano l’invio di campioni alla Sede torinese da parte di altre Istituzioni.

(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 25

Fig. 26 - «*Lobelia longiflora*» (*Hippobroma longiflora* [L.] G. Don)

Vol. XLV (s.d.) [1806-1825], tav. 77, attr. a Angela Rossi Bottione.

La specie è elencata da Balbis nel 1813 fra i soggetti raffigurati da Angela Bottione e fu in coltura nell'Orto come confermato da un *exsiccatum*, datato 1807, presente nelle collezioni universitarie.

(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 26

Fig. 27 - *Michauxia campanuloides* L'Hér.

a) - Vol. XLVI (*s.d.*) [1806-1825], tav. 23, attr. a Angela Rossi Bottione

b) - Vol. LIV (*s.d.*) [1835-1837], tav. 52, attr. a Angela Rossi Bottione & Maddalena Lisa Mussino

c) - Vol. LVII (*s.d.*) [1838-1846], tav. 3, attr. a Maddalena Lisa Mussino. La tavola supera in formato le dimensioni del volume ed è stata piegata.

d) - Vol. LXII (1859-1861), tav. 28, attr. a Maddalena Lisa Mussino.

Endemica dell'Asia occidentale, non risulta censita in alcun "Catalogo" dell'Orto, tuttavia *exsiccata* nelle collezioni universitarie ne confermano la coltura nel Giardino già a fine '700.

(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



a



b



c



d

Fig. 27

Fig. 28 - «*Campanula Grandiflora* Jacqu. Hort. Vindob. Cent. 3. tab. 2.» (*Platycodon grandiflorus* [Jacq.] A. DC.)

Vol. XXVII (s.d.) [1785-1787], tav. 20, attr. a G. Antonio Bottione.

Campanula grandiflora fu descritta da N.J. Jacquin nel 1776, pochi anni prima rispetto all'esecuzione della tavola, su individui in coltura nell'Orto botanico di Vienna nati da semi provenienti dalla Tartaria (Siberia).

(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 28

Fig. 29 - «*Platycodon autumnale* Decsn.» (*Platycodon grandiflorus* [Jacq.] A. DC.)
Vol. LXIV (1865-1868), tav. 117, attr. a Maddalena Lisa Mussino.
Entità citata nei “Cataloghi” dell’Orto a cominciare dal 1801 e, con vari sinonimi e alcune
interruzioni, presente nel Giardino fino al 1868.
(*Iconographia Taurinensis*, Biblioteca DBIOS, Università di Torino)



Fig. 29